



Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita  
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità

LINEAR®  
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Anno 83 n. 6 - sabato 7 gennaio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Può uno Stato guidato dalla persona più ricca del Paese essere membro del G8? Può uno Stato il cui leader controlla tutte le tv nazionali

Los Angeles Times

sedere nel club delle democrazie? Può uno Stato il cui leader riscrive le leggi per salvare se stesso superare l'esame della legalità e della

democrazia? Molti penseranno che il Paese di cui parliamo sia la Russia. Sbagliato, è l'Italia».

Graham Allison, Los Angeles Times 4 gennaio

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

## La nostra barca di carta

Giovedì, sulla prima pagina del Corriere della sera, è apparsa una vignetta di Giannelli che mostra l'Unità trasformata in una barchetta di carta. La battuta è: «Barche». Evidente il riferimento alla famosa imbarcazione di D'Alema mentre sulle allusioni che ci riguardano le interpretazioni possono essere varie. La più cattiva (e dunque la più probabile) è che secondo il brillante umorista questo giornale è l'ultimo natante rimasto a disposizione di D'Alema e della dirigenza di sinistra. E che noi remiamo per loro. Non a caso sullo scafo cartaceo si legge il titolo con il quale chiedevamo (e continuiamo a chiedere) chi è che trafuga le intercettazioni dagli archivi degli inquirenti per passarle ai giornali. Ma, evidentemente, interrogarsi sul regista dell'operazione non sta bene. Anche un giorno di cinque anni fa si parlava di barche e di Unità, ma in tutt'altro contesto. Stavamo, Furio Colombo ed io ad arrovelarci sulla possibilità di far tornare in edicola una gloriosa testata che dopo nove mesi di chiusura veniva



considerata dai più morta e sepolta. Erano tempi cupi (più cupi di quelli attuali). Berlusconi si accingeva a stravincere le elezioni e il centrosinistra appariva ormai rassegnato a una disfatta che molti osservatori giudicavano epocale. Dieci anni, almeno, di berlusconismo non ce li avrebbe tolti nessuno. Fu allora che Furio tirò fuori una delle sue immagini migliori: fragile, malandata ma, disse, l'Unità sarà l'ultima barca che abbandona il molo in fiamme. Così decidemmo di salire a bordo.

segue a pagina 25

# «I Ds non sono colpevoli di nulla»

Forum con Massimo D'Alema: contro di noi una campagna a comando «Disponibili a parlare di regole, i magistrati chiariscano le responsabilità»

**LA VICENDA UNIPOL** «Nessuno scandalo se il leader del maggior partito si informa sull'andamento di un'operazione. Non siamo intervenuti ad alterare nulla. È scandalosa invece la pubblicazione di un'intercettazione illegittima sul giornale del premier: ma nessuno ha denunciato l'attentato alla democrazia»

Forum a cura di Andriolo, Collini e Vasile alle pagine 2 e 3

Staino

GRILLO NON VUOLE D'ALEMA PRESIDENTE, TRAVAGLIO NON VUOLE FASSINO SEGRETARIO, LERNER NON VUOLE SPOSETTI TESORIERE...

SI SONO ISCRITTI TUTTI AI DS?



L'INCUBO È FINITO NELLO YEMEN. A MALINDI TURISTA RAPINATA E ASSASSINATA  
**Liberi i 5 rapiti. Kenya, uccisa italiana**

UFFICIALMENTE PER LA LIBERAZIONE dei cinque turisti rapiti nello Yemen non sarebbe stato pagato nessun riscatto. Ma per fortuna non c'è stato neanche il conflitto a fuoco tra l'esercito e i sequestratori. «Ci tenevano in un ovile - ha raccontato Enzo Bottillo, uno dei cinque - Lì in montagna faceva un grande freddo». Tragiche notizie invece da Malindi: Anna Pia Mignani, 30 anni, è stata assassinata l'altra notte durante un tentativo di rapina. Fontana a pagina 10

Commenti

Giustizia

## QUANDO I GIUDICI SONO DI TROPPO

GIAN CARLO CASELLI

Ha suscitato molto interesse l'intervento di Romano Prodi su «La Stampa» del 4 gennaio. Si sostiene che «esiste una vicinanza fra politica e centrali economiche che, in alcuni casi, ha debordato oltre i confini: non oltre i confini del lecito dal punto di vista giuridico, ma oltre i confini dell'opportunità politica». Si segnala il pericolo di una «sottoranea deriva qualunquistica secondo la quale la politica è una cosa sporca, i politici sono tutti uguali, pensano solo ai loro interessi...». Si sottolinea la «necessità di trovare tutti un nuovo slancio verso una maggiore trasparenza» e di individuare «nuove regole e nuovi confini per riportare la politica nel suo alveo, se da esso è uscita». Per me - di mestiere giurista - riportare la politica nel suo alveo significa anche impedire che abbiano a ripetersi taluni gravi fatti che nel campo della giustizia hanno turbato questi ultimi anni. E che dimostrano come i politici non siano tutti uguali.

segue a pagina 25

Berlusconi

## IL PAESE DI PULCINELLA

MICHELE CILIBERTO

Dispiace dirlo: ma l'Italia è veramente il paese di Pulcinella. Silvio Berlusconi - l'incarnazione del più gigantesco conflitto di interessi e di poteri che si sia visto nelle società moderne dopo Montesquieu, la Rivoluzione francese e il Codice civile napoleonico - ha preso la parola per dire che l'intreccio di politica e affari è una cosa assai grave e che esso va combattuto con determinazione. Si potrebbe pensare a una sana, quanto tardiva autocritica, ma non è così.

segue a pagina 24

# Quattro uomini e una donna per il dopo Sharon

Il premier di nuovo operato. Olmert, Peres, Netanyahu, Peretz e Livni si contendono la successione

L'analisi

## ISRAELE E IL SUO DESTINO

LUIGI BONANATE

Quale terribile maledizione pesa su questa terra meravigliosa e infelice che si chiama Israele e che ogni volta che sembra imbroccata la via della pace viene ricacciata all'indietro?

segue a pagina 25

di Umberto De Giovannangeli

Quattro candidati (più una outsider) in lotta per una Poltrona. Prestigiosa quanto scomoda. Quella di primo ministro d'Israele. Nessuno di loro può assurgere a successore naturale di Ariel Sharon, nessuno di loro ha una statura politica e un carisma paragonabili a quelli dell'«invincibile Arik», ma sarà tra questa quaterna (o quinquina) che Israele sceglierà l'uomo che guiderà il Paese nell'era

post-Sharon. Ehud Olmert. Il premier a interim, 60 anni, ex sindaco di Gerusalemme, è stato nell'ultimo periodo il più stretto alleato politico del premier, che ha subito seguito nell'avventura di Kadima lasciando con lui il Likud. La sua nuova carica istituzionale lo favorisce, se non incamperà nella gestione, tutt'altro che in discesa, del Paese.

segue a pagina 9

Lettera aperta ai Ds

## PRODI E LA ROSA NEL PUGNO

La Rosa nel Pugno può arricchire la cultura politica e il programma del centrosinistra. Lo dicono in una lettera aperta a Fassino e D'Alema un gruppo di esponenti Ds: Lanfranco Turci, Franca Chiaromonte, Luigi Manconi, Enrico Morando, Fabio

Mussi, Magda Negri, Stefano Passignoli, Cesare Salvi, Lalla Trupia e Katia Zanotti. I firmatari invitano a inserire tra i temi che verranno trattati nella Direzione nazionale dell'11 la questione del rapporto tra l'Unione e il nuovo soggetto politico.

a pagina 25

Parla la figlia di Beppe Alfano

## IL KILLER CHE MI RIDE IN FACCIA

MARZIO TRISTANO

«Ogni volta che vado a Barcellona vedo l'assassino di mio padre, gli sguardi si incrociano, e io avverto una fitta al cuore. Della sua scarcerazione nessuno ci ha avvertito». Sonia Alfano non si arrende: 13 anni fa, la sera dell'8 gennaio del 1993, un killer uccise suo padre, Beppe Alfano, corrispondente da Barcellona Pozzo di Gotto de La Sicilia, insegnante di professione, cronista investigativo per passione, militante prima dell'Msi e poi di An. Uomo di destra con la fissazione della legalità. Oggi Sonia denuncia: «Gravissimi depistaggi hanno impedito di svelare il volto dei mandanti dell'assassinio di mio padre».

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Grazie, prego

FINALMENTE rilasciati gli ostaggi: il Tg1 delle 13 ce li mostra mentre si abbracciano e fanno i primi racconti, quasi più a se stessi che agli altri. Poi la linea ritorna allo studio, per le reazioni istituzionali. Ciampi si felicita, Berlusconi ringrazia la Farnesina e la Presidenza del Consiglio, cioè se stesso, in base al comandamento: Non avrai altro Dio all'infuori di me. Segue l'intervista a un Fini festivo e quasi domestico, in maglietta a righe. Il giornalista gli chiede subito: «Qual è stato il momento più brutto?». È la dannata domanda che viene sempre fatta quando si cerca l'effettaccio al posto della notizia. E dire che, proprio ieri, via radio, andava in onda un convegno su certe modalità dell'informazione televisiva. Uno degli intervenuti ha ricordato il caso dell'invitata Monica Maggioni che, durante un servizio da Nassirya per l'anniversario della strage, si è messa a parlare di rossetti e creme solari adatti al clima desertico. Voleva solo «alleggerire», invece ha toccato il fondo di un giornalismo eternamente «embedded».



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it

io ci credo

Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041



Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it

Continuo a pensare che una banca legata al mondo cooperativo arricchirebbe il pluralismo

**IL PRESIDENTE DEI DS** «Siamo interessati e disponibili a una serena discussione sulle regole. Ma rifiutiamo l'idea grottesca che i Ds siamo l'epicentro di una nuova questione morale. Non c'è nessuna nuova Tangentopoli, anzitutto perché non ci sono tangenti, in primo luogo al nostro partito»

■ a cura di Ninni Andriolo, Simone Collini e Vincenzo Vasile

**R**

ingraziamo il presidente D'Alema - inizia il direttore Antonio Padellaro - per avere accettato questa intervista-forum sulle questioni che agitano la politica in questi giorni. Anzitutto gli aspetti più gravi: sotto Natale Giuliano Ferrara sul Foglio ha scritto che i soldi che la Procura di Milano sta contestando a Consorte, 50 milioni di euro, sarebbero riconducibili a una maxitangente, destinata ai Ds e ha fatto il suo nome. La speculazione è caduta immediatamente, però ciò dimostra quale sia stato il livello dell'attacco scatenato in questi giorni nei confronti dei vertici dei Ds. Vuole commentare con noi questi fatti?

Abbiamo deciso di promuovere un'azione giudiziaria nei confronti de Il Foglio. Ci sembra un atto obbligato, e sarà l'occasione di approfondirne tutti gli aspetti, ne abbiamo parlato proprio ieri con l'avvocato Guido Calvi. Ma mi pare che queste insinuazioni non siano riuscite a fare breccia. È problema di Giovanni Consorte dimostrare se le operazioni finanziarie che egli ha avuto con Gnutti siano lecite o illecite. È tema su cui si pronuncerà la magistratura. Tema che non tocca per nulla il nostro partito, nel senso che si tratta di operazioni finanziarie di carattere personale. Oltre tutto, in questa vicenda si fa una gran confusione, schiacciando date e avvenimenti, per creare la sensazione che l'Opa-Bnl e i rapporti tra Consorte e Gnutti siano parti di una stessa vicenda. E a mio giudizio quella data non a caso coincide con la cessio-



**Ferrara dice che i cinquanta milioni di euro di Consorte sono una maxitangente per i Ds? Lo quereleremo**

ne di Telecom da parte di Gnutti a Tronchetti Provera. La vicenda, dunque, non ci ha riguardato minimamente. Non eravamo al governo, e io criticai quella operazione anche in pubblico. Non per ragioni personali, né certo per disistima nei confronti di Tronchetti Provera. Ma perché mi parve che l'operazione fosse per le sue modalità negativa per tanti piccoli risparmiatori, a differenza della tanto vituperata Opa di Colaninno. Ricordo per inciso che Consorte era stato partecipe di quell'operazione da me criticata, a conferma del fatto che Consorte e i Ds non sono la stessa cosa.

**È stata avanzata una critica politica nei confronti dei Ds riguardo ai rapporti, alle amicizie e alle alleanze di Giovanni Consorte...**

Sono accuse curiose, perché da una parte siamo invitati a evitare ogni collateralismo e contemporaneamente siamo chiamati a rispondere su chi sono i manager del movimento cooperativo e su quali siano i loro rapporti. Consorte



è presidente dell'Unipol dal 1992, eletto a questo incarico dalle cooperative, e via via confermato nel suo ruolo per una serie di successi ottenuti da una società quotata in Borsa che è diventata la terza assicurazione del Paese. Il partito non c'entra nulla, né con la sua nomina, né con la sua carriera, né con le sue amicizie. Credo che oggi anche lui consideri essere stato un errore le relazioni così intime che si erano venute creando con finanziere dai comportamenti discutibili. Tuttavia vorrei ricordare che in questo Consorte è stato in amplissima e autorevole compagnia. Il presidente del Consiglio è tra i soci della finanziaria Hopa di cui Gnutti è presidente, e Gnutti è stato sino a ieri vicepresidente e socio di riferimento di Olimpia, la finanziaria che controlla la più grande impresa italiana, e che non è piccola parte della proprietà del Corriere della sera. Non ricordo alcun editoriale indignato, né titoli del tipo: «Fuori i furbetti dal tempio dell'economia italiana». Non lo dico a scopo di ritorsione. Ma per riportare una notizia che non è facilissimo ritrovare sui giornali. Il quadro che emerge è assai preoccupante e propone l'esigenza di una riflessione autocritica più complessiva e tocca la responsabilità di un'intera classe dirigente alla quale noi non ci sottraiamo. Ma rifiutiamo l'idea grottesca che i Ds siano l'epicentro di una nuova questione morale. Tanto più agitata da chi non sembra avere titolo per fare la morale a nessuno. È ragionevole che tutti veniamo chiamati a riflettere su come - nel corpo fragile dell'economia italiana - abbiamo messo radici fenomeni speculativi, operazioni ai limiti della legalità, che sicuramente vanno molto al di là dei personaggi di cui si discute. Ma non c'è nessuna nuova Tangentopoli, anzitutto perché non ci sono tangenti, in primo luogo al nostro partito, e poi perché nella vicenda di Tangentopoli i partiti intervenivano per alterare i meccanismi della concorrenza, per truccare appalti pubblici. Noi non abbiamo alterato e truccato alcunché. Siamo non solo disponibili, ma interessati a una seria e serena discussione sulle regole, sul perché dei guasti prodotti e sulle responsabilità di un'intera classe dirigente. Aggiungo che ritengo necessario approfondire un confronto sulla realtà attuale del movimento cooperativo, perché è evidente che siamo di fronte a una realtà economica che è divenuta via via, crescendo, assai diversa dalle cooperative di tanti anni fa, e che si pongono seri problemi per quanto attiene al rinnovamento del-

le forme di governance e alla ridefinizione della missione di queste grandi imprese. E qui certo c'è anche un nostro ritardo.

**Ma non c'è stato anche un eccesso di reazioni nei confronti di questa campagna?**

Sono d'accordo con Romano Prodi: la politica non deve occuparsi di affari, ma del futuro del paese. Ma non possiamo essere ingenui. Nei grandi Paesi europei gli interessi economici che hanno rilevanza nazionale si muovono con l'appoggio della politica. Se una



**La telefonata di Fassino? Nessuno scandalo. Lo è la pubblicazione illegittima sul giornale del premier Come nel Watergate**

grande banca spagnola viene in Italia non possiamo pensare che ciò avvenga senza il sostegno della politica. Così quando le grandi imprese italiane sono sbarcate all'estero e spesso ne sono state ricacciate, ciò è avvenuto per l'intervento del potere politico di quel paese. Il nostro è un Paese fragile dove - mancando una visione dell'interesse nazionale - siamo litigiosi e autolesionisti: un Paese in cui per antica tradizione ci si associa volentieri con lo straniero per fregare il connazionale: *Franza o Spagna purché se magna*, è da secoli lo slogan di una parte delle classi dirigenti. Non si coglie che il movimento cooperativo è un pezzo importante dell'economia italiana. Stiamo attenti a un certo provincialismo per cui tutto ciò che viene dall'estero è innovatore o moralizzatore: basti pensare a quel che scrive il *Wall Street Journal* sull'Abn Amro.

**Vi vengono rimproverate, però, dichiarazioni avventate e contraddittorie...**

Mi dà fastidio il moralismo a comando: in questa campagna c'è chi ha scoperto improvvisamente che non va più bene colui che fino a ieri è stato suo socio, anzi che è ancora suo socio. Non conosco Fiorani, non conosco Ricucci; per essere precisi conosco Profumo, ma non conosco Gnutti. Ma tra loro i contendenti si conoscono. È davvero curioso che vengano a fare la morale a me.

**È stata rimproverato un atteggiamento di eccessiva tifoseria, e il coordinatore della segreteria dei Ds, Chiti, ha ammesso che si è trattato di un errore.**

Chiti ha detto che si è peccato di eccessiva tifoseria da una parte e dall'altra. E ho letto decine di interviste a favore o contro questa Opa. Persino Bertinotti ne ha rilasciato una con il titolo: «Il Banco di Bilbao deve comprare la Bnl». Sarà lecito, dunque, se tanta parte del mondo politico tifava per gli spagnoli, che qualcuno tifasse per gli italiani. Comunque il tifo non mi pare un peccato mortale. Posso capire che adesso si dica: ora stiliamo una nuova regola, quando c'è un'Opa la politica taccia. Finché non c'è questa nuova regola non vedo, però, nessuno scandalo se il leader del maggiore partito si informa sull'andamento di un'operazione. Continuo a ritenere che se sorgesse in Italia una realtà bancaria legata alla Lega delle cooperative ciò arricchirebbe il pluralismo e rafforzerebbe il sistema economico italiano: è un'opinione politica di cui rivendico la legittimità.

**La telefonata di Fassino e Consorte su cui si è imbastita la campagna di aggressione ai Ds non è stata uno sbaglio?**

Non ritengo che si possa imputare a Fassino una telefonata in cui si chiedono informazioni, e che non ha nessuna rilevanza di natura giudiziaria. È un tipo di materiale facilmente manipolabile, basta cambiare una virgola per cambiare il senso, da una trascrizione non si riesce a capire se quella è una battuta di spirito, non c'è alcun valore di documento in quel brogliaccio di frasi prive di contesto. Ma la verità è che siamo l'unico Paese al mondo in cui leggendo su un giornale di proprietà della famiglia del premier la trascrizione illegittima della intercettazione telefonica di un leader dell'opposizione, anziché scattare su e denunciare lo scandalo, l'attentato alla democrazia, si discute del contenuto della telefonata. Come se per il *Watergate* negli Stati Uniti si fosse discusso del contenuto delle con-

versazioni tra i leader democratici, e non del fatto che essi erano spiati dal governo. Il che dimostra una scarsa cultura democratica di questo Paese. Questa vicenda è il termometro di qualcosa d'altro: senza nessuna base che poggi sui fatti scatta verso di noi un linciaggio che non verrebbe consentito contro nessun altro, forse perché si pensa che venendo da una certa storia noi siamo quelli che possiamo essere presi a calci in bocca...

**Ci sono anche telefonate di D'Alema con Consorte?**



**È possibile, è probabile che ci siano anche mie telefonate con Consorte. Immagino di sì**

**Ce ne saranno, immagino di sì. Tra gli attacchi ai Ds ce n'è stato uno rivolto al vostro tesoriere, Ugo Sposetti, da una personalità molto vicina al centrosinistra, Gad Lerner.**

Ieri ho parlato a lungo al telefono con Gad Lerner, perché lo conosco da tanti anni, gli voglio bene e proprio per questo sono stato dispiaciuto per la sua uscita. Lo considero nel novero non di quelli che ci odiano, ma uno con il quale siamo impegnati in una comune battaglia politica, anche se ha una storia diversa dalla nostra e mantiene con ogni evidenza una riserva su di noi.

**Ha scritto che Sposetti non poteva non sapere... Lei che cosa gli ha risposto?**  
Gli ho detto: «Guarda Gad, ti sbagli, perché Sposetti è una persona assolutamente perbene che fa un lavoro difficile»: perché amministrare un grande partito con pochi soldi, dover gestire debiti, dimissioni, per chi non naviga nell'oro è un impegno estremamente

Prendono di mira noi perché i Ds hanno un'idea precisa dell'autonomia della politica

## FORUM CON D'ALEMA

# «Una campagna a comando Nessuna tangente ai Ds»

difficile, di pesante responsabilità. E lo ha fatto con assoluta correttezza personale.

**Anche con altri importanti giornalisti vi conoscete da tanti anni: uno di questi in particolare durante un dibattito pubblico ha detto che chi viene dal Pci deve ancora depurarsi...**

Volendo rispondere con una battuta si potrebbe chiedere quanti decenni ci vogliono per quelli che vengono da potere operaio, almeno noi non predicavamo l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato...

**Ricordo un'intervista sull'Unità a Sergio Sergi il 10 giugno, quando la vicenda era ancora sotto traccia, eppure in quell'intervista l'allarme era molto forte, si diceva che c'erano veleni all'interno del centrosinistra. Non c'è stata una sottovalutazione di quell'allarme? La stessa lettera di Prodi non è stata propriamente amichevole nei confronti dei Ds...**

Al di là delle discussioni passate, credo che nell'Unione oggi si sia compresa la portata di una operazione che mira a disgregare la maggiore forza del centrosinistra. Forse fino adesso non era stato compreso appieno che, colpendo i Ds, si vogliono indebolire le prospettive del centrosinistra e della governabilità del Paese.

**Repubblica le attribuisce queste frasi: «Non mi alleo con chi sospetta che il nostro sia un partito di delinquenti. Meglio lasciar perdere. Tanto c'è il proporzionale. Ognuno vada per conto suo»...**

Non ho fatto alcuna intervista a Repubblica. Si riprendono battute, sfoghi.

**Ma tutto ciò peserà sul cammino della lista unitaria e del Partito democratico?**

Sono uno dei più convinti assertori della necessità di trasformare l'Ulivo nel principio costitutivo di una nuova grande forza politica di centrosinistra democratica e riformatrice in grado di dare al bipolarismo italiano un asse forte. Sostengo questa tesi da molti anni, ho sostenuto tutte le proposte che vanno in questa direzione. Ogni volta che si è parlato di questi unici sono stato a favore, quando Prodi propose la lista unitaria alle europee mi schierai subito a favore. Questa è la linea sostenuta in questi anni con coerenza dalla maggioranza del nostro partito. All'indomani della sconfitta del 2001 parlai della necessità di una svolta profonda e dell'esigenza di superare quella contrapposizione tra ulivismo e partiti che è stato il male del centrosinistra. E superarlo con la costruzione di una nuova grande forza politica.

**Ha cambiato opinione negli ultimi giorni?**

No. Non ho cambiato opinione rispetto a questo convincimento. Però dev'essere chiaro a tutti i protagonisti che un processo come questo richiede che non ci siano né egemonismi né *damnatio memoriae*. Cioè non si può pensare che si possa costruire una cosa di questo genere sulle macerie della sinistra italiana, sulla delegittimazione politica e morale dei suoi gruppi dirigenti. Così come noi non possiamo pensare che si tratti di un processo di assorbimento, della creazione di una sorta di grande Quercia. Quindi, se volete, nella forma di uno sfogo, era un modo per dire: «Signori, se volete che questo processo vada avanti non si può accettare che esso venga presentato come la liquidazione di un patrimonio o di una forza politica. Mi pare, ho visto anche l'intervista di Franco Marini su Repubblica, che il messaggio sia stato compreso. E che si comprenda che ci vuole rispetto reciproco tra le forze che sono in campo.

**Perché si prendono di mira proprio i Ds?**

Siamo una forza che ha un'idea precisa dell'autonomia della politica e questo, forse, a qualcuno dà fastidio.

Il mio peccato originale è di aver consentito l'Opa di Olivetti sulla Telecom, non me l'hanno perdonata

FORUM CON D'ALEMA

# «I magistrati facciano presto Niente veleni alle elezioni»

**Come valuta l'articolo di Prodi sulla Stampa?**

Non ho osservazioni da fare a un articolo dove si parla, pure, di *fumus persecutionis* nei nostri confronti. Ho detto che andava benissimo tutto. Forse, però, il riferimento all'attacco contro i Ds poteva essere più esplicito. Perché è evidente che c'è un'aggressione contro di noi che ha assunto toni grotteschi. Abbiamo subito un vero e proprio linciaggio, anche personale. È naturale che ci attendiamo la solidarietà dei nostri alleati. D'altro canto con Prodi abbiamo conversato. È stato un colloquio utile amichevole, l'intento di Prodi era dire che vuole lavorare perché da questa vicenda si esca con un forte rilancio unitario. Io ho anche chiarito con lui che non doveva prendere alla lettera certi sfoghi che *de relato* erano finiti sui giornali. Una telefonata utile di un leader che ha chiamato me, Piero, Rutelli. Ha fatto il compito suo: il capo del centrosinistra chiama le principali personalità per dire: "Vediamo come uscire insieme da questa difficoltà". L'ho trovato molto apprezzabile l'intento, il tono, anche il senso di questo colloquio.

**Tra le strumentalizzazioni c'è anche la questione del leasing per la barca a vela e del mutuo presso la Banca di Fiorani?**

Non mi ribello al fatto di dover spiegare per l'ennesima volta di avere speso circa 230mila euro (per altro in larga parte derivanti dalla vendita della barca precedente) per comprarmi un terzo di una barca a vela. Ma trovo sconcertante che in un Paese nel quale a differenza di altri Paesi europei non esiste alcun serio controllo della stampa sull'arricchimento personale dei politici (e forse ce ne sarebbe bisogno) l'unico a essere passato al setaccio con reiterate campagne sono io. Ricordate Affittopoli? Linciare quelli scomodi e fare l'occhiolino agli altri. Questo purtroppo è lo stile di un certo sistema dell'informazione. In



Sposetti è una persona assolutamente perbene e fa un lavoro difficile di pesante responsabilità. Ho detto a Lerner: sbagli

ogni caso vorrei spiegare a Beppe Grillo che ho notato appassionarsi a questo che avendo versato in banca in un conto cointestato i proventi della vendita della nostra barca, da lì ritiriamo ogni mese il necessario per pagare il leasing. A Grillo del quale non sempre condivido le opinioni politiche e che tuttavia è uomo simpatico e intelligente dico che può se ritiene venirci a trovare a casa, e si renderà conto che non siamo degli arricchiti senza principi ma delle persone normali.

**Il suo governo non si oppone all'Opa lanciata da Olivetti su Telecom Italia che creava le condizioni per un mercato aperto che avvicinava il sistema italiano ai grandi mercati internazionali. Un'operazione di rilevanza industriale, finanziaria e politica che, però, colpiva interessi consolidati, un capitalismo abituato a governare con lo 0,6% - come lei sostiene in polemica con la famiglia Agnelli...**  
...era una cifra precisa...

**Pensa che la campagna di oggi contro i Ds nasca da questo suo "peccato originale"?**

Sì, il peccato originale fu quello. A noi, cioè, viene imputato di avere rispettato le regole e di avere consentito che decidesse il mercato. Evidentemente si preferiva una politica pronta a intervenire al servizio degli interessi costituiti. È curioso che quello che si rimprovera fu proprio la neutralità della posizione del governo. Una scelta di assoluta correttezza. Ricordo d'altro canto che ministro del Tesoro era Ciampi e capo della direzione generale era Draghi, che certo non avrebbero avallato scelte non corrette. Tuttavia per sostenere il contrario, e cioè che il governo avrebbe favorito l'Opa Telecom, si ricorre all'argomento ridicolo che io avrei dichiarato il mio favore ai "capitani coraggiosi". A parte il fatto che non ho mai pronunciato questa frase in vita mia, è del tutto evidente che le scelte di un governo sono negli atti che compie e non nelle frasi che vengono attribuite a questo o a quell'esponente. Gianni Agnelli, con il quale avevo anche un rapporto di cordialità personale, mi disse simpaticamente: "Lei ha avuto un gesto di coraggio ma in un Paese come questo l'establishment non perdona". Nulla di personale, quindi. Solo l'idea che la politica, appunto, deve avere una sua autonomia.

**Autonomia della politica vuol dire mettere al servizio del Paese un grande progetto e non parteggiare per una lobby o per l'altra. Nella vicenda della scalata alla Bnl non c'è stato un errore strategico che ha legato le mani ai Ds anche nel denunciare gli aspetti inquinanti della scalata parallela al Corriere della Sera, per esempio?**

Non è vero che noi non abbiamo denunciato la gravità della scalata al *Corriere della Sera*. Io personalmente dissi che un grande giornale non è la stessa cosa di una banca, e che è un bene che deve essere tutelato. Così come il pluralismo e la libertà d'informazione.

**Poi però si scopri una matrice politica che portava verso la destra**

Esatto, ma quando si capì che semmai c'erano stati rapporti con ambienti finanziari e politici della destra, e non solo italiana, finì tutto. Anche coloro che avevano fatto la campagna sul "compagno Ricucci" nascosero tutto.

**Ma non è illusorio il miraggio di cambiare il capitalismo cambiando i capitalisti?**

Noi abbiamo perseguito una politica di liberalizzazione, abbiamo cercato di creare le condizioni per un mercato più aperto, di definirne meglio le regole, di garantire una maggiore trasparenza in un Paese in cui esisteva una grande concentrazione di poteri. Quando siamo stati al governo abbiamo introdotto riforme. Questo a mio giudizio, purtroppo, si è fermato a metà strada. Ed è questa una delle vere responsabilità della Banca d'Italia.

**Vi hanno imputato una certa timidezza sulla vicenda Bankitalia...**

Siamo stati noi, all'indomani dello scandalo Parmalat e Cirio di cui non parla più nessuno - forse perché non toccano i *furbetti* ma qualche *furbone* - a proporre una legge seria che potesse la Consob, sottraesse alla Banca d'Italia la somma delle funzioni che presiedono alla stabilità e regolano la concorrenza. Sono passati due anni e mezzo, uno scandalo. Abbiamo votato in Parlamento per una norma sul Governatore che avrebbe portato alla temporaneità della carica e che venne bocciata dalla destra. Se si fosse fatto quello che avevamo proposto, e nel momento in cui l'avevamo proposto, questi scandali non ci sarebbero stati.

**Nessuna timidezza nemmeno sulla richiesta di dimissioni di Fazio?**

Siamo stati accusati ingiustamente di essere stati reticenti. Accusa falsa, perché i comportamenti politici e parla-

mentari del nostro partito sono stati opposti a quelli che ci vengono attribuiti. L'obiettivo che ci siamo posti è stato quello di uscire da questa crisi senza minare l'indipendenza di Bankitalia. È stata questa la nostra preoccupazione, non quella di difendere Fazio. Una preoccupazione analoga a quella della presidenza della Repubblica: sbarrare la strada all'occupazione politica di Bankitalia.

**Intanto va avanti l'inchiesta giudiziaria anche sulla fuga di notizie a proposito delle intercettazioni telefoniche tra Fassino e Consorte...**

Ho assoluto rispetto dell'attività dell'autorità giudiziaria. Siamo in una fase politica delicatissima e noi corriamo il rischio di vivere tra indiscrezioni, voci, eccetera, un'intera campagna elettorale di veleni, di intercettazioni e di annunci di intercettazioni. Sarebbe una catastrofe per il Paese. Si potrebbe determinare tra l'altro una pesante manipolazione dell'opinione pubblica. È essenziale che si faccia chiarezza al più presto su tutti gli aspetti di questa vicenda, sulle responsabilità personali, sulle eventuali connessioni. Ho apprezzato molto che la Procura di Milano abbia aperto un procedimento contro ignoti per il fatto che neanche i brogliacci, ma i nastri, siano stati passati al *Giornale*. Siamo di fronte al fatto che dall'interno di apparati dello Stato si trasmettono illecitamente i nastri al quotidiano della famiglia del presidente del Consiglio. A me sembra una cosa molto grave. Se qualche funzionario o qualche magistrato passasse a *L'Unità* le telefonate private di Berlusconi che cosa accadrebbe? Oltre tutto un ex Presidente della Repubblica...

**Cossiga...**

...sì, ha fatto un'interrogazione parlamentare che tecnicamente si presenta a tutti gli effetti come una denuncia, in cui ha scritto anche un nome. Non acca-



Con Prodi un colloquio utile, amichevole. Il suo intento è che si esca da questa vicenda con un forte slancio unitario

de nulla però, malgrado il reato grave. E siamo in un Paese in cui c'è l'obbligatorietà dell'azione penale. Nessun partito, come il nostro, ha avuto nei confronti della Magistratura un comportamento sempre corretto e rispettoso. Ricordo le indagini che furono fatte contro il povero Marcello Stefanini. Fu anche quella una delle ragioni che accelerarono la sua morte. Dovemmo attendere che lui morisse per apprendere il giorno dopo che non aveva fatto nulla. Occhetto e io abbiamo subito otto anni di indagini da parte della Procura di Venezia, che ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale di tutti gli atti relativi ai rapporti tra il nostro partito e le cooperative. La Guardia di Finanza ha perquisito tutte le nostre sedi. Interi camion di carte sequestrate. Non abbiamo detto nulla, non abbiamo levato un solo lamento. Otto anni di indagini, se ci fosse stato uno spillo non saremmo qui. Noi siamo rispettosi, allo stesso tempo però diciamo alla magistratura, di cui difendiamo l'indipendenza: "Badate, questa in-

chiesta interagisce drammaticamente con un passaggio democratico, quindi fate chiarezza al prima possibile".

**Il crack di Parmalat, quello Cirio: ogni volta a rimetterci sono stati i piccoli risparmiatori. Lei dice che vi siete battuti contro questa opacità del capitalismo e della finanza, ma forse questa battaglia non è stata portata avanti fino in fondo.**

A parte il fatto che quello di una crescita della rendita finanziaria a fronte di una difficoltà dell'economia reale è un fenomeno che attraversa tutta l'Europa, non è un dato soltanto italiano. Però è vero, questo è un problema molto preoccupante, che tra l'altro determina uno spostamento dei rapporti di forza. Quando si dice, giustamente, che noi dobbiamo privilegiare il capitalismo che produce rispetto alla rendita finanziaria, si pone un problema reale. Non c'è dubbio che noi dobbiamo cercare, se - come io spero - torneremo al governo, di favorire invece una ripresa economica, di riorientare il sistema verso l'innovazione, lo sviluppo, gli investimenti nel campo industriale, dei servizi. Questo è il grande tema che riguarda il futuro del Paese. Ed è molto importante, da questo punto di vista, il funzionamento del sistema bancario.

**Lei non ha dato un giudizio positivo dell'acquisto nel 2001 di Telecom da parte di Tronchetti Provera.**

Sì, ma ho sempre distinto le cose. Fui critico verso quell'operazione, per il modo in cui avvenne e poi anche per gli episodi che vennero dopo, come l'acquisto di Edinord. Episodi, a proposito di rapporti tra politica e affari, su cui anche Berlusconi dovrebbe meditare prima di parlare.

**Tornando al ruolo svolto dalla stampa...**

Mi volete male...

**...a parte il Giornale della famiglia Berlusconi, in questa campagna si è distinto in maniera particolare il Corriere della Sera, che continua a pubblicare pagine e pagine sulla telefonata di Fassino e Consorte. Ma ora è intervenuto anche Repubblica, con un editoriale di Ezio Mauro molto duro nei vostri confronti.**

Mauro poneva un problema cui credo giusto rispondere. Anch'io sono rimasto colpito in modo sgradevole dalle forme di arricchimento personale di manager cooperativi. Sicuramente è qualcosa che, ancorché diffuso in ambienti manageriali, ha turbato il mondo cooperativo. È qualcosa che è scarsamente comprensibile e accettabile da parte degli iscritti e degli elettori del nostro partito, me compreso. Da questo punto di vista, se questo è il tema che solleva Mauro, possiamo condividere questo sentimento, fermo restando che poi sarà l'indagine della magistratura a chiarire tutti gli aspetti. Comunque o distinguo tra chi pone questi interrogativi legittimi, e chi invece dice che siamo dei ladri, dei protagonisti di una nuova Tangentopoli. Semplicemente, perché mancano i presupposti.

**La questione non è giudiziaria. Vi si dice: di fronte a episodi che contrastano con una certa etica, dovreste reagire.**

Ma è chiaro che sono episodi che lasciano una sensazione sgradevole e che secondo noi richiedono di essere chiariti nei loro diversi aspetti. Anch'io ritengo che, fino a prova contraria, questi guadagni possono essere legittimi, e che tuttavia, essendo di quelle dimensioni, lasciano molto perplessi, specie se riferiti a persone che vengono da una storia diversa e che dovrebbero mantenere comportamenti diversi rispetto ad altri manager. Non credo però che questo possa essere presentato come la prova che il mondo cooperativo è parte di un'associazione per delinquere. Non è così. Semmai quanto è avvenuto testimonia di come oggi si siano determinate delle disparità enormi di reddito, di come esista un ceto imprenditoriale, manageriale, che ha ac-



cesso alla possibilità di guadagni finanziari enormi. È cresciuta in modo abnorme la forbice retributiva. Se ci fosse trasparenza ci si renderebbe conto che è un problema che non riguarda solo i Ds ma l'economia italiana, il Paese.

**Ha parlato solo di Repubblica...**

Io distinguo tra chi ci pone degli interrogativi - anche in modo che può apparire sgradevole, perché possono anche esserci degli amici scomodi - e chi invece ha orchestrato una campagna di demonizzazione del partito, delle persone, persino con l'idea di utilizzare un mezzo di informazione per determinare le scelte della politica interna di un grande partito. Questa non è un'informazione che dialoga, controlla, critica la politica, ma è un'informazione che fa politica, in una maniera peraltro vecchissima.



Se vuole Beppe Grillo può venirci a trovare a casa. Si renderà conto che non siamo degli arricchiti senza principi ma gente normale

**Berlusconi tenta di sfruttare la situazione. Che ci sia delusione lo vediamo dalle lettere che riceviamo. Questa vicenda peserà, in termini elettorali?**

Intanto, quando Berlusconi prende la parola non possiamo che essergli grati. Nel senso che non c'è il minimo dubbio che il ritorno in campo di Berlusconi sia utile, perché chiarisce molte cose, anche agli incerti. Berlusconi è talmente poco credibile, in generale, e in particolare in questo campo, che è ancora meno credibile di altri moralizzatori già scarsamente credibili. Quanto alle lettere, devo dire che ne riceviamo molte anche noi, e il rapporto è dieci a uno. Nel senso che dieci sono lettere di solidarietà, persino di indignazione. Il che mi dà la sensazione che il nostro mondo sia in una parte notevole un mondo che capisce, che si rende conto del carattere strutturale, caricaturale, dell'immagine che viene data di un gruppo dirigente.

**E dei contraccolpi elettorali che dice, ci saranno?**

Sgradevole l'arricchimento personale di alcuni manager delle coop. Segno di una abnorme forbice retributiva

Non lo so. Non c'è dubbio che questa campagna possa avere creato disorientamento. Ma siccome ritengo che questa campagna non abbia fondamento, e che noi possiamo e dobbiamo rispondere, sviluppare un'azione politica, penso anche che questo disorientamento verrà recuperato. È chiaro che se dovesse perdurare una situazione di mancanza di chiarezza, di confusione, di messaggi manipolati, questo potrebbe avere un'influenza. Lo dico perché questo è un problema di responsabilità di tutti. Se noi dovessimo andare alle elezioni sotto il peso di una campagna come questa e poi scoprire che sotto non c'era nulla, sarebbe un problema serio per la democrazia italiana. Per questo è importante proprio quella iniziativa unitaria per cui lavora Prodi.

**L'atteggiamento prevalente tra i ds è sembrato fino a qualche tempo fa: non sono questi i problemi che contano. Non c'è stata sottovalutazione sulla presa del caso sull'opinione pubblica?**

Sì, noi abbiamo sottovalutato. Innanzitutto la portata della aggressione che si andava preparando contro di noi, anche perché non avendo fatto nulla di male era difficile attendersela. È stato, lo dico per me, un difetto di ingenuità non capire che qualcuno lavorava per fare di questa vicenda l'occasione della resa dei conti. Noi sottovalutiamo sempre quanto odio c'è contro di noi. Ma non bisogna farlo perché c'è una parte del potere in questo paese che se potesse farci la festa sarebbe molto contento. Ogni volta che ci dimentichiamo questo compiamo un errore. La nostra è la sottovalutazione di chi non avendo fatto niente di cui rimproverarsi, pensa, come dice una vecchia barzelletta russa, che per chi non ha fatto niente il massimo della pena è cinque anni... Ma non è vero, siamo in un Paese in cui la pena può anche essere prolungata, se si ha il difetto di essere una persona indigesta per un certo sistema di potere. Che impatto ha questo, su un paese che vive una condizione di incertezza? Qui è il veleno di questa campagna: presentare il nostro come un mondo di ricchi e di privilegi economici. Il rischio è di fare una grande confusione.

**Lei non ha privilegi?**

Certo, ho il privilegio di avere un ottimo stipendio, non l'ho mai negato. Anche al netto del contributo che va al partito rimane molto più elevato di quello che va alla maggior parte dei lavoratori. Eccolo qui, ho in tasca la busta paga. È lo stesso privilegio che ha Bertinotti. Ho pubblicato otto libri, alcuni dei quali hanno avuto successo. Mia moglie è professoressa universitaria. Siamo una famiglia che vive bene, ma con i frutti del proprio lavoro e non di conti in Svizzera. Tuttavia siamo persone che per scelta politica e ideale si battono perché anche gli altri possano stare meglio.

# Casini dice: niente veleni Il Polo non ci sta

## Nei sondaggi il centrodestra non sale. Domani l'intervento di Fassino. Chiti attacca Berlusconi

di Giuseppe Vittori / Roma

**CAMPAGNA ELETTORALE** senza veleni. Parola di Casini, Presidente della Camera, Parola di Giro, forzista: «Berlusconi non sarà mai giustizialista». Ma poi ammette: il premier vuol solo sbaragliare la pretesa superiorità etica della sinistra, Un falso storico».

Che quello sia l'obiettivo del polo lo ammette anche Casini: «Non c'è in Italia superiorità morale di nessuno, ci deve essere rispetto per tutti, per gli uomini della sinistra e della cooperazione, ma anche per gli uomini del centrodestra che non hanno una dose inferiore di idealità e moralità». Ma i veleni, invece, ci saranno. Lo dimostra lo scontro tra Sandro Bondi e Luciano Violante dai microfoni di «Baobab», Radiorai. Se il forzista attacca: «150 milioni Consorte li ha presi per sé? Staremo a vedere, ma non vorrei che tutte le responsabilità fossero addossate a lui per salvare il partito, come per Greganti», il presidente dei deputati Ds replica «Bondi introduce nella discussione insinuazioni volgari. Da Unipol non c'è stata nessuna tangente ai Ds. Né i Ds hanno fatto favori a Unipol, né Unipol ha fatto favori ai Ds. Ma grazie alle leggi approvate dal governo sono entrati nel sistema personaggi senza scrupoli». Ribatte il coordinatore forzista: «Violante dice cose indecenti. Adesso le operazioni di Consorte sono colpa del governo?». Ormai tornato dal suo viaggio in Messico, domani Piero Fassino farà un primo intervento pubblico sulla vicenda Unipol, con un'intervista o una lunga lettera.

Ieri ha incontrato D'Alema e gli altri dirigenti Ds. Intanto intervengono Chiti, coordinatore dei Ds: «Berlusconi, che controlla l'informazione tv pubblica e privata, fa prediche sul rapporto tra politica ed economia. Ma da che pulpito visto che rappresenta nel mondo la simbiosi vivente tra politica e affari». E Chiti chiede al premier: «Cosa ha fatto verso i sottosegretari indagati per reati di tangenti? che cosa ha da dire sulle cene con il signor Gnutti con il quale si è parlato di sostegno alla scalata al Corsera e sulla presenza in tale operazione di uomini di sua fiducia con il signor Livolsi?». L'Unione ritrovi un nuovo slancio sui temi programmatici, basta polemiche: è l'appello del presidente dei Verdi, Pecoraro Scario. Che chiederà all'Unione un «codice etico e norme anticorruzione». In molti s'interrogano: quale sarà l'effetto delle vicende Unipol e della campagna mediatica sui flussi elettorali? Risponde Piepoli: «Il Centrosinistra resta avanti di 4-5 punti, ma rispetto ai dati di fine dicembre la lista ulivista Ds-Margherita (oltre il 30%) ha perso un punto percentuale. La flessione deriva dalla vicenda Consorte-Unipol, quindi riguarda esclusivamente i Ds». Tra le due coalizioni l'equilibrio resta stabile, tra il 4 e il 5% a favore del Centrosinistra. Riflesso della vicenda Unipol, la lista ulivista perde un punto ma resta oltre il 30%. Forza Italia è al 20, An tra il 12 e il 13, Rifondazione al 6 come la Lega, l'Udc un filo meno. Attorno al 2 verdi, Udeur Pdci, Idv,

Decisamente sotto il 2% Dc di Rotondi e As della Mussolini. Per Mannheim, invece la vicenda Unipol ha scosso e commosso il centrosinistra, un quinto die quali mostra la tentazione di cambiare orientamento di voto. Difficile ci sia un cambio di schieramento, più probabile un flusso di voti da un partito all'altro all'interno dello stesso schieramento o un aumento dell'astensionismo. Ma, dice Mannheim, se prevalesse l'antiberlusconismo, il desiderio di sconfiggere il governo, dubbi e incertezze potrebbero venire spazzate via.



Pier Ferdinando Casini Foto di Virginia Farnetti/Ansa

# Mimun scende in video. Dopo il tiggì

## Il direttore del Tg1 da lunedì nella striscia che fu di Enzo Biagi. E riabiliterà Giorgino, conduttore alle 13

di Natalia Lombardo / Roma

Finora si è mantenuto lontano dal video dichiarandosi tele-timido, Clemente J. Mimun, preferendo gestire come un monarca il tg ammiraglio della Rai. Da lunedì 9, invece, il direttore del Tg1 apparirà tutti i giorni nella striscia d'informazione dopo l'edizione delle 20 al posto di Riccardo Berti, accondiscendente ex ufficio stampa di Palazzo Chigi. Ma, quando il gioco si fa duro (in campagna elettorale) «i duri cominciano a giocare»... Così oggi a Saxa Rubra Mimun presenta alla stampa il suo *Dopo Tg*, che annuncia articolato in varie forme e aperto alla collaborazione della redazione. Più che altro a quella di suoi fedelissimi, pare. Nel Cda Rai si era ipotizzata una rotazione fra opinionisti della carta stampata, ma con abile capriola il rifiuto del direttore di RaiUno, Fabrizio Del Noce, ad accollarsi la grana dei conduttori a ruota, ha fatto sì che la striscia che fu di Enzo Biagi passasse alla

gestione del Tg1. Mimun ha preso sul serio il mandato (ma potrebbe cedere il passo). L'obiettivo è almeno quel 25% di ascolti avuti da Berti con *Batti e Ribatti*, possibilmente alnadre oltre. Ma se il tg va bene, il microfono in mano a Mimun non è una certezza: nell'intervista a Lippi a Tv7 lo share è calato dall'8 al 6%. In compenso riabiliterà Giorgino il *desaparecido*: finita la punizione extra video per aver parlato male del suo direttore, il giornalista martire per caso tornerà a condurre il Tg1 con un leggero declassamento all'ora di pranzo (per la gioia delle mamme, dicono) anziché nell'ambito edizione serale. A fargli spazio dovrebbe essere Manuela Lucchini. Da questa settimana parte la stagione elettorale televisiva. Inaugurata dal tele-ciclone Silvio su La7 lunedì; Bruno Vespa fatica a programmare l'alluvione di faccende a faccia: cambierà quella dei vari leader del centrosinistra,

quella di Berlusconi sarà clonata ogni volta. Ma se la commissione di Vigilanza a fine mese dovrà varare il regolamento sulla par condicio nei 45 giorni di campagna elettorale, si pone subito il problema dell'equilibrio nei contraddittori. Sempre che il premier non riesca a cancellare la par condicio in qualche trafiletto del decreto Omnibus. Casini si oppone, se non altro perché l'Udc avrebbe gli sgoccioli (nel 2001 ebbe il 3,2%, è salita come Udc al 5,8 alle regionali 2005. La Vigilanza dovrà occuparsi anche del regolamento sulla par condicio da applicare su Rai In-

### COMITATO NAZIONALE

## Da Capezzone un appello ai Ds «L'Unione ora dialoghi con i Radicali»

ROMA I Radicali italiani battono i pugni. Pretendono «rispetto» da parte dell'Unione, del candidato premier Romano Prodi e di tutti gli «azionisti di maggioranza» della coalizione di centrosinistra. Chiedono appoggio e considerazione per la Rosa nel pugno e per le sue battaglie, affinché non si riscriva la «pagina scura delle elezioni regionali, quando l'Unione pose un odioso veto contro di noi e contro la stessa persona di Luca Cossiga». Apprendo ieri i lavori del comitato nazionale del partito, che si chiuderanno domenica, il segretario radicale Daniele Capezzone sottoscrive la scelta di campo fatta dai suoi e giura fedeltà al centrosinistra: «Abbiamo scelto l'Unione in maniera irreversibile». Ma, frena immediatamente, «non si può andare avanti così». «E' incredibile» è il suo *j'accuse* «che a novantuno giorni dal voto, il nostro candidato premier e gli azionisti di maggioranza della coalizione che abbiamo scelto, trovino il tempo di ricevere il segretario del Psdi Giorgio Carta ma rifiutino il dialogo con noi, o addirittura avversino le nostre iniziative punto per punto». Una resistenza che il segretario radicale spera di abbattere con la collaborazione dei membri della

direzione Ds, che si riunirà il prossimo 11 gennaio, e a cui Capezzone rivolge «un grande e fiducioso appello» affinché «oltre a discutere di bancopoli, pongano il problema del rapporto con la Rosa nel pugno, con i Radicali e con i nostri temi». Ma Capezzone mette sul tappeto anche altri temi. Che sono «priorità politico-elettorali», come la battaglia sui Pacs: «Abbiamo tutti accettato di ragionare sulla mediazione del Pacs, ma ora questa mediazione non può essere ulteriormente mediata». Per questo, spiega, «chiederemo a partiti e candidati di essere chiari, espliciti, senza ricorsi ipocriti e furbeschi alla libertà di coscienza». E se l'ex radicale Rutelli «avrà una posizione più arretrata perfino del cardinale Pompedda, non dovremo comunque obbligare tutta la coalizione a retrocedere fino a quel punto». Dopo l'attacco al Governo, «che ha l'odiosa intenzione di sbattere in prigione per decreto i ragazzi per soli sei o sette spinelli», l'ultimo affondo il segretario lo riserva alla legge elettorale, che «altera la legalità stessa della partita». Una norma contro la quale i Radicali promettono di far ricorso all'Osce.

Giorgia Rombola

### Il sindaco Moffa se ne va E Colferro torna a votare

Si presenta alle elezioni, si dimette da sindaco di Colferro. E Silvano Moffa, ex presidente della Provincia di Roma, trombato alle ultime elezioni. Ma invece di combattere la sua battaglia dall'opposizione, è stato subito ripescato da Berlusconi come sottosegretario alle infrastrutture. Poi si è presentato alle elezioni per il comune di Colferro, e ha riscosso la fiducia dei suoi concittadini. Ora si dimette per candidarsi al Parlamento. E Colferro, che dovrà tornare al voto anticipatamente. Uno schiaffo agli elettori, è il commento dei Ds di Colferro e della Margherita della provincia.

## MARCO TRAVAGLIO BANANAS Ultimo gladio

Il senatore a vita Francesco Cossiga, Presidente Emerito della Repubblica, è molto agitato. Non per quanto di grave e/o di illecito è emerso dalle intercettazioni sulle scalate bancarie, benedette dal suo amico Fazio. Ma per la divulgazione delle telefonate. Agitazione fondata per quelle non depositate, dunque segrete, di Fassino e Consorte. Infondata per quelle depositate, quindi pubbliche. Agitazione talmente incontrollabile da indurlo a rientrare per ben due volte nella politica attiva subito dopo averne annunciato l'abbandono. L'Emerito, infatti, ha presentato due interrogazioni al governo. La prima il 30 dicembre, a proposito delle telefonate pubbliche, per sapere «se corrisponda al vero quanto sembra accertato da altri servizi di polizia e cioè doversi all'illecita attività di certo maggiore Martino della Guardia di Finanza, la illecita divulgazione alla stampa» eccetera. La seconda il 5 gennaio, a proposito di quelle segrete, per invitare Tremonti a processare disciplinatamente «certo maggiore Martino, indicato all'interpellante da servizi dello Stato come

il responsabile della trasmissione di documenti e notizie coperti da segreto». Il maggiore Antonio Martino è lo stesso ufficiale che nel '95 raccolse le dichiarazioni di Stefania Ariosto e indagò sulle tangenti al giudice Renato Squillante (già consigliere giuridico di Cossiga al Quirinale), e ora segue l'indagine sulle scalate. Per aver fatto bene il suo dovere, è accusato da Previti, Berlusconi e Giornale al seguito di aver «manipolato» e «prezzolato» la Ariosto. E ora che fa, il volpone? Passa le notizie proprio al Giornale di Berlusconi. Perché è il Giornale che, a fine luglio, pubblicò per primo le intercettazioni Fazio-Fiorani e nei giorni scorsi ha avuto, sempre in esclusiva, quelle di Consorte e Fassino. Non è una gran scoperta che la notizia segreta sia fuggita dalle Fiamme Gialle o dai superiori al ministero delle Finanze. Si va per esclusione: i pm le trascrivono delle telefonate penalmente irrilevanti non le hanno, non avendole neppure disposte; e gli avvocati delle parti non le posseggono ancora. Ma di qui ad accusare, con nome e cognome,

un integerrimo ufficiale che da anni lavora scrupolosamente e riservatamente al fianco del pool di Milano, ce ne corre. Cossiga è un «garantista» a 24 caratti: che gli salta in mente di sputtanare Martino senza l'ombra di una prova? Che vuol dire «sembra accertato da altri servizi di polizia» e «indicato all'interpellante da servizi dello Stato come il responsabile»? Vuol dire che ci sono forze di polizia o servizi segreti che denunciano l'autore di un reato a un ex capo dello Stato anziché alla magistratura e al governo da cui dipendono? Sarebbe gravissimo se il Presidente Emerito, per denunciare vere o presunte violazioni del segreto, si basasse su un'altra violazione del segreto. Chi sono questi «servizi di polizia» che inducono in errore con veleni non provati un ex capo di Stato? Fra l'altro non è la prima volta che ciò avviene. Il 14 dicembre Cossiga interrogò il governo per sapere se fosse vero che la Procura aveva chiesto l'arresto di Fazio e il gip Forleo l'aveva negato. Notizia falsa, smentita da tutti. Poi, il 22 dicembre, in un'intervista a Libero, sostenne che l'inchiesta sulle scalate deri-

va dall'amicizia fra il pm Greco e l'avvocato Guido Rossi, che riservatamente al fianco del pool di Milano, ce ne corre. Cossiga è un «garantista» a 24 caratti: che gli salta in mente di sputtanare Martino senza l'ombra di una prova? Che vuol dire «sembra accertato da altri servizi di polizia» e «indicato all'interpellante da servizi dello Stato come il responsabile»? Vuol dire che ci sono forze di polizia o servizi segreti che denunciano l'autore di un reato a un ex capo dello Stato anziché alla magistratura e al governo da cui dipendono? Sarebbe gravissimo se il Presidente Emerito, per denunciare vere o presunte violazioni del segreto, si basasse su un'altra violazione del segreto. Chi sono questi «servizi di polizia» che inducono in errore con veleni non provati un ex capo di Stato? Fra l'altro non è la prima volta che ciò avviene. Il 14 dicembre Cossiga interrogò il governo per sapere se fosse vero che la Procura aveva chiesto l'arresto di Fazio e il gip Forleo l'aveva negato. Notizia falsa, smentita da tutti. Poi, il 22 dicembre, in un'intervista a Libero, sostenne che l'inchiesta sulle scalate deri-

VERSÒ LA V ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

**WORK IN PROGRESS**

GIOVANI E LAVORO  
GIOVANI AL LAVORO

IL PRINCIPALE OBIETTIVO DEI DS E DELL'UNIONE:  
UN PROGRAMMA PER SCONFIGGERE LA PRECARIETÀ NEL LAVORO  
E GARANTIRE COESIONE E SICUREZZA NEL PAESE

L'Aquila, Sala Gran Caffè Eden  
Lunedì 9 gennaio 2006, ore 15,30

|   |  |   |
|---|--|---|
| <p><b>Introduce</b><br/><b>Stefania Misticoni</b><br/>Segretaria regionale DS Abruzzo</p> <p><b>Relazione</b><br/><b>Stefano Taccone</b><br/>Responsabile lavoro Sg Abruzzo</p> <p><b>Presidente</b><br/><b>Pietro Di Stefano</b><br/>Segretario DS L'Aquila</p> <p><b>Contributi</b><br/><b>Giuseppe Bernardi</b><br/>ricercatore Technolabs</p> | <p><b>Walter Cantoro</b><br/>imprenditore, direzione CNA Abruzzo</p> <p><b>Stefano Chiantini</b><br/>regista</p> <p><b>Walter Costantini</b><br/>Presidente "Agenzia Giovani" Provincia Teramo</p> <p><b>Stefano D'Ascoli</b><br/>giornalista</p> <p><b>Ferdinando Di Orio</b><br/>Presidente CRUA</p> <p><b>Katia Gallucci</b><br/>ricercatrice facoltà ingegneria L'Aquila</p> | <p><b>Berardino Gianfelice</b><br/>operatore di call center</p> <p><b>Paola Sabella</b><br/>Vice Presidente Nazionale APID</p> <p><b>Interviene</b><br/><b>Patrizio Mecacci</b><br/>Responsabile nazionale lavoro e welfare SG</p> <p><b>Conclude</b><br/><b>Cesare Damiano</b><br/>Segreteria nazionale DS, Responsabile Dipartimento Lavoro e Professioni</p> |
|---|--|---|

Dipartimento Lavoro e Professioni DS  
Sinistra Giovanile  
Gruppo Consiliare DS Regione Abruzzo - Unione Reg. DS Abruzzo - Unione Reg. SG Abruzzo

# Carlo Bernari Tre operai

fabio bolognini / exploit

La Cgil compie  
100 anni.  
In occasione  
della ricorrenza  
l'Unità e  
l'Associazione  
Centenario Cgil  
presentano

**una collana di  
grandi romanzi  
per raccontarvi  
un secolo di vita  
e di lotte sociali  
in Italia.**



**Un racconto  
lungo un secolo.**

**Oggi**  
in edicola con l'Unità.

**6,90 euro**  
oltre al prezzo  
del giornale.

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI

**l'Unità**

# Monte Paschi e Unipol marciano verso un'intesa

## Dopo le nuove nomine delle cooperative si lavora per un'alleanza strategica tra le due società

di Piero Benassai / Firenze

**AVVICINAMENTO** Unipol 2 ha incominciato a muovere i primi passi. La stagione di "un uomo solo al comando" è irrimediabilmente tramontata e le cooperative di consumo hanno deciso di schierare in prima fila i loro uomini: Pierluigi Stefanini, presidente di

Coop Adriatica a Unipol, Mario Zucchelli della Coop Estense a Holmo e Turiddo Campaini, presidente di Unicoop Firenze, a Finsoe. Questa ultima nomina è quella che ha sorpreso di più. In molti avevano pronosticato un ruolo di vice presidente di Unipol per il leader della cooperazione toscana.

Ma chi lo conosce bene sapeva che non avrebbe accettato di fare solo da paravento. Aver ricompartato il fronte tra emiliani e toscani, affidando a Campaini la cassaforte che detiene le azioni di Unipol molto probabilmente rappresenta un passo in avanti nelle future strategie della compagnia di assicurazioni di Via Stalingrado. Dopo essere rimasto in silenzio a lungo lunedì prossimo, in contemporanea con il consiglio di amministrazione di Unipol, che ratificherà l'uscita di Consorte e Sacchetti, Turiddo Campaini dovrebbe incontrare i giornalisti. "Parlerò - ha ripetuto più volte in questi mesi - quando avrò qualcosa da dire". E finalmente sembra essere arrivato il momento di dire qualche cosa di importante.

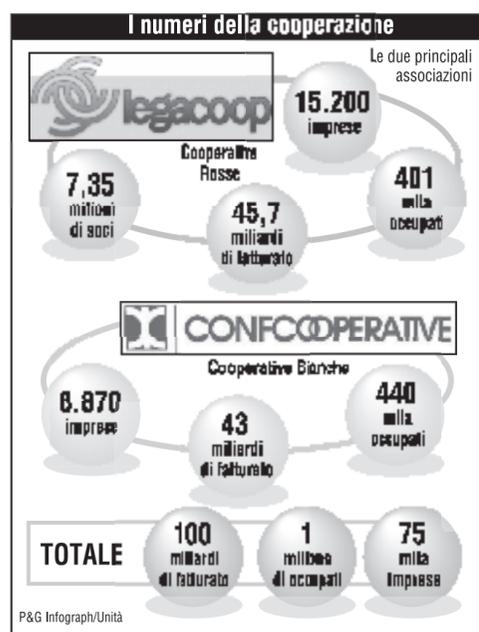
Se ai cooperatori (Campaini e Lavorato di Manutencoo) critici sull'opa Unipol-Bnl è stata affidata la presidenza e la vice presidenza della cassaforte di Unipol un qualche significato ci deve essere al di là degli scenari che si potranno delineare nei prossimi giorni con il pronunciamento della Banca d'Italia e dell'Isvap, l'organo di vigilanza sulle assicurazioni.

Finsoe è la società controllata di

La chiave di volta è stata la nomina di Campaini alla presidenza di Finsoe

Holmo che detiene il 50,2% delle azioni di Unipol. Holmo ha il 60,74% del capitale di Finsoe. Un altro 27,84% è detenuto dal Monte dei Paschi di cui Turiddo Campaini è un membro del consiglio di amministrazione, nominato direttamente dalla Fondazione Monte dei Paschi, mentre la sua cooperativa possiede il 2,41% delle azioni della banca senese ed esprime un altro consigliere nella lista degli azionisti "privati".

La nomina di Campaini a presidente di Finsoe sembra prefigurare un possibile cambiamento dei rapporti tra Siena e Bologna, passando per Firenze. Non bisogna dimenticare che nonostante le frizioni nate per l'opa su Bnl il 13 ottobre scorso Holmo e Banca Monte dei Paschi hanno deciso di prorogare al 15 aprile prossimo il patto di sindacato che da tempo li lega all'interno di Finsoe e che coinvolge anche dell'1,99% delle azioni che Bmps detiene direttamente di Unipol. Nel consiglio di Finsoe siedono quattro consiglieri nominati da Bmps ed Holmo si è impegnata, come è avvenuto, a garantire ai



senesi tre posti nel consiglio di amministrazione di Unipol. I rapporti tra Bologna e Siena sono quindi congelati fino a metà aprile, indipendentemente da quello che potrà accadere per l'opa Bnl. Se quest'ultima, poi, per vari motivi, dovesse essere accantonata il disguido potrebbe

accelerare. Turiddo Campaini ha quindi tempo per mediare. Aprile, inoltre, è un mese topico: ci saranno le elezioni politiche, ci sarà il rinnovo del consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi ed a Siena si vota per il rinnovo consiglio comunale, grande elettorale della Fondazione Monte dei



Turiddo Campaini



Pier Luigi Stefanini

### BOLOGNA

#### L'amministratore delegato è un problema

**Lunedì prossimo** il consiglio di amministrazione di Unipol prenderà atto delle dimissioni di Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti e designerà i loro successori alle cariche di presidente e di vicepresidente. Il nuovo leader della compagnia sarà Pierluigi Stefanini, ma rimane aperto un grosso problema per dare continuità alla gestione di una grande gruppo assicurativo e bancario com'è l'Unipol: quello della scelta dell'amministratore delegato.

La questione è molto delicata, per certi versi è addirittura più importante della scelta del presidente. L'opinione prevalente sarebbe quella di cercare un manager di alto profilo sul mercato, cioè fuori dal sistema cooperativo, quasi a segnare la separazione tra la proprietà (rappresentata da presidente e vicepresidente) e la gestione (l'amministratore delegato). Per trovare la figura adatta probabilmente ci sarà bisogno di qualche tempo, ma i mercati, i manager del gruppo e i dipendenti non possono aspettare molto. E la mancanza di un amministratore delegato per un periodo di tempo troppo lungo potrebbe pregiudicare il rapporto della compagnia con la Borsa.

# La Borsa pensa che la partita per la Bnl sia riaperta

## In rialzo la banca e la compagnia. Alcuni alleati stranieri di Unipol poco disponibili a fermare il piano

di Roberto Rossi / Roma

**BIVIO** Prima ancora di Vincenzo Desario, direttore generale di Bankitalia, la Borsa vuole seppellire quello che resta dell'offerta di pubblico acquisto di Unipol su

Bnl. Ieri Piazza Affari ha premiato il titolo Bnl, +1,94% a quota 2,89 euro, e quello Unipol +2,2% a 2,56 euro. Il segno è chiaro. Il mercato crede che per Bnl si riaprono i giochi e che, di conseguenza, Unipol si ritroverà una montagna di soldi, quelli derivanti dall'aumento di capitale, da impiegare in qualche modo.

Ecco, ma se veramente Vincenzo Desario dovesse respingere l'offerta di pubblico acquisto obbligatoria? Che cosa succederebbe? Fermo restando che nulla da Banca d'Italia è trapelato in via ufficiale, un "no" all'offerta riaprirebbe qualche scenario. Il primo è quello di un'offerta di pubblico acquisto del Bilbao, la banca spagnola che aveva visto naufragare la scorsa estate l'offerta di scambio (1 azione Bbva per 5 di Bnl). Al Bilbao nessuno si sbilancia e si resta in attesa della decisione di Banca d'Italia. Stessa posizione a Bologna, dove le cooperative hanno ribadito l'intenzione di proseguire l'opa, dopo la sostituzione di Giovanni Consorte dal

vertice di Unipol e di Finsoe. «Il "no" di Bankitalia all'Unipol dovrà essere motivato e supportato da elementi obiettivi» osserva uno dei consulenti sentito dall'agenzia Radiocor, «ma se questo sarà il verdetto, si aprono due scenari: che Unipol decida di mantenere la propria quota, accettando che vengano sterilizzati i diritti di voto che eccedono il

Il Banco di Bilbao è alla finestra, ma la sua offerta originaria dovrebbe essere migliorata per avere successo

30% (circa il 6,5%, ndr) oppure, che Bbva decida di lanciare una nuova opa su Bnl». Sarebbe questa la soluzione più facile per il mercato. Ma non è certo che sia così. Gli spagnoli non hanno mai nascosto di non voler mettere un quattro in più nella banca di Abete che in questi anni non è stato un esempio di redditività. Se avessero voluto lo avrebbero potuto fare già da luglio rilanciando contro l'offerta di Unipol, che non era irresistibile.

L'altra ipotesi è che Unipol accetti la sterilizzazione dei voti. Attualmente, Via Stalingrado ha il 30,86% di Bnl sindacato e ha in atto accordi put (di acquisto) - sottoscritti il 18 luglio scorso, giorno del lancio dell'opa - con

Credit Suisse First Boston (4,50%), Deutsche Bank (4,99%), Popolare Emilia Romagna (3,96%), Bpi, Gavio, Popolare Vicenza e Alvaro Pascotto (complessivamente per le quattro il 6,6%). In particolare il patto di sindacato che controlla Via Veneto, ed a cui fa capo appunto il 30,86%, è composto da Unipol, Hopa, Carige, Nomura, Coop

In caso di no all'Oppa obbligatoria, alcune banche vicine a Unipol punterebbero a una assemblea straordinaria

Adriatica, Coop Estense, Talea e Nova Coop. Accettare di sterilizzare i voti significa arrivare a un accordo con gli spagnoli. All'Unipol potrebbe andare anche bene, tutelerebbe l'investimento in Bnl Vita, ma la cosa potrebbe invece non piacere ai soci stranieri coinvolti.

In particolare Nomura, Deutsche Bank e Csfb sarebbero intenzionati a resistere anche al "no" di Desario. L'idea sarebbe quella di convocare un'assemblea straordinaria e mutare il consiglio di amministrazione ora gestito dagli spagnoli, da Generali e dal gruppo Della Valle. Solo una voce? E se Bnl se la prendessero gli stranieri diversi da Bilbao? Non c'è dubbio diventeremo tutti più patrioti.

**L'INTERVISTA GIULIO SAPELLI** Secondo lo storico dell'economia l'unità gioverebbe al pil e alla politica, nell'autonomia rispetto ai partiti

# Coop bianche e rosse insieme: una bella idea per il Paese

di Oreste Pivetta / Milano

Il presidente di Confcooperative, Marino, dice di coltivare un sogno: unire cooperative bianche e rosse. Il presidente di Legacoop, Poletti, risponde che l'unità è un bene per il quale va pena di impegnarsi a lavorare... Che ne pensa Giulio Sapelli, storico dell'economia? «Sarei favorevole, purché l'operazione non si voglia caricare di significati antipolitici. Sarebbe un modo per uscire dalla crisi con uno scatto in avanti».

**Professor Sapelli, però pare che all'ordine del giorno stia un'altro tipo di unità: quella tra cooperative e banche, tra cooperative e azionariato privato. Matrimoni strani, ibridi...**

«Non nascondiamoci... Tutta l'esperienza



storica del movimento cooperativo mondiale, soprattutto quello attivo nei paesi capitalisti più avanzati. Germania Nord America e pure Italia, dimostra che si vanno diffondendo, oltre il tradizionale consorzio cooperativo (oltre cioè l'alleanza tra cooperative), società miste, cooperative e di capitali, di azionariato cooperativo e di azionariato privato, per la necessità di raggiungere una certa dimensione o di intraprendere attività che per loro natura chiedono la quotazione in borsa... Come non possono le cooperative, società di persone e non di capitali, con la conseguenza che vi deve essere corrispondenza tra ogni azione e ogni persona, che il profitto deve essere indivisibile, che una simile società non può essere esposta alla contabilità del mercato... Il primo esempio d'impresa mista venne dalla Spagna di Franco, anni

sessanta, e il salto lo azzardò il consorzio Mondragon, cattolico. Unipol ha ripetuto la stessa strada».

**Una strada più che lecita, dunque, oltre che consolidata?**

«Da percorrere ovviamente, per coerenza con la cultura d'origine, rispettando criteri di trasparenza britannica, sviluppando i cosiddetti controlli interni... Come in Italia prevede la legge 231 sulla responsabilità penale dell'impresa. Come non sempre succede, per la semplice ragione che non c'è separazione tra proprietà e amministrazione. Questo è il problema. Altro che star qui a rimpiangere il buon tempo antico, la povertà e gli ideali di una volta».

**Senta, professore, proprio Marino, presidente di Confcooperative, sognando l'unità pone a Legacoop una condizione: «Tagliare il cordone ombelicale con i Ds».**

«L'essenza della cooperazione è il mutua-

lismo, cioè cooperare sulla base di ragioni ideali. Le ragioni ideali non possono essere che la religione o la politica. Ci possono essere cooperative buddhiste, cooperative cattoliche e ce ne sono tante islamiche. Ce ne possono essere altre il cui fondamento è l'appartenenza politica. Vanno bene tanto la religione quanto la politica, purché la politica o l'ideologia religiosa non creino un sistema tribale di commistione tra la gestione e gli ideali. Se la commistione esistesse, allora cadrebbe anche la trasparenza».

**Politica che è altra cosa dai partiti...**

«Infatti ho parlato di tribù e di tribalismo. Dal punto di vista di una cooperativa che voglia rispettare la sua natura, anche nel momento in cui cerca l'alleanza con l'impresa privata, il primo dovere è scegliere buoni compagni di strada e rifiutare di accoppiarsi con imprese eticamente indifferenti e oscure, accoppiarsi invece con chi

vuol creare profitto e non solo gestire una rendita, con chi crede che l'impresa possa essere rinnovata, modernizzata, migliorata nel rispetto di principi etici. Essere riformisti significa anche sapersi scegliere gli alleati giusti e saper riconoscere d'aver sbagliato alleanze...».

**Mi pare che stia alludendo a Unipol. Che cosa pensa della scalata a Bnl?**

«Aspetto semplicemente il giudizio della Banca d'Italia. Non c'è niente di strano nella scalata di Unipol a Bnl. Ci sono infiniti casi di opa esercitati dai piccoli nei confronti dei più grandi. Le condizioni per chi scala sono la disponibilità di grandi risorse finanziarie e la grande capacità manageriale. Nel caso di Unipol, valuteranno gli organi di vigilanza. Mi permettono di dubitare che le condizioni esistano. Giudico con spirito laico. Forse sarebbe stato meglio rivolgersi verso altre avventure».

**Come potrebbe rispondere quindi la Banca d'Italia?**

«Risponderà no».

**Che succederà allora?**

«Monte dei Paschi e Unipol torneranno a lavorare insieme».

**E l'unità delle cooperative...**

«Vorrei aggiungere che le divisioni di un tempo non hanno più senso, che infine a unità raggiunta l'impresa cooperativa metterebbe assieme il dieci per cento del pil. Talvolta l'unità è già stata firmata: la Granarolo ne è la dimostrazione. Un movimento cooperativo unito avrebbe la forza per emanciparsi dal partitismo. Senza per questo doversi inventare una nuova bandiera dell'antipolitica. Credo che vi sia bisogno ancora di qualcosa che viva degli ideali del riformismo cattolico e socialista, se si vuole rilanciare una aggiornata e grande idea di riformismo, per partecipare davvero di una politica alta...».

# «Fazio è stato ingannato da Fiorani»

L'avvocato Coppi: difendere l'italianità delle banche non è proprio un reato

■ di Giampiero Rossi / Milano

**DIFESA** Fazio è stato ingannato da Fiorani. E comunque «un insider trading basato su una telefonata notturna è un'ipotesi fantasiosa». La controffensiva dell'ex governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, parte dalle parole del professor Franco Coppi, suo di-

fensore di fronte alle accuse che due procure, quella di Milano e quella di Roma, muovono all'ex numero uno di via Nazionale nell'ambito delle indagini sulla scalata della Banca popolare italiana sull'Antonveneta. Affidando il suo messaggio all'agenzia Ansa, Coppi sceglie di giocare d'anticipo rispetto alle mosse degli inquirenti: «La nostra difesa sarà a 360 gradi - permette - dal momento che le decisioni di difendere l'italianità del sistema bancario, seppur criticabile, non è un reato ed è stata presa in assoluta buona fede, senza recare vantaggi o per l'uno o per l'altro. E se lo hanno portato a commettere fatti illeciti, è perché è stato tratto in inganno».

Parole dalle quali traspare già una strategia difensiva, che dovrà comunque superare - tra gli altri - l'ostacolo dell'ormai famosa telefonata notturna di Fazio a Fiorani nella notte tra l'11 e l'12 luglio scorso (quella del bacio sulla fronte), che secondo l'accusa permette di configurare l'ipotesi di reato di insider trading, perché in quel momento il governatore fornisce in anticipo a Fiorani un'informazione riservata che il mondo finanziario conoscerà soltanto quando sarà diventata ufficiale. ma proprio su questo il professor Coppi sottolinea che, a suo giudizio, «un insider trading basato su una telefonata

L'imputazione di insider trading, secondo il difensore dell'ex governatore, sarebbe ridicola

notturna è un'ipotesi fantasiosa». In sostanza il legale, secondo cui l'ex governatore è comunque ancora in attesa di ricevere dalla magistratura milanese una contestazione precisa, «la posizione di Fazio è una posizione difendibile». E anche l'accusa di abuso d'ufficio contestata dagli inquirenti romani all'ex numero uno di via Nazionale «è fragile». Quindi Franco Coppi, che non ha intenzione al momento di chiedere che il suo cliente sia interrogato dai magistrati milanesi, chiede agli investigatori che l'inchiesta si concluda celermemente: «L'interesse di una persona che ritiene di essere innocente e della sua difesa è che le indagini si svolgano nei tempi più brevi possibili - spiega - e che al termine, l'accusa possa formulare precise ipotesi di reato». E nel merito delle contestazioni mosse dalle due procure che hanno messo

Fazio sotto inchiesta, l'avvocato sottolinea di non aver ancora ricevuto alcuna contestazione precisa dai magistrati milanesi, ma di essere a conoscenza dell'iscrizione nel registro degli indagati di Fazio solo per insider trading e dell'ipotesi, su cui i Pm stanno svolgendo accertamenti, di agiotaggio. «Se l'accusa ritiene ci siano elementi - conclude il legale di Fazio a questo proposito - su questi ci si confronterà lealmente nell'interesse, oltre che dell'indagato, anche della collettività». Nel merito dei rapporti tra l'ex governatore di Bankitalia e l'indagato (finora) principale, Giampiero Fiorani, il professor Coppi insiste sulla linea della buona fede di Fazio, che, appunto, avrebbe appoggiato i piani del banchiere in buona fede. «Se ci sono state decisioni che possono essere considerate singolari o criticabili, bisogna vedere su quali rappresentazioni della realtà - dice Coppi - è ragionevole ritenere che queste rappresentazioni della realtà non fossero corrispondenti al vero». Traduzione: Fiorani ha mentito a Fazio sulla situazione della sua banca, al punto da trarre inganno il governatore. Ora questa interpretazione dovrà convincere anche i magistrati.



Antonio Fazio Foto di Filippo Monteforte/Ansa

## BANCHE STRANIERE

Supermulta in America per Abn Amro, l'istituto olandese che ha conquistato Antonveneta

**Abn Amro**, la banca olandese che ha recentemente conquistato la Banca Antonveneta dopo l'intervento della magistratura sulla cordata Fiorani, sta passando dei grossi guai negli Stati Uniti. L'istituto olandese è stato infatti condannato a pagare una multa di ben 17 milioni di dollari a seguito di un patteggiamento con la Procura generale del governo degli Stati Uniti, per frode a danno del Dipartimento della casa e dello sviluppo urbano. Abn Amro ha ammesso di aver sottoscritto, assieme ai clienti che avevano accesso a mutui,

dichiarazioni false, per ottenere la garanzia assicurativa federale. Considerato che sono state registrate insolvenze sui mutui immobiliari stipulati da Abn Amro per 24 milioni di euro, relativi a contratti non coperti dalla garanzia assicurativa federale, l'istituto olandese ha deciso di accollarsi. Tra multa e insolvenze, il conto per la banca olandese è di circa 40 milioni di dollari, il più caro mai imposto per violazioni di questo tipo. C'è da chiedersi, come ha fatto ieri il Foglio, che cosa sarebbe successo se il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio,

fosse stato informato di questi fatti e fosse stato più attento alla trasparenza della banca olandese. Probabilmente Abn Amro avrebbe incontrato qualche maggiore difficoltà nella sua avanzata verso Antonveneta, e probabilmente non gli sarebbe bastato il consiglio miracoloso di qualche autorevole consulente. La stessa Abn Amro, lo scorso dicembre, aveva subito una multa di 80 milioni di dollari dalla vigilanza bancaria Usa per operazioni di riciclaggio durate dieci anni e realizzate attraverso i suoi uffici di New York e Dubai.

# Due nuove accuse contestate agli «scalatori» di Lodi

Fiorani e Boni dovranno rispondere di truffa ai danni dello Stato e di violazione della legge sul sostituto d'imposta

■ di Giuseppe Caruso / Milano

**INDAGINI** Piove sul bagnato per il duo Gianpiero Fiorani-Gianfranco Boni. La procura di Milano ha deciso di indagarli per altri due reati: violazione della legge sul sostituto d'imposta e truffa ai danni dello Stato. Gli inquirenti hanno ottenuto diversi riscontri su quelli che potremmo definire come ulteriori bonus, che venivano girati ai così detti clienti vip. Si tratta di tasse mai pagate dalla banca sui capital gain dei suoi correntisti.

Ricordiamo che i clienti vip o privilegiati, erano quelle persone a cui l'organizzazione parallela alla Bpi ufficiale messa in piedi da Fiorani e Boni dava indicazioni d'acquisto per titoli di sicuro guadagno. Grazie all'insider trading questi clienti ottenevano plusvalenze d'oro, il cui 60% giravano ai due manager, tenendo per sé il 40%. Le banche svolgono un ruolo di sostituto d'imposta. Sono tenuti cioè a prelevare e versare su un conto erario quanto è dovuto dai clienti titolari di un dossier titoli. Ma alla Bpl le cose non funzionavano così, almeno non per tutti. A quanto pare le imposte venivano versate allo Stato

solo sulla carta mentre, in realtà, venivano rigirate sui conti dei clienti privilegiati tra i quali, stando alle ipotesi accusatorie, quelli di Giovanni Consorte e del suo vice Ivano Sacchetti. Proprio sull'ex numero uno di Unipol arrivano delle novità. Riguardando l'interrogatorio sostenuto il 27 dicembre davanti al coordinatore dell'inchiesta

Le tasse dovute all'Erario venivano girate sui conti correnti dei clienti privilegiati

sulla scalata ad Antonveneta, Francesco Greco, ed ai pm Eugenio Fusco e Giulia Perrotti, alla presenza dei difensori Filippo Sgubbi e Giovanni Maria Dedola. In quell'occasione Giovanni Consorte avrebbe fatto riferimento al contenuto dei colloqui avuti con l'ex presidente della repubblica Francesco Cossiga, perché riteneva di poterli utilizzare a discarico, ma i pm di Milano lo hanno invitato a difendersi dalle accuse, concentrandosi sui fatti al centro dell'inchiesta sulle scalate bancarie. «Il presidente emerito Cossiga mi ha detto i nomi di chi ostacola l'operazione Unipol su Bn» sono state le parole, messe a verbale, di Gianni Consorte.

Per la procura interveniva immediatamente il procuratore aggiunto facente funzione Francesco Greco, che fa mettere a verbale: «Le chiacchiere dei salotti non interessano l'ufficio». È stato il momento di maggiore tensione nell'interrogatorio che Consorte ha iniziato come indagato di agiotaggio in relazione al caso Bpi-Antonveneta, ma

Giovanni Consorte nell'interrogatorio ha fatto riferimento a colloqui avuti con Cossiga

ha concluso con l'accusa di associazione per delinquere, appropriazione indebita e ricettazione. Consorte, sempre secondo l'accusa, insieme al suo vice in Unipol, Ivano Sacchetti, ed al finanziere bresciano Emilio Gnutti, avrebbe condiviso con Gianpiero Fiorani e il nucleo duro di Lodi «sistematicità di atti illeciti e disegni strategici comuni». Una vera e propria associazione per delinquere. Secondo le fonti della procura milanese, con il richiamo alle conversazioni avute con Francesco Cossiga, l'ex numero uno di Unipol avrebbe cercato di lanciare messaggi, finendo fuori tema rispetto all'oggetto dell'interrogatorio.

# Garantire la segretezza delle intercettazioni telefoniche: «Una barbarie pubblicarle»

Lo ha ripetuto il presidente della Camera, denunciando l'uso distorto di uno strumento investigativo. Attesa per l'esito dell'indagine della Procura di Milano

■ / Milano

La questione delle intercettazioni telefoniche resta all'ordine del giorno, dopo la pubblicazione da parte del Giornale del breve colloquio tra il segretario dei Ds, Piero Fassino, e l'ex presidente dell'Unipol, Giovanni Consorte, conversazione considerata irrilevante da parte dei magistrati e quindi «scartata», recuperata da una misteriosa «talpa» e consegnata al quotidiano di proprietà del fratello di Berlusconi, Paolo. Come è noto, sulla vicenda, la Procura della repubblica di Milano ha avviato una inchiesta, i cui risultati si attendono nel più breve tempo possibile. Sulla questione delle intercettazioni e delle «infiltrazioni» nella Guardia di Finanza, infiltrazioni che hanno

consentito la divulgazione di trascrizioni che sarebbero dovute rimanere custodite, dovrebbe intervenire anche il ministro dell'Economia, Tremonti, sollecitato dalla interpellanza parlamentare del presidente emerito ed ex ministro degli Interni, Cossiga. Silenzio inibisce da parte della Guardia di Finanza. Di intercettazioni ha parlato ieri anche il presidente della Camera, Casini, che ha giudicato possibile una nuova legge che le regolamenti: vi sarebbero cioè i tempi, malgrado la legislatura volga alla conclusione. «Se c'è la volontà politica di maggioranza e opposizione venti giorni possono bastare. Se non c'è, evidentemente parliamo di nulla», ha risposto Casini



Pezzotta: non cadiamo nell'errore di criminalizzare tutti, si sa che la politica ha dei costi

ni a una domanda di un cronista del Tg3. Il presidente della Camera ha aggiunto di considerare una «barbarie» la pubblicazione delle intercettazioni. Sullo stesso argomento è intervenuto anche il segretario della Cisl, Savino Pezzotta. «C'è un tema che va affrontato - ha esordito Pezzotta - in termini chiari che riguarda tutti, senza scendere nei moralismi e giustizialismi, va affrontato il tema con serenità. Si sa che la democrazia ha dei costi e che bisogna trovare dei modi per cui essi siano supportati». Pezzotta ha chiesto, invece,



Franco Abruzzo (giornalisti lombardi): cancelliamo il segreto istruttorio sempre violato

alla magistratura di garantire la segretezza dei contenuti delle intercettazioni: «Mi turba vedere che i contenuti delle intercettazioni finiscano sui giornali. Non dico che non si possano utilizzare questi strumenti, ma i magistrati devono garantire, finché non c'è la condanna, la loro segretezza». A proposito di pubblicazione delle intercettazioni è intervenuto anche il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, Franco Abruzzo, chiedendo una iniziativa parlamentare a sostegno di una legge di un solo articolo che abolisca i segreti istruttori in vigore, considerati «inutili perché vengono sistematicamente violati da una pluralità di soggetti pubblici». «La nuova legge - ha spiegato Abruzzo - dovrebbe vietare la pubblicazione soltanto di

quegli atti processuali sui quali il giudice abbia deciso di apporre il vincolo temporaneo di segretezza. E dovrebbe anche prevedere che i cronisti giudiziari, come mediatori intellettuali fra i fatti e la pubblica opinione, hanno il diritto di estrarre copia degli atti processuali depositati in cancelleria al termine della varie fasi istruttorie». Per Abruzzo infine l'abolizione del segreto istruttorio cancellerebbe le corsie preferenziali alle informazioni nella fase delle indagini istruttorie. Per Franco Abruzzo infine l'abolizione del segreto istruttorio cancellerebbe le corsie preferenziali alle informazioni nelle fasi delle indagini istruttorie: cancellerebbe cioè il rischio di particolari «favori» ad alcuni giornali piuttosto che ad altri

Ariel in sala operatoria per 4 ore. La successiva risonanza magnetica ha ridato speranza

Le emittenti hanno sospeso i normali programmi e alternano musica a frequenti dirette dall'ospedale

# Sharon operato al cervello per la terza volta

I medici: condizioni gravi ma stabili. Israele con il fiato sospeso prega per il suo leader  
Il premier ad interim Olmert offre a Shimon Peres un incarico importante nel futuro governo

di Umberto De Giovannangeli

**LA BATTAGLIA DI «ARIK» CONTINUA.** Il «generale bulldozer» non si arrende. Colpito mercoledì da una grave emorragia cerebrale il premier israeliano Ariel Sharon è ancora ricoverato in condizioni «gravi ma stabili» nel dipartimento di neurochirurgia dell'ospedale Hadassah Ein Karem di Gerusalemme dopo aver subito un nuovo intervento chirurgico. È stata una giornata altamente drammatica, che Israele ha seguito col fiato sospeso. Verso mezzogiorno si stava quasi temendo il peggio. «Sharon è in lotta per la vita» dicevano le televisioni. In serata, dopo un'operazione di quattro ore, il direttore dell'Hadassah, il professor Shlomo Mor Yossef, divenuto il medico più famoso e ascoltato di Israele, ha relativamente tranquillizzato il Paese. La seconda risonanza magnetica condotta su Sharon, ha spiegato, ha avuto un esito soddisfacente. Una pressione eccessiva rilevata in mattinata nella scatola cranica del premier era stata eliminata. Le perdite di sangue scoperte pure in mattinata erano state bloccate. Di conseguenza il primo ministro è stato riportato in serata nella sua stanza dove si trova in stato di coma farmacologico.

Israele tira un sospiro di sollievo. E torna a sperare. Dalla nottata di mercoledì, Sharon è stato portato tre volte in sala operatoria, per complessivamente 15-16 ore. Che abbia patito lesioni cerebrali di una certa entità, forse anche gravi, viene ormai ipotizzato da diversi mezzi stampa. Eppure in serata si è diffusa la speranza che dopo questa nuova prova il settantottenne Arik («leoncino») Sharon almeno vivrà, e sarà restituito alla sua famiglia. Accanto al suo capezzale si trovano i figli Omri e Ghilad, la moglie di questi Inbal, e i collaboratori più stretti. Al loro fianco, idealmente, c'è tutto Israele. «Pregate!» per Ariel Sharon. L'appello è venuto ieri mattina dal più popolare quotidiano israeliano, Yediot Ahronot. Probabilmente non era necessario: buona parte del Paese ieri, al primo giorno di shabbat, ha pianto, pregato e sperato in un miracolo, per la vittoria del premier nella sua battaglia più decisiva, quella per la vita.

L'atmosfera nello Stato ebraico è al raccoglimento attorno all'anziano leader, alla commozione. Le emittenti hanno sospeso i normali programmi e alternano musica malinconica a frequenti dirette dall'ospedale Hadassah, interviste con persone che hanno conosciuto bene Sharon e rievocazioni della sua figura. Tutto questo in una giornata che era iniziata in maniera relativamente serena. Sharon era immerso nel suo sonno artificiale, e a diversi chilometri di distanza il premier ad interim Ehud Olmert discuteva con Shimon Peres la futura politica del Paese offrendo all'ex-leader laburista un incarico di primo piano nel futuro governo. Ma mentre l'incontro era ancora alle battute iniziali, nell'ufficio di Olmert è squillato il telefono: le condizioni di Sharon avevano subito un brusco peggioramento. Eyal Arad e Lior Horev, due consiglieri di «Arik», hanno lasciato a gran velocità l'ufficio di Sharon e pochi minuti dopo erano all'ospedale Hadassah. Nel frattempo era stata effettuata una prima risonanza magnetica da cui risultavano un allarmante aumento nella pressione nel cranio di Sharon e la presenza di liquidi che andavano estratti. Nella tarda mattinata il premier è stato portato nella sala operatoria e la lancetta dei minuti è parsa fermarsi. E con essa Israele. Paralizzato dall'angoscia, sprofondato nel dolore. Durante una breve conferenza del profes-

sor Mor Yossef la portavoce dell'ospedale è improvvisamente scoppiata in incontrollabili singhiozzi. Le sue lacrime spiegavano in maniera eloquente, drammatica, la gravità del momento, molto più che le par-



Pregheira nelle sinagoghe di Berlino e in alto a Roma per Sharon

le misurate del professore. Le ore si sono susseguite, senza altri sviluppi. Nel primo pomeriggio si era diffusa la notizia che l'operazione era finita. Ma Sharon non usciva dalla sala operatoria. Doveva percorrere solo

una breve distanza per raggiungere la sala dove sarebbe stato sottoposto alla seconda risonanza magnetica: ma i medici, evidentemente, non se la sentivano di percorrerla. Dopo altre esitazioni, quell'esame è stato

compiuto e ha dato risultati «molto soddisfacenti», secondo il professor Mor Yossef. Sharon è stato riportato allora nella sala operatoria per la chiusura del cranio e quindi ha raggiunto il dipartimento di neurochi-

rurgia. Arik giace ancora in un letto al settimo piano dell'Hadassah, sprofondato in sonno profondo, in un coma farmacologico, mentre su di lui vegliano i figli. Israele torna a sperare.

## MESSAGGI INTERNET

Dieci auguri al minuto sul sito di Kadima

**TEL AVIV** Dieci auguri al minuto, seicento auguri di pronta guarigione all'ora. Il sito internet di Sharon (kadimasharon.co.il) è ormai un fiume in piena. Da quando il premier è stato ricoverato in ospedale dove adesso lotta per la vita gli auguri dagli israeliani qualsiasi sono giunti a migliaia. Di fronte alla massa di messaggi e-mail, il personale che gestisce il sito è stato rafforzato. Siamo afflitti, ti vogliamo bene, preghiamo per te, dicono la maggior parte degli autori di questi messaggi. Sono le 15.43 quando la famiglia Merrill annuncia: «Preghiamo per te». Liron Loewenthal si domanda nello stesso momento: «Dove ci sono al mondo altre persone come te? Combattente valoroso, tutto il popolo è al tuo fianco». Arriva un flash dal Brasile: «A nome della comunità di San Paolo assicura Gil Raider auguriamo un pronto ristabilimento» e gli auguri dei bimbi di un asilo di Tel Aviv.

## STATI UNITI

Robertson: Arik colpito dal castigo di Dio

**NEW YORK** L'America assiste all'agonia di Sharon e nel dramma sono maturate le polemiche: la Casa Bianca e un coro di politici si sono uniti nell'indignazione dopo che, dal pulpito della Christian Broadcast Network, il controverso telepredicatore Pat Robertson aveva dichiarato che la malattia di Sharon è stato il frutto di un castigo di Dio per aver diviso la terra di Israele che solo a Dio appartiene. Parlando nel programma «700 Club», Robertson aveva ammonito che «la sventura si abatterà su ogni primo ministro di Israele che segue un simile corso per ammansire la Ue, l'Onu o gli Usa» perché «Dio ha inimicizia per quanti dividono la Sua Terra». L'assassinio nel 1995 di Rabin, era stata del resto «la stessa cosa», aveva aggiunto il telepredicatore che lo scorso agosto aveva già creato un incidente internazionale sostenendo che unità clandestine americane avrebbero dovuto assassinare il presidente venezuelano Hugo Chavez.

**L'INTERVISTA HAIM RAMON** L'ex ministro laburista passato coi centristi è ottimista: vincerà la formazione fondata da Sharon

## «Kadima non esce di scena con Ariel»

«Ariel Sharon sta combattendo per la vita e oggi tutto Israele è al suo fianco, al fianco di un grande statista. Una cosa è comunque certa: la sua eredità non andrà smarrita. Le ragioni che sono alla base della fondazione di Kadima e che motivano il consenso degli israeliani, confermato anche in queste drammatiche giornate, non derivano esclusivamente dal carisma e dall'autorevolezza di Sharon. Kadima è il nuovo punto di equilibrio della politica israeliana, e lo è per le idee che professa, per l'esperienza di governo maturata dai suoi dirigenti e perché ha fatto sua e porterà avanti la lezione di Ariel Sharon». A parlare è Haim Ramon, già ministro del Labour, che ha condiviso con Shimon Peres la scelta di far parte del nuovo partito centrista fondato da Ariel Sharon.

**Israele trepida per le condizioni di Ariel Sharon ma gli analisti politici guardano già al futuro e c'è chi sostiene che senza il suo leader, Kadima rischia di scomparire.**

«In queste ore l'attenzione è tutta rivolta al-

le condizioni di Arik. Al suo fianco c'è tutto Israele. Una sua uscita di scena sarebbe una perdita enorme per tutto il Paese e non solo per una parte politica. Kadima andrà comunque avanti forte della sua lezione. D'altro canto è assolutamente riduttivo ridurre Kadima ad un contenitore vuoto di idee, di programmi, realizzato ad uso e consumo di un solo leader. Kadima è ben altro...».

### Cosa sarebbe allora?

«È il nuovo punto di equilibrio della politica israeliana, la sintesi di culture e di esperienze di governo maturate in questi anni così difficili e impegnativi per Israele. Nessuno minimizza il ruolo fondamentale avuto nella costituzione del partito da Ariel Sharon, ma a unirci non è stato solo e tanto il carisma di Arik, né come qualcuno ha detto una famelica bramosia di potere, quanto la condivisione di un progetto che non andrà comunque smarrito».

### È possibile realizzare il progetto-Sharon senza il suo ideatore?

«Sarà certamente più difficile, ma è ciò che intendiamo fare e su questo progetto, il progetto di Arik, chiederemo agli israeliani il consenso elettorale necessario per governare Israele. È il progetto di una pace possibi-

le, che nasce dal ritiro unilaterale da Gaza e da una lotta incessante al terrorismo; è il progetto di una economia di mercato più equilibrata ma non cancellata da velleità stataliste fuori del tempo. Kadima è la forza del cambiamento possibile, di un intelligente pragmatismo, e in questo approdo c'è tutta l'eredità di Ariel Sharon».

### Il leader del Likud, Netanyahu è convinto che, con l'uscita di scena di Sharon, il partito riconquisterà una parte dell'elettorato che aveva puntato su Sharon.

«Netanyahu si illude. Il Likud è oggi un partito estremista, prigioniero di una ideologia, quella del Grande Israele, che ha fallito; un partito condizionato dall'estrema destra. Gli israeliani hanno il dono della memoria e ricordano perfettamente la campagna di odio scatenata dalla destra oltranzista contro Sharon per aver deciso il ritiro da Gaza. E Netanyahu era tra i più esagitati. Israele non intende tornare al passato e imbarcarsi in nuove, fallimentari avventure».

### Kadima e la pace possibile. Di quale pace si tratta?

«È la pace nella sicurezza, quella indicata dalla Road Map (l'itinerario di pace traccia-

to dal Quartetto Usa, Onu, Ue, Russia, ndr.), un percorso che ha come punto sostanziale la determinazione della leadership palestinese a contrastare il terrorismo e disarmare tutte le milizie. È la pace che contempla la nascita di uno Stato palestinese smilitarizzato e la definizione di nuovi confini che non potranno essere, in primo luogo per ragioni di sicurezza, quelli del 1967. È la pace che presuppone, in assenza di una credibile controparte palestinese, altri possibili atti unilaterali come quello compiuto questa estate a Gaza. Chieda a Netanyahu o Amir Peretz se sono pronti a praticare questa linea. Riceverà risposte imbarazzate, reticenti se non di assoluta contrarietà».

### Gli ultimi sondaggi indicano in Shimon Peres il leader che potrebbe garantire a Kadima il maggior numero di seggi.

«Per la sua grande esperienza politica e di governo Shimon è una risorsa fondamentale non solo per Kadima ma per Israele. C'è chi spera in uno scontro ai vertici di Kadima. Ma ciò non avverrà. Non ci divideremo, non ci divideranno. È una promessa che sia Peres che Olmert hanno fatto ad Arik. È una promessa che manterranno».

u.d.g.

## LA STAMPA

The Washington Post

**Pessimista il Washington Post**

Per il giornale Usa l'uscita di scena di Sharon riduce le possibilità di un regolamento del conflitto mediorientale durante la presidenza Bush.

من العطاء 10 المتواصل

**Molto duro il palestinese Al Ayyam**

Scrive che «Sharon è stato un abile bugiardo, che è riuscito a far passare l'idea che i palestinesi non sono interlocutori credibili».

Le Monde

**Le Monde: Israele senza bussola**

Il giornale francese esprime molte preoccupazioni per il Medio Oriente del dopo Sharon e titola il suo editoriale «Israele senza bussola».

**Circolo Arci «Fiorenzo Favini» Prato, via Po 4**

**Domenica 8 gennaio, ore 10.15**

*«Il Circolo tra presente e futuro»*

*60° anniversario della fondazione del Circolo Arci «Fiorenzo Favini»*

Partecipano

**Gabriele Dal Col**

Presidente Circolo «Fiorenzo Favini»

**Fabrizio Mattei**

Consigliere Regionale Democratici di Sinistra

**Ambra Giorgi**

Consigliere Regionale Democratici di Sinistra

**Gianni Del Vecchio**

Segretario Provinciale Democratici di Sinistra

**Linda Pieragnoli**

Segretaria della Sezione «Anna Baldini»

**Ugo Sposetti**

Tesoriere Nazionale Democratici di Sinistra

# Quattro uomini e una donna per la poltrona di premier

In pole position Olmert, Peres, Netanyahu e Peretz  
C'è anche un volto nuovo, è la ministra della Giustizia

di Umberto De Giovannangeli

**ENTRO IL 28 MARZO** dovrà superare diversi altri ostacoli politici: ottenere la nomina a leader di Kadima, evitare uno sfaldamento interno del partito, e un crollo dei consensi.

**Shimon Peres.** Fra i possibili successori del premier alla guida di Kadima, e poi di

Israele, c'è anche Shimon Peres, l'altro grande vecchio della politica israeliana. Stando al sondaggio di Haaretz con lui alla guida di Kadima potrebbe ottenere 42 seggi. La posizione di Peres nel nuovo partito è però indebolita dal fatto che la maggior parte dei dirigenti di Kadima provengono dal Likud. Non è chiaro peraltro quale ruolo intenda giocare l'anziano ex-leader laburista. C'è chi ipotizza un suo ritorno nel Labour. Ma Olmert gli avrebbe proposto un incarico di prestigio nel prossimo governo se rimarrà con Kadima. **Amir Peretz.** Il nuovo capo del Labour, 53 anni, che due mesi fa ha sconfitto alle primarie interne lo stesso Shimon Peres, potrebbe beneficiare dell'uscita di scena di Sharon. Subito dopo la sua elezione i sondaggi avevano registrato una impennata dei consensi, proiettando il partito fino a 29 seggi (contro i 16 attuali) alle prossime elezioni. Poi con la ripresa della violenza e degli attacchi terroristici da parte

palestinese, gli elettori si sono spostati su Sharon, considerato garante della sicurezza del Paese da molti israeliani. Peretz, ex capo del più potente sindacato israeliano, l'Histadruth, ha lanciato una campagna aggressiva per correggere le disuguaglianze nel Paese, contro la «nuova povertà», riuscendo a spostare per la prima volta da anni la contesa politica sui temi sociali. Contro Peretz, ex militante del movimento pacifista Peace Now, gioca però, secondo la stampa israeliana, la sua inesperienza di governo.

**Benjamin Netanyahu.** Non manca invece la pratica degli affari di stato a Benjamin «Bibi» Netanyahu, ex premier ed ex ministro delle Finanze, eterno rivale interno di Sharon nel Likud, di cui è ora il leader. «Bibi», come viene soprannominato, 56 anni, ha però ereditato un partito che dopo il clamoroso abbandono di Sharon - con il quale aveva conquistato 40 seggi in Parlamento alle ultime elezioni - è sceso nei sondaggi ai minimi storici (16 seggi stando alle intenzioni di voto). L'uscita di scena del premier potrebbe riavvicinare gli elettori tradizionali al Likud, soprattutto se Kadima non riuscirà a esprimere una linea chiara di continuità rispetto

a Sharon e sarà indebolito da lotte di potere interne. A sfavore di Netanyahu potrebbero però giocare la svolta a destra che ha impresso al partito e il «tradimento» consumato ai danni di Sharon l'estate scorsa, quando abbandonò il governo poco prima dell'inizio dello storico ritiro da Gaza cercando di far cadere il premier.

**Tzipi Livni.** L'attuale ministro della Giustizia è il volto nuovo, l'astro nascente della politica israeliana. Pur provenendo da una famiglia nazionalista di grande prestigio in Israele, la quarantasettenne ministra si è apertamente schierata per la restituzione di territori ai palestinesi

si al fine di pervenire alla pace. Particolarmente apprezzata da Sharon, la Livni ha condiviso da subito la decisione del premier di abbandonare il Likud, partito nel quale la Livni militava, per dare vita a Kadima. Prima di essere chiamata a dirigere il delicato ministero della Giustizia, la Livni aveva retto il dicastero dell'Immigrazione. Chiunque sia il futuro successore, una cosa sembra certa: dovrà comunque governare alla guida di una coalizione. Nessun partito oggi sembra in grado di ottenere da solo la maggioranza della Knesset. È ancora da segnare ma quella «Poltrona» già scot-



Il premier israeliano Ariel Sharon è ancora ricoverato in condizioni gravi

## GLI ASPIRANTI LEADER

### Ehud Olmert



◆ È stato il più fedele alleato di Sharon nel Likud, e ha subito seguito il premier nell'avventura di Kadima: premier ad interim, ex sindaco di Gerusalemme, Ehud Olmert, 60 anni, è il più accreditato successore di Sharon alla guida di Kadima, e in futuro del Paese se il neopartito centrista vincerà le elezioni del 28 marzo. Dalla sua ha un profilo di governo, contro la mancanza di carisma

### «Bibi» Netanyahu



◆ Nel Likud si era contraddistinto come il più acceso rivale di Sharon. In estate si era dimesso dal governo per polemica contro il ritiro da Gaza voluto dal premier. Benjamin Netanyahu, 56 anni, ha preso le redini di un partito in caduta libera nei sondaggi dopo l'abbandono di Sharon e oggi spera di poter riconquistare una parte degli elettori moderati orfani di «Arik».

### Amir Peretz



◆ È riuscito a modificare l'agenda politica di Israele, imponendo i temi legati alla disuguaglianza sociale, e concentrando un'aggressiva campagna elettorale sulla lotta alla nuova povertà. Amir Peretz, 53 anni, ha ridato identità al Partito laburista facendolo risalire nei sondaggi, ma a penalizzarlo, secondo la stampa israeliana, potrebbe essere la mancanza di esperienze di governo.

### Shimon Peres



◆ Ex leader laburista, premio Nobel per la pace, Shimon Peres, 82 anni, è l'ultimo «grande vecchio» della politica israeliana ancora in attività. Stando al sondaggio di Haaretz con lui alla sua guida Kadima potrebbe ottenere 42 seggi. La posizione di Peres nel nuovo partito è però indebolita dal fatto che la maggior parte dei dirigenti di Kadima provengono dal Likud.

### Tzipi Livni



◆ È l'astro nascente della politica israeliana. Pupilla di Sharon nel Likud, l'ha seguito da subito nella nuova avventura di Kadima. Pur provenendo da una prestigiosa famiglia nazionalista, Tzipi Livni, 47 anni, ministra della Giustizia, si è espressa apertamente in favore di una restituzione di territori ai palestinesi al fine di raggiungere la pace. È l'outsider del dopo-Sharon.

## Il delfino alle prese con il doppio voto: nei Territori e in Israele

Olmert ha ricevuto la solidarietà di alleati e rivali. Ma l'agenda è complicata, c'è anche la minaccia di riarmo di Teheran

**IL LEADER DEL LIKUD,** Benjamin Netanyahu, ha «congelato» l'uscita dal governo dei suoi ministri; il capo del Labour, Amir Peretz, e quello di Yahad (la sinistra sionista) Yossi Beilin gli han-

no garantito un sostegno «totale e leale» in questa fase di emergenza nazionale. Il mondo politico israeliano si stringe attorno al premier ad interim Ehud Olmert. Un'unità che nasce sull'onda emozionale del dramma di Ariel Sharon ma che si motiva anche dalla consapevolezza dei tanti e ostici impegni che si parano davanti all'uomo che dovrà traghettare Israele alle

elezioni del 28 marzo, le prime dell'era post-Sharon.

Quattro, in particolare, sono le emergenze che Ehud Olmert si troverà a dover affrontare: attentati; elezioni palestinesi; il dossier-Iran; le elezioni in Israele.

**Gli attentati.** È l'emergenza delle emergenze. A far scattare l'allarme sono gli ultimi rapporti dei servizi di sicurezza. I palestinesi - è stato detto a Olmert - minacciano di compiere attentati, mentre l'interesse di Israele è polarizzato sul capezzale di Sharon. In parallelo i guerriglieri libanesi di Hezbollah minacciano attacchi contro la Galilea. Di conseguenza lo stato di allerta è stato elevato. Nel frattempo proseguono i lanci di razzi Qassam da Gaza verso il territorio israeliano, così

come è ripreso in grande stile al valico di Rafah (fra Gaza e l'Egitto) il contrabbando di armi e il passaggio sui due versanti di miliziani dell'Intifada. Al valico regna negli ultimi giorni una buona dose di anarchia. Due agenti egiziani sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con miliziani palestinesi, una breccia è stata aperta nella barriera di confine, gli osservatori europei dislocati sul posto sembrano essere in balia degli eventi. Ad Olmert è stato detto che è necessario fare presente all'Egitto la gravità della situazione. Anche perché adesso i miliziani palestinesi di Gaza sembrano essere in grado di entrare nel Sinai e da là lanciare attacchi o tentativi di infiltrazioni dal territorio egiziano verso il deserto del Neghev israeliano, che è in

gran parte sguarnito.

**Elezioni nei Territori.** Lo stato di anarchia armata nei Territori a 18 giorni dalle elezioni politiche palestinesi rappresenta un altro motivo di apprensione per Israele. Olmert, in particolare, dovrà subito decidere se consentire o no ai palestinesi di Gerusalemme est di partecipare al voto. In caso posi-

Il premier ad interim deve decidere se consentire di votare ai palestinesi di Gerusalemme Est

vo, deve stabilirne le modalità. Ma sarà preso fra esigenze diverse: gli Stati Uniti premono su Israele affinché le elezioni si tengano alla data prestabilita, Hamas pure è interessato allo svolgimento regolare del voto (nella previsione di essere lanciato a un successo) mentre Al-Fatah (il partito di Abu Mazen), è stato riferito a Olmert, preferirebbe un rinvio, possibilmente addossandone le responsabilità ad Israele. Un vero terreno minato: qualsiasi decisione Olmert prenda, rischia di sbagliare.

**Il dossier-Iran.** Domina su tutti gli altri argomenti la questione del tentativo iraniano di dotarsi di un potenziale nucleare. Già oggi Teheran ha in dotazione missili da crociera a testata multipla in grado di colpire le città israeliane.

Ad Israele, è stato detto a Olmert, è vietato distrarsi in questo momento critico. Secondo i rapporti dell'intelligence militare israeliana, entro marzo l'Iran sarebbe in grado di completare i preparativi per arricchire il suo arsenale della bomba atomica.

**Elezioni in Israele.** Olmert dovrà infine dedicare la propria attenzione alle elezioni politiche israeliane del 28 marzo, e in particolare definire la lista elettorale e la struttura di comando del partito centrista Kadima, ancora in fase di organizzazione. L'incontro di ieri con Shimon Peres è servito anche a questo fine. Ma i contatti fra Olmert e Peres non si sono conclusi - per il deterioramento delle condizioni di Sharon - e proseguiranno la settimana prossima.

fatevi una storia  
**giustizia e criminalità**



Esce «giustizia e criminalità»,  
il 7° volume di  
**Italia. Immagini e storia  
1945/2005**  
sessant'anni di storia  
negli occhi di chi l'ha fatta.

In edicola il settimo volume  
con l'Unità

12,90 euro  
oltre al prezzo del giornale.

**l'Unità**

Posteitaliane

# Yemen, liberi gli ostaggi italiani

## La Farnesina: non abbiamo pagato riscatto Il ministro Martino loda il Sismi

di Toni Fontana

**COME ERA NELL'ARIA** fin dalla sera prima, il sequestro dei cinque turisti italiani rapiti nello Yemen, si è concluso con la loro liberazione, senza sparatorie, e - dicono le fonti ufficiali - senza che sia stato pagato un riscatto. Oggi, intorno alle 14, Piergiorgio

Gamba, Maura Tonetto, Camilla Ramigni, Enzo Bottillo e Patrizia Rossi, arriveranno a Fiumicino. I primi tre raggiungeranno quindi Padova, gli altri due Basiglio, in provincia di Milano. Soddisfazione per l'esito della vicenda è stata espressa dal Papa e dal Presidente Ciampi e dal ministro Fini che non ha nascosto la «preoccupazione per il fatto che il sequestro durava di più dei casi precedenti». Fini ha anche ammesso che la trattativa «è stata complessa» e che vi sono stati «momenti difficili». Il lieto fine non dissolve dubbi ed interrogativi ed i racconti degli ex ostaggi confermano che i rischi e i momenti drammatici non sono mancati. Il governo dello Yemen pare aver accolto i «suggerimenti» venuti da Roma e la liberazione degli ostaggi non è avvenuta in seguito ad un conflitto armato che, nei sei giorni del rapimento, appariva una delle opzioni. Ieri mattina tuttavia, intorno alle 5, reparti delle forze speciali yemenite hanno fatto irruzione nel covo dei rapitori, ricavato in un ovile e situato in una impervia località della montagnosa provincia del Marib liberando i cinque prigionieri ed arrestando due carcerieri. Pare che non vi sia stata alcuna sparatoria. Altri quattro rapitori erano stati catturati la sera prima nel corso di un'altra operazione delle forze della sicurezza yemenite. La televisione locale ha mostrato ieri sei uomini ammanettati che ora rischiano la pena di morte. Una volta liberi i cinque italiani sono stati trasportati in elicottero a Sana'a. All'ambasciatore Boffo hanno raccontato le fasi del sequestro descrivendo una detenzione dura e l'atteggiamento aggressivo dei carcerieri. Il capo della missione diplomatica ha tuttavia precisato che i prigionieri non hanno subito maltrattamenti o violenze. «Ci tenevano in un ovile - ha raccontato Enzo Bottillo - dopo il primo giorno sono spariti i bagagli. Lì in montagna faceva un grande freddo. Quando calavano le tenebre ci spostavano da un covo al-

l'altro. Il capo della banda era un vero bastardo, teneva il kalashnikov sempre puntato contro di noi». Anche gli altri ex ostaggi hanno confermato che i banditi «tenevano sempre» il fucile puntato contro di loro, e che la tensione «soprattutto negli ultimi due giorni» era altissima. «I rapitori - ha detto una delle donne - gridavano ed erano molto nervosi». Il cibo era abbondante, ma nel covo non c'era il bagno. Tutti hanno detto che, più volte, hanno temuto di essere uccisi. L'ambasciatore Boffo ha detto che i rapiti non sono mai stati separati, le tre donne hanno smentito che sia stato offerta loro la liberazione nelle prime fasi del sequestro. Il diplomatico ha confermato che giovedì vi è stata una sparatoria, ma - ha aggiunto - si è trattato di «raffiche sparse» e non di un vero e proprio conflitto armato. Le autorità yemenite cantano vittoria. Il sequestro degli infatti (il terzo di turisti occidentali in meno di 20 giorni) è apparso un duro colpo all'industria turistica dalla quale lo Yemen ricava ingenti risorse e soprattutto un terribile smacco alle forze di sicurezza e quindi al governo che sta cercando di accreditarsi (anche a Washington) come affidabile partner nella lotta al terrorismo. Da questo punto di vista (se per davvero non è stato sparato un colpo) l'operazione appare un vero successo per i dirigenti locali. In Italia i ministri Fini e Martino si sono affrettati ad esprimere soddisfazione. Il titolare della Difesa ha in particolare lodato il ruolo avuto dagli 007 del Sismi che - ha detto - hanno dato «un importantissimo contributo» lavorando «d'intesa e in pieno coordinamento» con le autorità locali. Martino non ha spiegato quale sia stato «il fondamentale contributo alla positiva soluzione del sequestro». In altre occasioni espressioni analoghe hanno nascosto il pagamento di un riscatto.

**Imbarazzo dell'Italia  
Ora i rapitori  
a Sana'a  
rischiano  
la pena di morte**

### I Paesi a rischio secondo la Farnesina

**Bollino rosso** per Gaza e i territori palestinesi, oltre che Iraq e Afghanistan, dove i viaggi sono «sconsigliati». Solte se necessarie, invece, le trasferte in Arabia Saudita, Pakistan e Tagikistan. Mentre in Azerbaijan, Libano, Iran, Israele e Yemen l'invito è ad evitare le «zone a rischio». Prudenza anche nei viaggi in Egitto, Giordania e Turchia. È la mappà dei viaggi a rischio, sulla base dei dati forniti dalla Farnesina in collaborazione con l'Acì. Sul sito del ministero degli Esteri è attivo anche un servizio «Dove siamo nel mondo» - che consente agli italiani che si recano temporaneamente all'estero di segnalare i dati personali: in caso si verificano situazioni di grave emergenza, l'Unità di Crisi potrà così pianificare con maggiore rapidità e precisione interventi di soccorso. Per quanto riguarda lo Yemen c'è scritto: no al turismo individuale, soprattutto nelle aree tribali del Paese (Governatorati di Marib, Shabwa, Al Jawf, Abyan), dove numerosi sono stati i rapimenti di cittadini stranieri.

Il gruppo di italiani dopo la liberazione si sono ritrovati nell'albergo della capitale yemenita  
In basso  
Enzo Bottillo e Patrizia Rossi telefonano a casa  
Foto Reuters



### TURCHIA

## Aviaria, terza vittima in una famiglia L'Oms indaga sul tipo di contagio

**GINEVRA** L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) non esclude l'ipotesi di una trasmissione interumana del virus dell'influenza aviaria in Turchia ed ha inviato una squadra di esperti nel Paese, dove il virus ha fatto una terza vittima, per studiare le modalità di trasmissione. «È possibile» che si tratti di trasmissione da essere umano ad essere umano. «È un'ipotesi. Ma è anche possibile che le persone colpite siano state tutte esposte ad animali infetti. Per ora non speculiamo ed aspettiamo i risultati delle ricerche», ha detto Ginevra la portavoce Maria Cheng. Le prime informazioni sembrano indicare che i giovani deceduti in Turchia abbiano contratto l'infezione per stretto contatto con gli animali. Numerosi polli sono infatti deceduti nel distretto di Dogubayazit alla fine dell'anno.

I casi annunciati in Turchia sono i primi nell'uomo di influenza aviaria notificati al di fuori dell'Asia orientale. La trasmissione interumana - se sostenuta - è considerata l'elemento scatenante di un'eventuale pandemia di influenza. L'ultima vittima dell'influenza aviaria è Hulya Kocycigit, 11 anni, sorella di Fatima (15 anni) e Mehmet Ali (14) uccisi dal medesimo virus nei giorni scorsi nell'ospedale di Van, nella provincia di Agri (Turchia orientale). L'Oms ha confermato che i tre giovani deceduti avevano contratto un virus H5.

Tuttavia, ed anche se lo ritiene molto probabile, l'Oms non è ancora in grado di affermare che si tratti dell'H5N1, ha detto Maria Cheng. Secondo le informazioni trasmesse all'Oms dal ministero turco della salute, un bambino di 6 anni della stessa famiglia è attualmente ricoverato all'ospedale di Van. Dal primo gennaio, 21 pazienti (inclusi i tre deceduti) sono stati ricoverati nella provincia con sintomi simili a quelli dell'influenza aviaria. La squadra dell'Oms giunta sul posto è stata richiesta dal ministero della salute turco. Oltre alle indagini epidemiologiche aiuterà la Turchia a controllare la situazione. «Sono giunti oggi ad Ankara e sono in viaggio per la regione», ha detto Cheng. «Altri esperti potrebbero raggiungerli nel corso del fine settimana», ha precisato. Dalla fine del 2003, l'Organizzazione mondiale della sanità ha registrato un totale di 142 casi di infezione da virus H5N1 in Vietnam, Thailandia, Cambogia, Indonesia e Cina. Con i tre casi in Turchia, il numero di Paesi colpiti sale a sei ed il totale dei casi a 145 (di cui 77 mortali). La Turchia aveva segnato i primi casi animali di influenza aviaria del tipo H5N1 a metà ottobre. Comparsi nel nord-ovest del Paese, sono stati attribuiti al contatto tra volatili domestici ed uccelli migratori acquatici. Il virus sarebbe stato portato nell'est del Paese da uccelli migratori.

## Uccisa per rapina italiana in Kenya

### La turista è stata aggredita per rubarle il telefonino

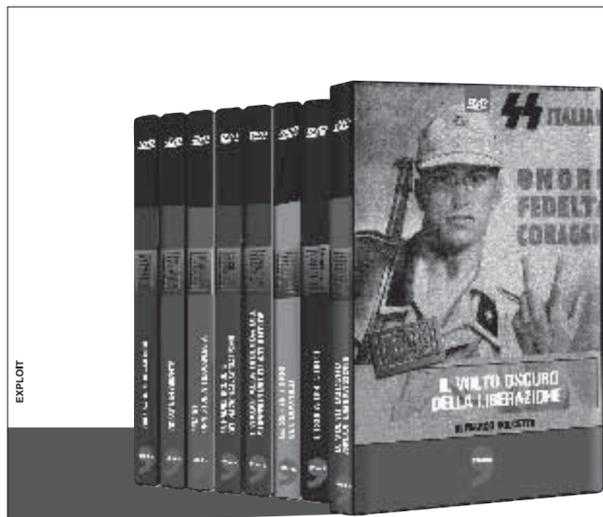
Malindi

**UNA TURISTA** italiana, Anna Pia Mignano, di 30 anni, è stata assassinata la notte scorsa a Malindi (località turistica della costa keniana) dove era in vacanza. La donna è stata uccisa intorno alle tre del mattino locali (l'una in Italia) nell'area di Casuarina, dove ci sono numerose ville prese in affitto solitamente da turisti. Si è trattato, secondo le fonti della polizia locale, di un delitto seguito ad un tentativo di rapina degenerato in una sparatoria. La vittima, trentenne, originaria di Legnano (Milano) era in compagnia del fidanzato: sembra che i quattro banditi abbiano dapprima aggredito la vittima, nella colluttazione è partito un colpo d'arma da fuoco che ha raggiunto al collo la giovane donna uccidendola quasi all'istante. Immediatamente soccorsa, Anna Pia Mignano è morta durante il trasferimento in ospedale. Anna Pia Mignano da tre anni abitava a Roma dove aveva trovato lavoro. Proprio recentemente aveva trovato una nuova occupazione e con il fidanzato Marco stava progettando a breve il matrimonio. A Legnano, dove ha ancora la residenza, ritornava abbastanza spesso. L'ultima volta che ha trascorso qualche giorno con i familiari è stato a novembre qualche giorno dopo il suo trentesimo compleanno. Familiari (le autorità consolari italiane si sono attivate in tal senso) giungeranno al più presto in Kenya. Giovanni Mignano, padre di Anna Piera, si è messo in viaggio ieri sera da Milano e sarà a Malindi stamattina. A casa Mi-

gnano si sono radunati alcuni amici, per dare conforto a Eneida e Pietro (28 anni), la mamma e il fratello di Anna Piera. A Malindi non sono rari gli attacchi banditeschi contro i turisti, tra i quali gli italiani sono i più numerosi. Nella notte tra il 24 ed il 25 dicembre, un'altra ragazza italiana era stata aggredita (anche lei era con un suo amico), sempre a Malindi. Nell'aggressione la donna ha subito la recisione dei tendini del pollice e dell'indice di una mano. La ferita è stata provocata dal bandito che, tentando di tagliare la tracolla della borsa, l'ha colpita. La vittima del primo episodio è già rientrata in Italia, dopo aver ricevuto tutte le cure necessarie sia a Malindi.

### Al-Zawahiri a Bush: ammetti la sconfitta

**DUBAI** In un nuovo messaggio video, trasmesso dalla televisione satellitare Al Jazira, il numero due di Al Qaeda, Ayman Al-Zawahiri, ha invitato Bush, ad «ammettere la sconfitta in Iraq». Il super-ricercato, che indossava un turbante bianco e aveva accanto un fucile, ha detto che i piani del Pentagono per preparare il ritiro delle truppe dall'Iraq sono «una vittoria» per l'Islam. «Bush, devi ammettere che sei stato sconfitto in Iraq, in Afghanistan e, presto, lo sarai anche in Palestina», afferma Zawahiri nel filmato che ha i sottotitoli in inglese.



Dopo l'8 settembre 1943, gli italiani lasciano l'alleato tedesco per una situazione di grande incertezza nazionale. La monarchia fugge, lo Stato si sfalda. C'è chi passa con gli anglo-americani e chi volontariamente, o costretto, resta con i tedeschi. Parleremo della storia di chi volontariamente si è arruolato con le SS italiane.

## I TABÙ della storia

Gli aspetti meno conosciuti della storia del XX secolo raccontati con l'ausilio di immagini di archivio inedite ed interviste in esclusiva in un'imperdibile raccolta di DVD

La terza uscita  
**“IL VOLTO OSCURO DELLA LIBERAZIONE”**

in edicola con l'Unità

# l'Unità

Euro 10,90 + prezzo del giornale

# La campagna elettorale del non-candidato Marcos

Fuori dalla selva per riconquistare visibilità e togliere voti zapatisti al centrosinistra

di Leonardo Sacchetti

**IL «CANDIDATO ZERO»** lascia in moto la Selva Lacandona. Lo ha fatto il primo gennaio, anniversario dell'insurrezione del 1994, quando l'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale uscì dalla clandestinità per mostrarsi al Messico

e al mondo. In vista delle elezioni presidenziali del luglio 2006, il Subcomandante Marcos ha deciso di giocare tutte le carte a sua disposizione, lanciando l'Ezln in un lungo tour elettorale per tutti gli stati del Paese.

«Il candidato zero, quello grassottello e senza soldi, sono io», ha lasciato scritto il Sub sulle pagine del quotidiano La Jornada nel giorno di Natale. Con due slogan provocatori («Grasso è bello» e «No all'acqua imbottigliata, sì all'atole-zuppa di mais-esspresso»), Marcos è pronto a sfidare i pronostici del voto di luglio che vedono come gran favorito l'ex «sindaco» di Città del Messico, Andrés Manuel López Obrador (Amlo, come lo chiamano in Messico), candidato per il Prd (Partito della Rivoluzione Democratica, centrosinistra). Già alcuni mesi fa, Marcos e l'Ezln erano stati chiari: «Non sosterremo un candidato dell'establishment». Dunque: nessun voto zapatista verso Amlo, criticato da destra e dagli Usa per i suoi modi

troppo «chavisti», in riferimento al presidente venezuelano. Marcos si è detto conscio del rischio di uscire dalla Selva per fare una campagna elettorale senza candidato e senza partito. E con molti suoi simpatizzanti disposti a dar credito a López Obrador. «Anche se tra differenze e disaccordi tra i nostri sostenitori - ha scritto il Subcomandante -, siamo consci di condividere la medesima lotta di migliaia di messicani e messicane: quella per una trasformazione radicale del sistema che ci è stato imposto con la violenza». L'altra campagna dell'Ezln è l'occasione per gli zapatisti di uscire dal disinteresse in cui sono stati relegati dai messicani. Una maniera per usare la loro notorietà internazionale in scala nazionale.

Vista l'impossibilità di un presidente a ricandidarsi, la successione a Vicente Fox ha aperto una lunga battaglia campale all'interno del suo partito (il Pan, Partido de Acción Nacional). Oltre ad Amlo, a giocare la silla presidenziale - quel trono repubblicano che tanto aveva fatto litigare Francisco Villa ed Emiliano Zapata -, c'è anche il Pri (Partido Revolucionario Institucional), pronto a tornare su quella silla che ha occupato per 71 anni consecutivi.

Continuando a controllare gran parte dei sindacati e delle aziende statali (soprattutto nel settore petrolifero, vera risorsa strategica del Messico), il Pri dovrà risolvere le sue molte divisioni interne. In questi anni di opposizione, il Pri è comunque riuscito a recuperare spazi di governo locale, avvicinandosi al Prd in un'ideale coalizione anti-Pan. In un tale scenario, il 52enne Amlo sembra incarnare una «terza via» tra Lula e Chávez. Accusato di corruzione e di scarsa democrazia, l'ex sindaco della megalopoli messicana è riuscito a districarsi tra burocrazia e agguati politici, evitando i processi penali ma non quelli mediatici.

Ancora lontano dall'individuare un candidato unico, il Pan sembra incapace di presentare un programma elettorale dopo il settennato foxista in cui le ricette neoliberaliste hanno prodotto una crescita inferiore a quella degli anni precedenti. Il tutto nell'attesa di una prossima candidatura della moglie di Fox, Martha Sahagún, donna a metà strada tra una Hillary Clinton in salsa messicana e una nuova Evita Perón.

In questo mosaico elettorale, la sfida di Marcos e dell'Ezln è quella di intercettare gli scontenti di Amlo, preoccupati di un ritorno di fiamma verso il Pri e gli avversari del Pan. Un tentativo che nei prossimi mesi, con il suo giro elettorale, Marcos si giocherà tra due ali di militari (che fanno sapere: «Sempre più vicini a smascherarlo») e con quei messicani pronti ad appoggiare un non-candidato e un non-partito zapatista. «Grasso è bello», stavolta, potrà far sorridere gli zapatisti europei ma potrebbe non bastare per galvanizzare quelli messicani. Marcos lo sa, ma l'Ezln - per sopravvivere - non ha alternative.



Il Subcomandante Marcos in motocicletta durante il suo tour elettorale. In alto il leader zapatista durante un comizio in Chiapas

Foto Ap

## Mistero sull'identità del Subcomandante

Il Subcomandante Marcos si è fatto conoscere come capo militare e politico dell'Ezln (Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale) la mattina del primo gennaio '94, quando alla guida di alcuni guerriglieri - tutti incappucciati - prese d'assedio San Cristóbal de las Casas, cittadina coloniale e indigena del Chiapas. Secondo il governo messicano, dietro il suo passamontagna e la sua pipa accesa potrebbe esserci Rafael Sebastián Guillén, un ex professore passato alla guerriglia. Marcos ha sempre negato questa sua identità, preferendo farsi conoscere come erede di Zapata e come scrittore di romanzi, l'ultimo dei quali scritto a quattro mani con Paco Ignacio Taibo II («Morti scomode», Tropea Editore).

IN BOLIVIA SCHIAFFO A MORALES

## Votata legge che dichiara benemeriti i militari che catturarono il Che

**LA PAZ** L'uscite parlamento boliviano ha approvato una legge che dichiara «benemeriti della patria» gli ex militari che, nel 1967, parteciparono alle operazioni contro il «fuoco» guerrigliero installato nel Paese da Ernesto «Che» Guevara e che si conclusero con la cattura e la morte del rivoluzionario. Diversi di essi occupano incarichi nell'amministrazione pubblica e l'iniziativa, avviata dal deputato Carlos Nacif del conservatore Movimento nazionalista rivoluzionario (Mnr), mira ad evitare che, quando si insedierà il prossimo 22 gennaio, il governo del presidente eletto Evo Morales, il leader del Movimento al socialismo (Mas), finisca per licenziarli. «Quelli del Mas sono per lo più guevaristi e, tra essi, vi sono anche dei parenti di guerriglieri deceduti combattendo al fianco del Che», ha spiegato il parlamentare, che ha anche chiesto al

presidente Eduardo Rodríguez di promulgare al più presto la legge approvata ieri in via definitiva dal Senato. In effetti, nelle file del partito di Morales vi sono anche il senatore Antonio Peredo, eletto a La Paz, ed il consigliere comunale della città di Santa Cruz, Osvaldo Peredo, fratelli di Guido «Inti» e Roberto «Coco» che facevano parte del gruppo guidato da Guevara nella selvatica regione di Nacahuazu e che morirono al suo fianco. «Sono boliviani che hanno difeso la Patria e che hanno rischiato la vita per salvarci dal comunismo», ha sottolineato Nacif, pur se non ha fatto i loro nomi. Il deputato ha ricordato che il Parlamento ha cominciato a discutere il tema degli ex combattenti contro la guerriglia quando, un anno fa, chiesero un vitalizio, che venne però negato dal governo per mancanza di fondi. Proprio per questo, alcuni legislatori dell'Mnr hanno avvia-

to l'iniziativa per dichiararli «benemeriti della Patria». In pratica un «ombrello giuridico», che dovrebbe impedire che quanti di loro hanno trovato posto nell'amministrazione dello Stato vengano cacciati a seguito di una decisione del nuovo governo. Timore accresciuto in Nacif e nei suoi compagni di partito quando, anche dopo essere stato eletto, Evo Morales ha esaltato la lotta del Che. Il mitico guerrigliero argentino-cubano, dopo essere scomparso dall'Avana, si inoltrò nella selva boliviana nel 1966, con l'obiettivo di dar vita ad una guerriglia che potesse fine alla dittatura di René Barrientos. Il Che non riuscì però a galvanizzare molta gente. Tanto che l'esercito, con l'aiuto operativo della Cia statunitense, riuscì prima a decimare le file e poi a catturarlo l'8 ottobre del 1967. Il giorno dopo fu giustiziato in una piccola scuola della località rurale di La Higuera.

## Florida, no al bonus per le scuole private

La Corte Suprema a Jeb Bush: un finanziamento incostituzionale

di Roberto Rezzo / New York

**SOVVENZIONARE LE SCUOLE PRIVATE** con soldi pubblici è anticostituzionale. Lo ha stabilito la Corte suprema della Florida con una clamorosa sentenza

che mette fuorilegge i bonus erogati dallo Stato alle famiglie per pagare la retta degli istituti religiosi. Una mazzata per il governatore Jeb Bush, il fratello minore del presidente, che di questo programma aveva fatto il fiore all'occhiello della sua amministrazione. Un conto elettorale da saldare con la destra cristiana, ma anche un ambizioso tentativo di far diventare la Florida un punto di riferimento per una riforma del sistema scolastico in questa direzione a livello nazionale. Il pagamento dei voucher è iniziato nel 1999, con un

pacchetto accuratamente confezionato sotto la guida di lobbisti e di esperti di comunicazione. Si chiama Opportunity Scholarships e di fatto estende i finanziamenti per la retta delle scuole speciali per i portatori di handicap alla retta della scuola dei preti. Ai genitori con figli che prendono cattivi voti nella scuola pubblica è stata data la possibilità di mandarli a studiare in quelle private facendosi rimborsare dallo Stato una quota equivalente al costo di un allievo nel sistema pubblico, una cifra compresa fra i tre e i cinque mila dollari all'anno. Ne hanno usufruito sinora oltre 700 famiglie, oltre la metà delle quali risiede nell'area di Miami Dade. I sostenitori della legge argomentano che in questo modo si tutela la libertà di scelta delle famiglie meno abbienti, quelle che senza i voucher non potrebbero permettersi la scuola che ritengono più adatta.

I giudici in punta di diritto hanno rimesso le cose a posto secondo il comune buonsenso. «Non mettiamo in discussione l'elementare diritto dei genitori a far educare i figli come meglio credono - scrive nelle motivazioni della sentenza la presidente della Corte, la giudice italo-americana Barbara Pariente - La libertà di scelta individuale è sacrosanta, ma finisce nel momento in cui a pagare devono essere i contribuenti. La Costituzione della Florida richiede un uniforme, efficiente, sicuro sistema scolastico pubblico di qualità. Le scuole private non rispettano gli standard della scuola pubblica nella selezione degli insegnanti, dei programmi di studio. Non hanno l'obbligo d'insegnare materie come l'educazione civica, il contributo alla società e alla cultura delle donne e delle minoranze». Con una decisione presa a maggioranza, tre voti a favore e due contrari, la Corte ha dato un'indicazione precisa: la crisi della scuola

pubblica non può essere risolto dirottando finanziamenti su quella privata. Lo Stato ha il dovere di investire nel suo sistema educativo, non possono esservi eccezioni. «È quello che ripetiamo da anni - ha commentato con soddisfazione Robert Chanin, responsabile del Consiglio nazionale degli insegnanti - È un concetto tanto semplice quanto fondamentale: i soldi pubblici devono andare alla scuola pubblica». Il governatore Bush minaccia di ricorrere a un referendum per ribaltare la sentenza, ma i precedenti non gli sono favorevoli. Lo scorso anno in California una proposta analoga del governatore Schwarzenegger, nota con il nome di Proposizione 38, è stata spazzata via dall'esito referendario. Analoghi provvedimenti sono stati costantemente bocciati dalle legislature locali. Tra i cinquanta Stati americani l'unico che ha i voucher resta il Vermont, ma per ragioni storiche di rarefazione dei centri abitati.

fa  
rima  
con  
libertà.



Abbonati all'Unità, tutti i giorni dalla parte dei buoni.

**l'Unità**

12mesi { 7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 574 euro  
Internet 132 euro

6mesi { 7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 344 euro  
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Abbonamenti '06

La somma stanziata dal governo utilizzata finora solo per pagare due assistenti sociali...

I soldi arrivati il 7 dicembre ma «accettandoli» solo due settimane dopo Albertini vede il complotto

# Aiuti ai profughi, giallo su un milione «sparito»

Milano, l'opposizione accusa il sindaco Albertini: «Che fine ha fatto?»

Per i migranti, dopo la vergogna della sistemazione nei bagni pubblici, trasferimento in altre sedi

di Giuseppe Caruso / Milano

**STRANI CONTI** Ma quanto costano al giorno d'oggi due assistenti sociali? A chiederse lo è l'opposizione cittadina con un'interrogazione. Fino a questo momento infatti il comune di Milano ha utilizzato il milione di euro, ricevuto dal governo per l'emergenza pro-



fughi, solo per assumere due assistenti sociali. Lavoratori di primissimo livello, ci mancherebbe, ma con un ingaggio di sicuro inferiore a quello di un attaccante di serie A. Senza voler fare i conti in tasca a nessuno, diciamo che per i due la spesa sarà stata, occhio e croce, di 50 mila euro nella peggiore (per il comune che paga) delle ipotesi. E gli altri 950.000? Mistero.

Che sicuramente la giunta capitanata dal sindaco manager Albertini chiarirà al più presto. Certo che fino a questo momento la maggioranza si è mossa in modo molto pasticciato, ricevendo il denaro il 7 dicembre, ma votando l'accettazione del contributo soltanto il 23 dello stesso modo. «Un modo singolare di comportarsi» spiega il capogruppo di Rifondazione comunista in comune Giovanni Occhi «dato che normalmente le delibere di questo genere vengono votate nel momento stesso in cui i soldi arrivano o comunque a poca distanza di tempo. E poi servono per l'inserimento degli immigrati, pagando

corsi di formazione professionale o di italiano. Di certo non li hanno spesi per comprare quattro brande e affittare qualche container». Ed a questa considerazione bisogna aggiungere il fatto che i posti scelti per ospitare i rifugiati politici sono, fino a questo momento, tutti di proprietà del comune. Fino a questo momento però. Perché il governo cittadino, dopo i proclami iniziali, ha dovuto fare marcia indietro su due dei quattro



Un momento dello sgombero dell'edificio occupato dagli immigrati in via Lecco il 27 dicembre del 2005. Foto Francesco Corradini/Tam Tam

centri in cui venivano ospitati gli immigrati. Si tratta dello scantinato delle docce pubbliche di via Pancrazio e dei bagni pubblici di via Anfossi, la cui indecenza è stata testimoniata dalle foto pubblicate da questo giornale. Anche i rappresentanti dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite, in città per l'emergenza rifugiati politici, hanno chiesto di risolvere la questione nel rispetto dei trattati internazionali, invitando

il comune a fare quanto gli compete. Con buona pace dell'assessore ai Servizi sociali Tiziana Maiolo e del vice sindaco De Corato, che si vedono sbugiardati a distanza di pochi giorni, loro che avevano definito i bagni e le docce pubbliche «sistemazioni definitive» per almeno sei mesi. Ma nonostante questa prima e parziale ammissione di errore, il comune si è fermato, rifiutando l'aiuto della provincia, che offre

la scuola di via Saponara e mette a disposizione locali di sua proprietà per il ricovero dei rifugiati politici. Un'ostinazione cinica e di natura soltanto politica, fatta sulla pelle di chi non ha niente e scappa dalla guerra. Il presidente della provincia, Filippo Penati, ieri accusava ancora una volta il comune di non «voler arrivare ad una soluzione condivisa attraverso un tavolo politico, del quale ho chiesto la convocazione con una

lettera al prefetto datata 28 dicembre. Lettera che non ha avuto risposta». I prossimi giorni saranno decisivi per la risoluzione della triste e ormai troppo lunga vicenda dei rifugiati politici, che ha svelato l'impreparazione e l'approssimazione della giunta. Che il sindaco Albertini ha provato a difendere. Appellandosi ancora una volta al solitissimo complotto delle opposizioni.

## CARCERI Per l'amnistia una giornata di digiuno

**DIGIUNO** per l'amnistia. Da mezzanotte è iniziata una giornata di digiuno di dialogo dentro e fuori le carceri rivolto alla Commissione Giustizia della Camera che il 10 gennaio prossimo si riunirà per decidere sull'iter legislativo dei provvedimenti di amnistia e indulto. L'iniziativa è stata promossa da numerose associazioni e gruppi che hanno organizzato la Marcia di Natale per l'Amnistia, tra cui la Comunità di Sant'Egidio, Exodus, Nessuno tocchi Caino, Comunità San Benedetto al Porto, Conferenza nazionale volontariato e giustizia, Radicali Italiani, Rosa nel Pugno, Antigone, Associazione «Il detenuto ignoto», Gruppo Abele, Società Informazione. Insieme ai leader di queste organizzazioni impegnate a difesa dei diritti dei detenuti, digiuneranno anche i responsabili dei principali sindacati di polizia penitenziaria: OSAPP, SAPPE e CGIL. Dopo la giornata di digiuno e in vista della ripresa dei lavori parlamentari, è previsto per le giornate dell'8 e del 9 gennaio, dalle 8 di mattina a mezzanotte, un presidio permanente davanti alla Camera che proseguirà nella giornata del 10 gennaio con una manifestazione che nel pomeriggio accompagnerà lo svolgimento dei lavori parlamentari. Prima dell'inizio dei lavori della Commissione Giustizia, il presidente Gaetano Pecorella, incontrerà una delegazione delle associazioni promotrici dell'iniziativa.

## «Saluto romano, io sto con Di Canio». E il Prc lo espelle

Antonio Filoni, consigliere comunale, allontanato dal partito dopo una foto col braccio teso

«**ALLONTANAMENTO** dal partito»: è questo il verdetto che, a maggioranza, ha colpito Antonio Filoni, consigliere comunale di Rifondazione comunista a Biella, dove nel 2004 è stato anche candidato sindaco. Il reato contestatogli è di essersi fatto ritrarre in una foto, circa una settimana fa, mentre faceva il saluto romano insieme al collega di Alleanza Nazionale, Davide Zappalà, al quale lo uniscono la passione per la Lazio e per Paolo Di Canio, il calciatore finito al centro delle polemiche (e squalificato per una giornata dalla giustizia sportiva) proprio per essersi più volte rivolto col braccio teso verso la sua curva.

La «goliardata», come l'ha definita Filoni difendendo dalle accuse, non è però piaciuta ai suoi colleghi di partito, che gli hanno fatto pervenire la missiva alle 12,30 di giovedì, nel suo chiosco di panini. «Sono tifosissimo della Lazio - ha spiegato Filoni - così come il mio collega di An. Abbiamo fatto questa foto e l'abbiamo diffusa con un comunicato stampa per esprimere solidarietà al nostro idolo sportivo. Abbiamo spiegato che i giocatori devono poter

salutare come vogliono, purché siano leali, e che devono essere giudicati solo per ciò che sanno fare in campo». Una iniziativa, finita il 21 dicembre sulle pagine del quotidiano *L'eco di Biella*, che ha mandato su tutte le furie i responsabili del Prc cittadino, fino alla rottura. «Mi dispiace - ha poi dichiarato Filoni - ma io faccio politica per passione, e intendo continuare a farla nel centro-sinistra. Mi aspettavo questa decisione solo al 60 per cento, mentre per il resto ero ancora fiducioso». Solidarietà a Filoni è arrivata

da Sandro Delmastro, deputato biellese di Alleanza Nazionale, che nel tentativo di sdrammatizzare il clima fatisso pesante in città ha ricordato in una nota che nei giorni scorsi alcuni giovani di An, proprio per ironizzare, si erano fatti fotografare mentre salutavano con il pugno alzato in una via centrale di Biella. Giustificazioni che il segretario della federazione del Prc, Marco Sansò, non ha voluto ascoltare spiegando che la fotografia «incriminata» era stata scattata al termine di un consiglio comunale, e quindi «in

una sede istituzionale». Il gesto, secondo i responsabili del Prc biellese, è risultato ancora più offensivo in quanto fatto nel sessantesimo anniversario della liberazione dal nazifascismo. La decisione della Segreteria del Prc, inoltre, va a concludere una fase di forti frizioni tra Filoni e il partito, iniziate da oltre un anno con numerose prese di posizione critiche da parte del primo. «Si tratta di allontanamento - precisa Sansò - e non di una espulsione, che non esiste più per statuto. Noi, comunque, non lo vogliamo più tra noi».

## Lotteria, il primo premio nel Lazio

Lotteria Italia, la fortuna bacia il Lazio. I cinque milioni del primo premio sono finiti a Magliano Sabina. **Questi i primi 4 biglietti vincenti dei premi di prima categoria che vincono rispettivamente 5, 3, 2, 1 milioni:** F 691996 venduto a Magliano Sabina (RT), V 516609 venduto a Cremona, I 082081 venduto a Castiglione delle Stiviere (MN), T 529198 venduto a Pisa.

**Ecco i 15 biglietti vincenti dei premi di seconda categoria, pari a 200mila euro ciascuno:** O 010779 venduto a Ussana (Cagliari); - P 096863 venduto a Genova; - E 184046 venduto a Bellaria (Rimini); - N 458860 venduto a Fiorenzuola D'Adda (Piacenza); - L 370171 venduto a Zola Predosa (Bologna); - U 631638 venduto a Roma; - V 046081 venduto a Gallarate (Varese); - R 260231 venduto a Novate Milanese (Milano); - C 479876 venduto a Mestre (Venezia); - P 075830 venduto a Prammaggiore (Venezia); - E 416135 venduto a Lecce; - E 053414 venduto a Sannicandro Garganico (Foggia); - T 077887 venduto a Bologna; - A 495361 venduto a Padova; - U 889726 venduto a Reggello (Firenze). **Questi, invece, i 47 biglietti vincenti dei premi di terza categoria (25 mila euro):** D 672589 Pommigliano D'Arco (NA), S 876645 Mondolfo (PU), R 557831 Milano, A 426098 Napoli, C 218166 Cuneo, V 080864 Tivoli (RM), P 957211 Cavaion Veronese (VR), B 229999 Prato, S 467058 Ariccia (RM), O



I conduttori di Ballando con le stelle

152286 Bagolino (BS), U 584581 Rondissone (TO), U 733562 San Pietro Terme (BO), D 243428 Varese, I 295657 Gioia Tauro (RC), V 415562 Numana (AN), D 480900 Somma Campagna (VR), B 354653 Milano, P 541210 Roma, C 665753 Lucignano (AR), B 984385 Montepulciano (SI), C 111337 Modena, O 168373 Milano, T 726673 Milano, E 350617 Torino, I 278667 Teglio Veneto (VE), D 738077 Torino, M 746897 Rivoli (TO), B 329929 Padova, N 711541 Oricola (AQ), U 122910 Rottofreno (PC), E 663140 Civitella Val di Chiana (AR), P 476869 Acquasparta (TR), L 534601 Montelupo Fiorentino (FI), D 399318 Segrate (MI), D 514105 Roma, C 091551 Milano, B 249435 Piacenza, D 655194 Marsala (TP), N 077290 Licata (AG), R 741375 S. Maria degli Angeli (PG), P 784499 Torino, B 138859 S. Giovanni Rotondo (FG), N 297024 Roma, T 382737 Orvieto (TR), M 639929 Milano, I 323432 Castellazzo Bormida (AL), D 993700 Milano.

## Italia Nostra, Ripa di Meana lancia la sfida sui conti

Il presidente: «Cifre false». Ribattono le sezioni: «Non c'era bisogno di vendere la sede, convochi il congresso»

/ Roma

Mercoledì prossimo registri e conti alla mano Carlo Ripa Di Meana, presidente di Italia Nostra, dirà nel corso di una conferenza stampa la sua sulla guerra in atto tra i soci dell'associazione. Un modo, dice il presidente contestatissimo in casa propria, si porrà fine «alle bugie». In un comunicato stampa scrive: «È in corso una concitata campagna stampa contro Italia Nostra, il suo consiglio direttivo nazionale e il suo attuale presidente: una campagna di chiara ispirazione politica, costruita in un frastuono di notizie false o distorte ad arte e su un rincorrersi di dati e cifre approssimativi». E aggiunge: «A fronte di 11 mila soci e di 200 sezioni, si parla prima di 50, poi di 55, improvvisamente 60 sezioni autoconvocate e di 500-700 firme di soci a sostegno della richiesta di un congresso straordinario... assolutamente nulla risulta pervenuto fino ad oggi alla

sede centrale dell'associazione, ad eccezione di una richiesta formulata da 12 soci con firme in parte illeggibili e non autenticate». Ribattono le sezioni autoconvocate: «Le sezioni autoconvocate di Italia Nostra, appreso dalle agenzie di stampa che il presidente Ripa di Meana giudica «diffamatorio» la legittima richiesta di confronto congressuale e che nega di aver ricevuto le 726 firme di soci richiedenti il congresso secondo l'art. 10 dello statuto, annunciano che a disposizione dei giornalisti saranno le firme raccolte, il bilancio consuntivo 2004 approvato dal direttivo (compresi i tre vicepresidenti autori del «ribaltone») e dai soci nella scorsa primavera accompagnato dalla relazione dei revisori dei conti e una dettagliata relazione condivisa dai consiglieri dimissionari sulla situazione finanziaria dell'associazione. Le sezioni si chiedono cosa intenda dire il presidente quando afferma che la richiesta del congresso straordinario è

«eterodiretta» e quali sono le affermazioni «diffamatorie» sin qui rilasciate». È guerra, altrocché. Villa Astaldi sarebbe stata venduta per circa dodici milioni di euro al - secondo un tam tam sempre più insistente - gruppo che possiede l'acqua Rocchetta. Secondo Ripa Di Meana non c'erano alternative. Anche in questo caso l'ex presidente Desideria Dall'Onda Pasolini non la pensa così: «Sono stata presidente dal 1998 fino allo scorso luglio: il debito si aggirava sui 600mila euro che, a fronte dell'ingente patrimonio immobiliare dell'associazione, sono davvero una piccola percentuale. In realtà sono molto addolorata perché da mesi noto un grande silenzio di Italia Nostra sui temi che ci hanno sempre trovato in prima linea: dalla legge Delega ambientale, al degrado del Ministero dei Beni culturali, alla legge sui centri storici. Il vero problema è culturale non economico». m.ze.

### La storia

L'associazione nata in difesa del paesaggio

Italia Nostra è nata nel 1955 dalla volontà di un piccolo gruppo di persone, tra cui l'ex presidente Desideria Pasolini dall'Onda, contro un nuovo sventramento del centro storico di Roma. Il suo primo presidente è stato Umberto Zanotti Bianco. Da oltre quattro decenni le attività di volontariato culturale organizzate da Italia Nostra hanno contribuito a diffondere nel Paese la «cultura della conservazione» del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città e dei loro centri storici.

# «Il killer di mio padre se ne va a spasso tranquillo»

La figlia del giornalista Alfano, assassinato dalla mafia 13 anni fa, accusa: «Depistaggi sui mandanti, il boss Santapaola "coperto" dalle forze dell'ordine»

di Marzio Tristano / Segue dalla prima / Palermo

**«IN CARCERE**, condannato a 30 anni, c'è solo chi avallò il delitto, non chi lo commise e chi lo eseguì». Per quell'omicidio è stato condannato a 30 anni ormai passati in giudizio Giuseppe Gullotti, detto «l'avvocato-chio», il boss che consegnò a Giovanni

Brusca il telecomando per la strage di Capaci, e che avallò il delitto Alfano. Il presunto killer, il carpentiere Antonino Merlino, assolto una prima volta su rinvio della Cassazione, dopo due condanne subite in primo grado ed in appello a 21 anni e mezzo, è stato condannato la seconda a 21 anni. Il nuovo giudizio davanti la Suprema Corte è fissato il prossimo 2 febbraio. Dolore e rabbia si mescolano nelle parole di Sonia: «Il vero movente non è ancora stato scoperto - sostiene Sonia - la cattura del boss Nitto Santapaola nel 1993 si deve probabilmente anche alle confidenze che mio padre aveva girato ad un magistrato suo amico: il boss catanese si nascondeva in un'abitazione nella stessa strada di casa nostra, a Barcellona». Funzionario della Protezione Civile regionale, Sonia Alfano da dieci anni va a caccia dei motivi che hanno indotto un killer solitario, con il quale Beppe Alfano aveva probabilmente un appuntamento, a scaricare cinque colpi di calibro 22 contro il padre, autore di quotidiane denunce contro gli intrecci affaristico-politico-mafiosi di una zona dove, in quegli anni, si nascondeva il capomafia catanese. «Santapaola - racconta Sonia - era probabilmente coperto anche dalle forze dell'ordine, la sera del 6 aprile '93 piombò a Barcellona il capitano "Ultimo" messo sulle tracce di un fuoristrada che inseguì di notte sparandogli contro più colpi. Ma quella era una falsa pista: dentro l'auto c'era il figlio di un noto imprenditore della zona, Fortunato Imbesi, che venne poi rilasciato. "Ultimo" fu accusato di tentato omicidio, e tutta la vicenda fu messa a tacere nel corso di una riunione nella caserma dei carabinieri di

Sonia Alfano: «L'Antimafia indagli sui legami con le indagini che portano alla cosca messinese»

Sonia Alfano: «L'Antimafia indagli sui legami con le indagini che portano alla cosca messinese»

## ALTO ADIGE Scontro sugli sci: due feriti in modo grave

UNA SERIE di incidenti sulle piste da sci dell'Alto Adige. Due sciatori sono rimasti gravemente feriti scontrandosi tra loro sul Madriccio nella zona di Solda. Uno dei due feriti è un minore di nazionalità ceca. Sempre a Solda una ragazza del luogo è caduta procurandosi lesioni al capo. A Sesto Pusteria l'elicottero di Aiut Alpin è intervenuto per il recupero di un ventiquattrenne di Venezia che sulla pista per slittini della Croda Rossa ha riportato lesioni alla colonna vertebrale. Sul Seceda un bambino tedesco di otto anni ha subito la frattura di un femore.

Barcellona alla quale parteciparono anche il generale Mori e il pm Olindo Canali. Tracce di questa storia sono rintracciabili negli atti processuali, le indagini sull'omicidio di mio padre si sono incrociate con quelle per la cattura di Santapaola, alla quale lui aveva dato qualche contributo. Perché non si approfondisce questa pista?». Ora la figlia di Alfano chiede la riapertura delle indagini e l'intervento dell'Antimafia «per capire per quale motivo il Comitato insediato per indagare sul delitto di mio padre, a quasi tre anni dalla sua istituzione, non ha fatto nulla, e non è stato neanche stilato il calendario delle audizioni». Sonia torna sui depistaggi: «Alle 22.45 dell'8 gennaio 1993 piombarono a casa nostra oltre 50 agenti di vari corpi, portarono via numerose carte ed effetti personali, ma non tutto ci è stato restituito. Tante cose, anzi, non sono state neanche verbalizzate». Depistaggi in alcuni casi offensivi per la memoria del giornalista: «Alcuni avvocati, in aula,

hanno parlato di pista passionale, di debiti di gioco, lo hanno perfino indicato come pedofilo, accusandolo di avere girato film porno con i suoi alunni e di avere avuto un rapporto particolare anche con me. Ma io auguro a tutti di avere con il proprio padre lo stesso rapporto che ho avuto io con il mio». «Per uccidere mio padre si è scomodato il terzo livello - aggiunge Sonia Alfano - Santino Di Matteo (il pentito della strage di Capaci, n.d.r.) ha rivelato che Giuseppe Gullotti chiese a Brusca oltre al consenso anche un killer 'in prestito' per uccidere un giornalista. E quel killer, indicato da Santapaola, doveva essere Maurizio Avola, come egli stesso ha rivelato, poi, da pentito». Ma chi era Beppe Alfano? «Un insegnante innamorato del suo lavoro - conclude Sonia - un corrispondente di provincia che amava il giornalismo investigativo. Era, soprattutto, un uomo solo: negli ultimi anni il suo giornale, *La Sicilia*, lo ha ricordato con un semplice trafiletto». Beppe Alfano sarà commemorato stamane a Barcellona Pozzo di Gotto durante una cerimonia cui partecipano, tra gli altri, gli on. Beppe Lumia (Ds), Roberto Centaro (Fi), Nello Musumeci (An), Rita Borsellino, don Ciotti, Leoluca Orlando, il magistrato della Dna Lello Petralia e la giornalista Valeria Scafetta.

**Il libro**

**«Ammazzate Beppe Alfano»**  
Il caso del giornalista sconosciuto

**Lunedì in edicola insieme a «l'Unità»**

Uscirà il 9 gennaio con «l'Unità» il libro «Ammazzate Beppe Alfano» a 5,90 euro in più rispetto al costo del giornale. Scritto da Valeria Scafetta e con una postfazione di Vincenzo Vassile, il libro ripercorre la storia del giornalista Beppe Alfano. Impegnato nel denunciare affari e cattiva politica che si celavano dietro il silenzio della provincia messinese, venne ucciso la sera dell'8 gennaio del 1993. Ora i killer sono stati individuati, ma la famiglia vuole scoprire chi ha dato l'ordine di sparare.



## La vicenda

### Quell'agguato nella Renault rossa

Beppe Alfano era un giornalista pubblicitario che da anni raccontava le battaglie fra le cosche mafiose locali. Era corrispondente per «La Sicilia» e i colleghi dicevano di lui: «Non ha reticenza a raccontare quello che accadeva». L'agguato Fu ucciso a colpi di pistola l'8 gennaio del 1993 al centro di Barcellona (Me). Aveva 42 anni, il corpo fu

trovato dentro la sua Renault 5 rossa, in via Marconi, a cento metri da casa. Nessun testimone del delitto.

**La condanna** Dopo un tormentato iter processuale è stato condannato a 21 anni e 6 mesi l'esecutore materiale dell'omicidio di Beppe Alfano, Antonio Merlino. Che però è da poco stato scarcerato. Condannato a 30 anni, ma già passati in giudizio, anche il boss Giuseppe Gullotti. Ancora nessuna luce sui mandanti

## 'NDRANGHETA Minacce al vicesindaco di Cosenza

Altre intimidazioni agli amministratori di Cosenza. Erano state 75 nel 2005, con una crescita rispetto agli anni precedenti, e il nuovo anno non sembra cominciare meglio. Sono passati appena sei giorni dal capodanno e già c'è stato un atto intimidatorio nei confronti di un amministratore locale calabrese: questa volta è toccato al vice sindaco di Cosenza, Maria Francesca Corigliano. Un gesto «vile», lo definisce il sindaco Eva Catzone, che punta il dito contro alcuni «irresponsabili». Alle 9 di ieri qualcuno ha suonato alla porta dell'abitazione del vice sindaco cosentino. Una volta aperto, l'amara sorpresa. Dietro la porta non c'è nessuno, ma tracciata sopra c'è una croce nera, con tracce di colla ed un foglio strappato. Il sindaco Catzone, appena saputo la notizia, si è precipitata a casa del suo vice per portare la solidarietà dell'intera Giunta. «Il gesto - ha spiegato il sindaco - è chiaramente intimidatorio ed è tanto più vile perché rivolto contro una donna». La Catzone accusa apertamente quegli irresponsabili che, dice, «hanno contribuito e contribuiscono a creare un clima teso». Particolarmente colpita Maria Francesca Corigliano. «Ringrazio il sindaco per la sua vicinanza. L'accaduto è stato per me angosciante, mi sono sentita fortemente minacciata». Nonostante la gravità del gesto, il vice sindaco è tenace. «Ho riacquisito presto serenità e soprattutto ritengo che chi rappresenta le istituzioni debba anche saper reagire ad intimidazioni del genere con dignità e ribadendo la volontà di un impegno onesto e trasparente».

## Marito e moglie uccisi in casa. Hanno aperto all'assassino

Grottaferrata (Rm): li ha ritrovati nel sangue uno dei figli. Si indaga sulla loro situazione finanziaria

**QUATTRO COLPI** di pistola a lui. Uno a lei. Con un revolver. All'altezza dell'addome. Quasi un'esecuzione. Sono stati assassinati così nella notte tra giovedì e venerdì a Grottaferrata, in provincia di Roma, due coniugi, Marco Cerrini (59 anni) e Rosanna Lucatelli (60). A scoprire i loro corpi immersi nel sangue è stato uno dei figli, Marco, 26 anni, intorno alle 2.15, rientrando a casa. Ha aperto la porta e se li è trovati davanti, proprio all'ingresso della villetta, al civico 33 di via Sentiero del Bosco. Una delle venti del «Flowers Village», residence nel verde dei Castelli Romani, abitata per lo più da imprenditori e liberi professionisti.

Anche i Cerrini erano «benestanti». La villa a tre livelli, tre negozi di abbigliamento, quattro auto. Ma chi li ha uccisi non lo ha fatto per soldi. Secondo gli inquirenti, infatti, dall'abitazione non è scomparso nessun oggetto di valore. Tutto è stato trovato in per-

fetto ordine. Insomma non si sarebbe trattato di una rapina. I Carabinieri della compagnia di Frascati non hanno trovato segni di scasso sulla porta. Matteo stesso ha raccontato che non era chiusa a chiave. E ancora: marito e moglie erano vestiti. Probabilmente hanno aperto all'assassino. Probabilmente lo conoscevano. Gli inquirenti, coordinati dal pubblico ministero Paolo della Vecchia della Procura di Velletri battono tutte le piste fatta eccezione per quella del delitto passionale. Non escludono che nella vicenda possano essere coinvolti parenti

Nessun segno di scasso nella villetta, nessun oggetto di valore è stato rubato

più o meno stretti della coppia. E scavano anche nella situazione finanziaria delle vittime. Pare che ultimamente stessero affrontando seri problemi economici. Per il momento, un dato sembra certo: l'omicidio non era un professionista. È entrato in casa, ha sparato a ripetizione, ha richiuso la porta e si è allontanato. «Ero appena tornato dalla palestra - ha raccontato un vicino - ho sentito intorno alle 20.30 colpi sordi ma non un grido. Ho pensato agli ultimi botti di Capodanno». Sono diverse le testimonianze simili a questa. Nessuno ha notato altro. Nelle parole di tutti solo sgomento per la morte di «persone per bene e irreprensibili». Intanto gli investigatori, supportati dai carabinieri del Reparto Operativo di Roma, hanno ascoltato l'altro figlio dei coniugi, Alessia (di 32 anni) e la loro domestica.

## UDINE

Spara a moglie e figlia, poi si suicida

**Tragedia familiare** in Friuli Venezia Giulia. È successo tutto nella bassa pianura friulana, in aperta campagna, a due chilometri da Preconico (Udine), all'interno di una abitazione decorosa, in via Paludo. Tullio De Vittor, artigiano nel settore nautico, di 44 anni, originario di Portogruaro (Venezia), ha prima ucciso la moglie Luisa Venturini, di 39 anni, nata a Udine, dalla quale viveva separato dal giugno del 2005; poi la figlia Ires, di sette anni, rivolgendole infine l'arma contro se stesso. Tutto è accaduto, secondo il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Lorenzo Del Giudice, nel tardo pomeriggio di giovedì, in pochi istanti, ma la scoperta è stata data solo ieri. È stato un amico di famiglia, ieri mattina, a dare l'allarme dopo aver visto l'uscio di casa aperto e scoperti i tre cadaveri: la donna in cucina, il padre e la figlia, a pochi metri uno dall'altro, nel corridoio di casa. Questa la ricostruzione del magistrato: la coppia era in crisi da tempo, tanto che Luisa Venturini, nel giugno dello scorso anno, aveva deciso di abbandonare, insieme con la figlia Ires, l'abitazione di via Paludo, per trasferirsi nel Comune di Latisana (Udine). De Vittor - che lavorava in un cantiere nautico di Aprilia Marittima di Latisana (Udine) - aveva continuato a vivere in quella casa isolata. I rapporti tra i due non erano del tutto compromessi, tanto che la donna ha portato la figlia in via Paludo. «L'omicidio-suicidio - ha osservato il magistrato - è avvenuto in totale assenza di testimoni, ma è verosimile che tra marito e moglie sia nata una discussione, poi degenerata e culminata in un raptus omicida».

La Rsu de l'Unità esprime a Toni e ai suoi familiari profondo cordoglio per la scomparsa del suo caro

## PAPÀ

Cesare, Sandra ed Elena abbracciano Toni in questo triste momento.

Caro

## GIORGIO

il ricordo delle lotte comuni ci fa sentire ancora e sempre la tua presenza. I Compagni di Psichiatria Democratica.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**BK** Pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**BK** pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314105  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Chiama e risparmi sul'RC Auto

Chiamata Gratuita  
800 11 22 33

14

sabato 7 gennaio 2006

Unità  
**10**

## ECONOMIA & LAVORO

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

# Trasporti

Con la prossima settimana si apre un periodo di scioperi nei trasporti. Si parte il 12 gennaio con l'astensione dal lavoro per otto ore, dalle 9 alle 17, del personale del gruppo Fs. Il 19 sarà invece ci saranno 24 ore di sciopero degli assistenti di volo Alitalia e otto ore di tutto il personale Alitalia



### IL PETROLIO VOLA OLTRE I 64 DOLLARI

Il prezzo del petrolio è tornato a schizzare verso l'alto e ha superato i 64 dollari al barile, sulla scia delle notizie sull'aggravamento delle condizioni di salute del leader israeliano, Ariel Sharon. A New York il Light crude è avanzato di 1,31 dollari a 64,10 dollari, dopo avere toccato un picco di 64,15 dollari. Si tratta del massimo degli ultimi tre mesi, esattamente dal 12 ottobre scorso. A Londra il Brent è cresciuto di 1,31 dollari a 62,44 dollari.

### FERMA IN EUROLANDIA LA DISOCCUPAZIONE

Nel mese di novembre, il tasso di disoccupazione dell'area euro è rimasto fermo, per il secondo mese consecutivo, all'8,3%, contro l'8,5% dell'Ue, immutato da tre mesi. Secondo i dati pubblicati da Eurostat l'Italia si colloca al di sotto della media con un 7,5%. Il numero dei disoccupati ha raggiunto i 12,1 milioni di persone. L'Ue si avvicina molto lentamente agli Stati Uniti ed al Giappone con tassi di disoccupazione rispettivamente del 5% e del 4,6%.

# Telecom, grandi manovre ai piani alti

L'uscita di Gnutti da Olimpia modifica la struttura di controllo: arrivano Mediobanca e Zaleski?

di Marco Tedeschi / Milano

**FUTURO INCERTO** L'arresto di Gianpiero Fiorani ha innescato una rapida reazione a catena nel mondo delle banche e della finanza. Ed ora tocca alla Telecom, una delle più grandi aziende del Paese, controllata dall'holding Olimpia, a sua volta partecipata da

diretto e 3,53% tramite Interbanca, Banca Lombarda (2%), Capitalia (2%), Popolare di Vicenza (1%) e Banca Intesa (0,69%). Legame tutto particolare è poi quello con Mps, azionista Hopa al 9,59% e a sua volta partecipata al 2,437%. Il Monte dei Paschi, tra tutti gli istituti, sembra insomma destinato ad essere quello più attento a quali saranno le scelte sulle sorti di Hopa e delle sue partecipazioni, dove per altro le quote finanziarie sono quelle che appaiono più facilmente liquidabili.

quell'Hopa che ha fatto capo al finanziere bresciano Emilio Gnutti. Ed è proprio l'attesa sulle strategie future di Hopa che si riflette sul gruppo controllato da Marco Tronchetti Provera, con la speculazione che prepara le cartucce nel caso in cui i "bresciani" decidessero, come sembra, l'uscita da Olimpia, holding che custodisce il 18% di Telecom. Già a metà della prossima settimana, con un consiglio di amministrazione di Hopa convocato verosimilmente per mercoledì 11 o giovedì 12, dovrebbe entrare nel vivo il confronto tra i soci sulle sorti della merchant bank. Il primo cda del dopo Gnutti sarà chiamato tra l'altro anche a prendere atto dell'abbandono del finanziamento coinvolto nell'inchiesta giudiziaria su Antonveneta, che ha motivato le proprie dimissioni con ragioni di salute. L'azionariato frastagliato di Hopa, definita da qualcuno la «bicamerale degli affari», sembra però rendere complessa la scelta del successore di Gnutti. Una scelta all'insegna della continuità parrebbe quella dell'economista Maurizio Dallochio (presidente anche del collegio sindacale di Fingruppo), che secondo ragionamenti autunnali potrebbe decidere di farsi affiancare da Massimo Brunelli. In questa fase sembrano però assumere un ruolo crescente le banche socie della merchant bank (controllata da Fingruppo, 32,38%), più favorevoli al cambiamento. Tra gli istituti azionisti figurano Unipol (7,13%), Popolare Italiana (5,4%), Antonveneta (3,62%

Parlando di partecipazioni, la scelta più importante per la holding bresciana sembra essere appunto quella su Olimpia, con l'eventuale disdetta del patto parasociale che dovrà essere comunicata entro il 9 febbraio. La particolare situazione di Hopa e il suo assetto azionario (in cui figura tra l'altro anche Mediasset, al 2,73%) hanno reso sempre più probabile l'ipotesi della disdetta. Il mercato sente quindi aria di grandi manovre, ieri Telecom è salita dell'1,16% in Piazza Affari nonostante il giorno festivo, e già si ragiona su quanto accadrà agli inizi di aprile, quando Unicredit e Intesa potrebbero esercitare le opzioni a vendere le proprie quote in Olimpia (3,6% ciascuna). Insomma, al fianco di Pirelli (60%) ed Edizione Holding (16,8%) potrebbero arrivare a breve nuovi soci e le voci di rastrellamenti del finanziere franco-polacco Roman Zaleski non fanno che alimentare la speculazione.

A metà della prossima settimana il consiglio di amministrazione di Hopa



Marco Tronchetti Provera Foto di Matteo Bazzi/Ansa

### FINANZIARIA

Martedì l'incontro fra Tremonti e Almunia

**MILANO** Si terrà martedì l'annunciato incontro fra il ministro del Tesoro Giulio Tremonti e il commissario Ue agli Affari economici Joaquín Almunia. Nell'incontro Tremonti spiegherà al commissario europeo i dettagli della manovra di bilancio 2006.

La Commissione europea si appresta dunque nelle prossime settimane a elaborare il documento di analisi della Finanziaria italiana. Bruxelles resta convinta, però, la correzione da compiere nel 2007 sarà tutta in salita: particolare attenzione va data, secondo la commissione, ai capitoli tagliaspese e alla spesa sanitaria.

Dopo il meeting di martedì, la prossima tappa è fissata il prossimo 22 febbraio, giorno in cui la Commissione dovrebbe approvare in maniera definitiva il suo via libera alla Finanziaria, decidendo così di non compiere passi avanti nella procedura per deficit eccessivo aperta nei confronti dell'Italia dall'Ecofin di luglio.

All'Ecofin del 14 marzo, poi, i ministri delle Finanze di Eurolandia dovrebbero recepire il parere favorevole dell'esecutivo europeo.

# L'Italia ha troppi debiti, record dei «protesti»

In media ogni cittadino ha un «buco» di 71 euro. La Campania guida la classifica per regioni

### Un Paese di protestati

| Regione        | Numero protesti  | Ammontare (mln di euro) |
|----------------|------------------|-------------------------|
| Piemonte       | 72.011           | 140,3                   |
| Valle d'Aosta  | 1.638            | 4,5                     |
| Lombardia      | 276.078          | 697,1                   |
| Trentino A.A.  | 6.921            | 24,1                    |
| Veneto         | 51.084           | 178,4                   |
| Friuli V.G.    | 13.705           | 27,7                    |
| Liguria        | 25.748           | 44,6                    |
| Emilia Romagna | 67.801           | 171,9                   |
| Toscana        | 88.203           | 212,2                   |
| Umbria         | 23.800           | 59,0                    |
| Marche         | 42.229           | 120,4                   |
| Lazio          | 281.366          | 691,5                   |
| Abruzzo        | 45.099           | 103,9                   |
| Molise         | 8.830            | 25,0                    |
| Campania       | 258.393          | 736,0                   |
| Puglia         | 154.692          | 303,9                   |
| Basilicata     | 18.694           | 40,8                    |
| Calabria       | 70.938           | 180,1                   |
| Sicilia        | 153.679          | 318,8                   |
| Sardegna       | 27.970           | 63,6                    |
| <b>TOTALE</b>  | <b>1.688.879</b> | <b>4.144,8</b>          |

Fonte: Agenzia delle Entrate

P&G Infograph/Unità

/ Milano

**SCOPERTI** Italia paese di protestati, soprattutto per assegni scoperti. Insomma su ogni cittadino, bimbi inclusi, pesa un «debito» in vaso di 71 euro. La mappa

delle irregolarità viene stilata dall'Agenzia delle Entrate che in uno studio ha fatto i conti degli ultimi anni sul fenomeno protesti. Un fenomeno sostanzialmente in crescita e che ha coinvolto, nell'ultimo anno rilevato dall'Istat (2004) ben 1.688.879 di protesti per un valore di 4.144.866.033 di euro.

Per circa il 50% del valore i protesti sono rappresentati da assegni bancari, mentre numericamente gli assegni rappresentano quasi il 32%, con la conseguenza che il valore medio dell'assegno scoperto e protestato si aggira intorno ai 4.205 euro circa. Per il resto

concorrono vaglia cambiari e cambiali tratte.

Le ultime elaborazioni Istat evidenziano inoltre un ulteriore dato: dopo l'andamento discendente degli anni precedenti, nel 2004 il numero e l'importo dei protesti è di nuovo aumentato sia rispetto al 2003 sia rispetto al 2002.

Diversa la situazione nelle regioni: in valore assoluto, è la Campania a guidare la classifica degli importi più alti protestati (736.085.101 euro) seguita da Lombardia (697.104.240 euro) e Lazio (691.561.685 euro). Per numero dei protesti è invece il

Il 50% del valore è rappresentato dagli assegni. Un fenomeno in crescita

Lazio a guidare la classifica (281.366) seguito da Lombardia (276.078) e Campania (258.393).

Entrando nel dettaglio della composizione dei protesti ed esaminando in particolare gli assegni bancari, emergono una serie di circostanze abbastanza singolari: in Campania c'è l'importo complessivo più elevato di assegni scoperti (446.281.007 euro), seguono il Lazio (432.006.355 euro) e la Lombardia (393.948.855 euro). Il primato del numero di assegni protestati più elevato in assoluto è detenuto dal Lazio con 129.190 assegni, seguono la Lombardia (121.739) e la Campania con (92.767).

La regione che presenta l'importo medio unitario più elevato di assegni protestati è il Trentino Alto Adige pari a 11.352 euro, segue la Valle d'Aosta (9.422 euro) e quindi il Veneto (7.735); la regione che presenta invece l'importo medio unitario più basso di assegni protestati è la Lombardia (3.236 euro).

# Cure dimagranti miracolose, 200mila euro di multa per pubblicità ingannevole

Le sanzioni sono state inflitte dall'Antitrust che rileva nel settore un tasso di scorrettezza molto elevato. Denunciati anche i possibili effetti negativi sulla salute

/ Milano

Oltre 200mila euro di sanzioni per sette pubblicità ingannevoli di prodotti dimagranti e pseudo-farmaci. È il bilancio dell'attività svolta dall'Antitrust negli ultimi due mesi, da quando cioè sono arrivati a chiusura i procedimenti aperti dopo l'entrata in vigore della legge Giuliotti. «Il tasso di "scorrettezza" di questi messaggi - precisa una nota dell'Autorità - è dunque evidentemente molto elevato, in grado non solo di pregiudicare il comportamento economico del consumatore, ma soprattutto in qualche caso di avere effetti negativi sulla salute. Le sanzioni comminate variano dunque da un minimo di 20.000 euro a un massimo di 47.500.

I messaggi condannati, spiega l'Antitrust, «vanno dalla promessa di dire addio ai chili di troppo senza diete e in poco tempo, alla possibilità di sconfiggere cellulite e pancia con semplici integratori o elettrostimolatori, fino all'opportunità di eliminare i pericolosi effetti di un bicchiere di troppo semplicemente sorseggiando una bevanda».

Tra le pubblicità ritenute ingannevoli negli ultimi due mesi, l'Antitrust cita «20 chili in meno in poco tempo». «Senza diete drastiche, senza attività fisica esagerata e senza alcuna controindicazione. Erano le proprietà miracolose di alcuni prodotti (Capturia, Solubel, Quick Diet), diffusi dalla società IBS (International Best Seller), composti da sole erbe naturali che «garantivano» una notevole perdita di peso (fino a 20 kg.) in un breve lasso di

tempo. Per la sola pubblicità del trattamento «QuickDiet», l'unica diffusa dopo l'entrata in vigore della legge Giuliotti, l'Autorità ha deliberato l'irrogazione alla IBS di una sanzione di 47.500 euro.

Altra pubblicità multata è «Irresistibile Snelly!», «Il piacere di una linea perfetta», «in forma senza fatica», «pratici confetti privi di controindicazioni», «trattamento completo Snelly per perdere fino a 8 kg nel giro di 30 giorni fino a 15 Kg (durata 60 gg.) e fino a 20 Kg (durata 90 gg.)». Con questo messaggio, nel corso di 2 trasmissioni di telegiornale, la società Euromarket, ha pubblicizzato il prodotto Snelly. Pubblicità ingannevole, ha stabilito anche in questo caso l'Autorità, che ha condannato Euromarket S.r.l. a una sanzione di 45.000 euro.

### GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

A.G.C. - Ecologia, Tutela Ambientale, C.I.A., Protezione Civile  
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio

#### ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta gara per pubblico incanto per l'appalto integrato dei lavori relativi a "Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del Fiume Volturno - lavori nei comuni di Cancello ed Arnone e Castel Volturno - CE". L'importo dell'appalto soggetto a ribasso è di Euro 9.776.844,35 ed Euro 274.369,28 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Cat. Prev. OG8. Il termine per l'esecuzione dei lavori è di 730 gg. naturali e consecutivi. Il progetto è visionabile presso la sede del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile - Centro Direzionale Isola C/3 in Napoli 15° piano - stanza 11° dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Il termine per la presentazione delle offerte è 10/02/2006 alle ore 13:00. Le offerte devono essere inviate a: SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO - CENTRO DIREZIONALE ISOLA C/3 NAPOLI 16° PIANO - 80134 NAPOLI.

Apertura offerta: seduta pubblica presso la sede di cui sopra alle ore 10 del 21/02/2006.

Il bando integrale è pubblicato sul sito www.regione.campania.it.

Il Dirigente  
Ing. Ernesto Calcarà

### COMUNE DI BAGNACAVALLLO (RA)

Piazza della Libertà n. 12 -  
Tel. 0545 - 280811 - Fax. 0545 - 63747

#### ESTRATTO DI BANDO DI GARA

È indetta una gara a Pubblico Incanto per l'appalto dei lavori di: "Ristrutturazione ed ampliamento scuola Elementare "F. Beni" - Il sracico - Realizzazione nuova aula refeitorio. Importo a base d'asta ? 1.746.298,85. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai parametri previsti da bando.

Categoria prevalente OG1, classifica IV. Termine per la presentazione delle offerte: 16.02.06.

Il bando integrale è disponibile all'Albo Pretorio e sul sito www.comune.bagnacavallo.ra.it. Per informazioni rivolgersi al Servizio Segreteria e Contratti o al settore Lavori Pubblici.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Arch. Gabriele Montanari

# Sulla vertenza Fiat il governo non farà nulla

Maroni: nessuna convocazione per evitare mobilità e licenziamenti

di Giampiero Rossi / Milano

**TUTTO D'UN PEZZO** Roberto Maroni non si lascia commuovere. Non sono certo 700 o mille famiglie in cui si rischia lo stipendio a fargli cambiare idea. Della mobilità lunga per evitare i licenziamenti alla Fiat il ministro del Welfare parla anche nel giorno della Befana,

ma soltanto per ribadire il suo no a qualsiasi ipotesi di deroga.

«Non ci sarà nessuna convocazione - dice - potrei intervenire solo per favorire la chiusura di un accordo tra Fiat e sindacati, ma dovranno essere entrambe le parti a chiederlo. Ci sono già stati diversi incontri e, a fronte di una richiesta di mobilità lunga con deroga alla riforma delle pensioni, alla fine abbiamo deciso di dire no. Abbiamo proposto una mobilità lunga di dieci anni a carico della Fiat che è stata rifiutata dall'azienda. Altre pro-

poste d'intervento di tipo legislativo da parte del governo non ne ho». Quindi uno spiraglio, che suona più che altro formale: «Certo, se azienda e sindacati mi chiedono una mediazione, sono sempre disposto ad incontrarli, ma al momento non ci sono i presupposti». Insomma, il ministro è disposto a mediare ma senza convocare nessuno. Ma i sindacati non ci stanno: «Deve essere chiara la nostra totale opposizione a ipotesi di mobilità e di licenziamenti, il rischio c'è ma auspico che la Fiat non faccia questo passo - commenta il segretario generale della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini - si è aperto un gioco che guarda alla campagna elettorale più che ai problemi esistenti con il rischio che tutto precipiti alle spalle dei lavoratori. Sarebbe necessario e opportuno che la presidenza

del Consiglio convochi le parti sociali - aggiunge - perché, a questo punto, la questione va capovolta. Bisogna partire dai tempi e dai modi che permettano entro il 2006 di superare la cassa integrazione strutturale Fiat con il rientro di tutti i lavoratori. Se ci fosse questa condizione allora si possono discutere anche gli strumenti funzionali a questo obiettivo».

Anche secondo il numero uno della Fim Cisl, Giorgio Caprioli, «il problema degli esuberanti Fiat esiste e bisogna trovare una soluzione. La convocazione sarebbe opportuna, anche solo dei sindacati, perché il governo ci possa spiegare la sua posizione, la sua proposta e le cose dette dall'azienda. Noi siamo contrari ai licenziamenti - aggiunge Caprioli - e il rischio che partano è evidente. Se non è percorribile la strada della mobilità lunga, bisogna cercare soluzioni diverse che permettano ai lavoratori di non rimanere in mezzo alla strada». E il segretario generale della Uil, Antonino Regazzi sottolinea: «Il governo deve fare in modo che la Fiat non ricorra ai licenziamenti mettendo a disposizione gli strumenti necessari. Non tocca a noi dire qua-



Luca Cordero di Montezemolo e Roberto Maroni. Foto di Claudio Onorati/Ansa

## STIME UBS

Crescita economica, l'Italia ultima in Europa

**MILANO** Per quanto in miglioramento rispetto al 2005, la crescita italiana per i prossimi due anni sembra destinata a restare sempre sotto l'1%. Fanalino di coda delle maggiori economie europee, il Pil del nostro paese crescerà dello 0,9% quest'anno (+0,3% nel 2005) per poi rallentare ancora e tornare allo 0,5% nel 2006. Sono le ultime stime di Ubs, che per l'intera zona euro stima un miglioramento del Pil nel 2006 a +1,6% seguito da un +1,4% nel 2007.

Tra le grandi, solo la Germania sembra destinata a vivere due anni in rafforzamento: dal +1,3% del 2006 (+1% nel 2005) si passerà al +1,4% nell'anno successivo. Mentre per Francia e Spagna il 2007 segnerà un leggero passo indietro rispetto all'anno appena iniziato. Per la prima le stime sono di una crescita del +1,7% per il 2006, mentre l'anno prossimo si tornerà sugli stessi livelli del 2005 quando è stimato un progresso del Prodotto Interno Lordo dell'1,6%.

Anche se in frenata, la più veloce resta la Spagna: dal 3,3% stimato per il 2005, passerà ad un più limato 3% nel 2006 fino ad arrivare al 2,5% l'anno prossimo.

## «Alitalia ora deve rispettare gli impegni»

I sindacati chiedono a Cimoli chiarimenti sull'offerta Volare

di Luigina Venturelli / Milano

**INCONTRO** L'acquisizione di Volare e il rinnovo dei contratti sono in cima alla lista dei punti da discutere. Il presidente e amministratore delegato di Alitalia, Giancarlo

Cimoli, ha convocato i sindacati per martedì prossimo, in vista dello sciopero del personale della compagnia aerea previsto per il 19 gennaio. Ma le organizzazioni Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Ugl e Unione Piloti hanno posto una condizione per partecipare: una lettera in cui Cimoli metta per iscritto «che intende rispettare tutti gli accordi sottoscritti a palazzo Chigi e riaprire il confronto per gli adeguamenti economici per il personale di terra e di volo, la cui moratoria è scaduta a fine dicembre».

Oltre a chiedere il riavvio della contrattazione, le organizzazioni sindacali pretenderanno anche «chiarimenti in merito al piano industriale, che appare debole e non sembra dare prospettive all'Alitalia». Se il contenimento dei costi e la ricapitalizzazione della compagnia (fino a 65 milioni di euro a partire dal 2006) non sono ritenuti elementi sufficienti a dare una prospettiva al gruppo, a maggior ragione i sindacati vogliono delucidazioni sull'in-

teressamento di Alitalia per rilevare Volare (il cui commissario straordinario, Carlo Rinaldini, avrebbe espresso perplessità sull'allungamento dei tempi di assegnazione della gara, ritenendo l'offerta Alitalia la migliore tra quelle proposte). «Siamo interessati anche ad affrontare la questione Volare - sottolinea Claudio Genovesi, segretario nazionale della Fit - e ci auguriamo che non si tratti di una manovra difensiva che punti solo all'acquisizione di slot. Anche per Volare e per i suoi 900 lavoratori serve un progetto industriale».

Un timore che le organizzazioni sindacali condividono con Roberto Maroni: «Mi lascia molto preoccupato e perplesso l'offerta di Alitalia su Volare, perché dovrebbe garantire i livelli occupazionali, mentre è alle prese con il sindacato per la riduzione degli organici». Il ministro del Welfare non vede di buon occhio la possibilità che la low-cost varesina sia ceduta alla compagnia di bandiera: «Non vorrei - precisa - che fosse una specie di prendi gli slot e scappa, perché tra gli asset di Volare ci sono gli slot da Linate su Roma e su Parigi che fanno gola a molti. Vorrei evitare che fosse un'operazione per prendersi gli asset di Volare e dopo un po', fra qualche mese, accorgersi che Alitalia non è in grado di mantenere gli impegni sull'occupazione».

# Alluminio: riciclabile all'infinito.



Nel 2005 CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio), con la collaborazione di 4.500 comuni e 42 milioni di italiani impegnati nella raccolta differenziata, ha recuperato 35.900 tonnellate di imballaggi usati di alluminio, pari ad oltre il 52% della quantità oggi circolante nel nostro Paese.

Lattine, bombolette spray, tubetti, contenitori per alimenti e foglio in alluminio saranno poi riciclati (con tecnologie all'avanguardia e risparmiando fino al 95% di energia sul processo tradizionale) in altri oggetti di uso quotidiano, che potranno a loro volta trasformarsi in qualcos'altro: perché l'alluminio - riciclabile al 100% - è sempre pronto, per natura, a nuove imprese.

Alluminio:  
un'avventura che  
non finisce mai.

www.cial.it

**CIAL**  
Consorzio  
Imballaggi  
Alluminio

Cambi in euro

Table with exchange rates for various currencies: dollari, yen, sterline, fra. svi., cor. danese, cor. ceca, cor. estone, cor. norvegese, cor. svedese, dol. australiano, dol. canadese, dol. neozelandese, fior. ungherese, lira cipriota, tallero sloveno, zloty pol.

Bot

Table with bond yields: Bota 3 mesi, Bota 12 mesi.

Borsa Favoriti i petroliferi

È tornata a salire la Borsa valori e ha messo a segno un altro buon progresso in questo mini-rally di inizio anno. La seduta si è chiusa con un +0,67% dell'indice Mibtel, a 27.405 punti, mentre l'S&P/Mib ha segnato +0,78% e l'All Stars +0,38%. Il listino, già positivo all'avvio, ha man mano guadagnato terreno, beneficiando nel finale dell'apertura al rialzo di Wall Street, nonostante dati sull'occupazione inferiori alle attese. In calo gli scambi, pressochè dimezzati a 2,2

miliardi vista la giornata festiva, ma non sono mancate idee e voglia di fare, con la domanda che ha puntato ancora sugli energetici, su Telecom (+1,16%), su Bnl (+1,94%) e Unipol(+2,20%). Tra le altre blue chip favoriti i petroliferi con Eni +1,10%, Saipem +2,39%, e tra gli energetici Aem Torino +2,95%. In campo bancario è proseguita la corsa delle proposte: Popolare Milano è salita dell'1,10%, Verona dell'1,63%, Bpi è balzata del 3,51%. Per il resto bene St (+2,77%), Fiat è salita dello 0,97%.

Ibm Tagli alle pensioni

Il colosso informatico Ibm ha annunciato il congelamento del sistema pensionistico dei suoi 125 mila dipendenti. L'operazione permetterà alla compagnia di risparmiare fino a 3 miliardi di dollari entro il 2010. Lo scorso mese è stata la compagnia telefonica Verizon ad annunciare una mossa simile per i suoi 50 mila dipendenti. La decisione di Ibm ha suscitato un certo scalpore a Wall Street. Fino a poco tempo fa infatti erano solo le piccole aziende tecnologiche a offrire ai propri dipendenti i piani

pensionistici cosiddetti «401k» focalizzati sui rendimenti degli investimenti effettuati nell'arco della vita lavorativa del dipendente. L'annuncio di Ibm secondo gli esperti potrebbe spingere ora anche le altre big americane a fare altrettanto e a cancellare i piani pensionistici a «benefici definiti». Nei fondi «a benefici definiti» le aziende hanno l'impegno a corrispondere una cifra fissa ai loro pensionati: per rispettarlo, accantonano somme periodiche proprie insieme ai versamenti dei dipendenti concordati con i sindacati, investendo il tutto in azioni o bond.

Google Intesa con Motorola

Google sbarca sui cellulari. Il motore di ricerca americano ha siglato un accordo con Motorola: i due gruppi collaboreranno per consentire ai navigatori amanti dei cellulari di non perdere occasione per sfruttare le risorse della rete in qualsiasi momento ed in qualsiasi posto. La collaborazione è stata annunciata a Las Vegas. «Nei prossimi due anni il logo Google sarà integrato negli schermi dei telefoni Motorola ed accessibile con un semplice click», ha spiegato il numero uno di Google Europe,

Nikesh Arora, in un'intervista al quotidiano tedesco Handelsblatt. Ma la cooperazione andrà anche oltre, in quanto Google mira a estendere i servizi disponibili sul cellulare e si propone «nel corso dell'anno» di fornire servizi mobili con «contenuti locali per l'Europa». Ma Google punta sul wireless a tutto campo, ed ha annunciato anche una cooperazione Intel, che consentirà ai navigatori che utilizzano la piattaforma Intel Viiv-branded di cercare con Google, organizzare e vedere video sia sulla propria televisione che sul proprio portatile.

In sintesi

Il gruppo Daimlerchrysler punta a metodi di produzione flessibile per aumentare del 40% la produzione di vetture in Usa. In un'intervista al Financial Times, l'ad di Chrysler, Tom La Sorda, dice che il braccio statunitense del gruppo investirà circa 3 miliardi di dollari in due anni per raggiungere una produzione di 3,5-4 milioni di unità. L'obiettivo è sviluppare la fabbrica flessibile, capace di costruire differenti modelli sulla stessa linea. Lo scorso anno la Chrysler ha fabbricato 2,8 milioni di vetture e camion.

Amb Generali Holding intende cedere circa 50 unità immobiliari per un totale di circa 300 milioni. Lo ha detto il responsabile del real estate della società, Bernhard Berg. Le unità sono all'interno di due portafogli di entità simile e Berg indica che la società è vicina a concludere una prima vendita. Il secondo portafoglio è nel mirino di altri investitori internazionali. Il portafoglio di Amb è valutabile in 3,3 miliardi.

La crescita nelle vendite e nel noleggio di Dvd ha subito un arresto lo scorso anno, mentre questo formato dell'home video inizia a mostrare i segni del tempo, secondo dati diffusi dal Digital Entertainment Group. Vendite e noleggi di Dvd nel 2005 sono saliti dell'8% a 22,8 miliardi di dollari, ha detto il gruppo. Sono stati spesi 16,3 miliardi di dollari per gli acquisti (+5%) e 6,5 miliardi di dollari in noleggi (+14%). Le vendite di Dvd - formato introdotto nel 1999 - salirono del 33,6% nel 2004 a 15,5 miliardi di dollari dagli 11,6 miliardi del 2003. Inclusive vendite e noleggi del formato Vhs le spese per l'home video sono scese nel 2005 a 24,3 miliardi di dollari.

Verizon Communications ha completato la fusione, con MCI, la nuova denominazione sociale assunta da WorldCom dopo essere uscita dalla più grande bancarotta nella storia statunitense. L'operazione vale 8,44 miliardi di dollari ed è arrivata al termine di una lunga disputa che aveva visto interessata a MCI anche Qwest Communications International, la quale aveva formulato un'offerta superiore a quella della stessa Verizon. Con la definizione dell'acquisto, Verizon potrà stare al passo con la concorrenza, fattasi più agguerrita dopo la fusione fra SBC Communications e AT&T.

Azioni

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Table with columns: NOME/TITOLO, Prezzo (uff. lire), Prezzo (uff. euro), Prezzo (rif. euro), Var. (in %), Var. 21/05 (in %), Quantità trattata (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni euro).

Titoli di stato dati a cura di Radiocor

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for various Italian government bonds (BTP AG 01/11, BTP AG 02/17, etc.)

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for various Italian government bonds (BTP MG 98/08, BTP MG 99/09, etc.)

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for various Italian government bonds (BTP ST 03/06, BTP ST 03/08, etc.)

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for various Italian government bonds (BTP AG 04/14, BTP AG 05/15, etc.)

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for various Italian government bonds (BTP AG 06/16, BTP AG 07/17, etc.)

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for various Italian government bonds (BTP AG 08/18, BTP AG 09/19, etc.)

Fondi

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec. 3 mesi, Rend. Anno for various Italian funds (AZ, ITALIA, FONDAMENTALI, etc.)

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec. 3 mesi, Rend. Anno for various Italian funds (AZ, PACIFICO, AREA EURO, EUROPA, etc.)

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec. 3 mesi, Rend. Anno for various Italian funds (AZ, SALUTE, SERV. TELECOMUNICAZIONI, ALTRI SETTORI, etc.)

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec. 3 mesi, Rend. Anno for various Italian funds (AZ, AREA EURO, EUROPA, PACIFICO, etc.)

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec. 3 mesi, Rend. Anno for various Italian funds (AZ, AREA EURO, EUROPA, PACIFICO, etc.)

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec. 3 mesi, Rend. Anno for various Italian funds (AZ, AREA EURO, EUROPA, PACIFICO, etc.)

Obbligazioni

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for various bonds (Bilanciato, Rendita, etc.)

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for various bonds (Bilanciato, Rendita, etc.)

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for various bonds (Bilanciato, Rendita, etc.)

BILANCIATI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for balanced funds (AAI Meridionali, AIA Bilanciato, etc.)

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for Euro government bonds (AAI Meridionali, AIA Bilanciato, etc.)

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRAD

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for international corporate bonds (Aca Bond Corporate, Aca Bilanciato, etc.)

LIQUIDITÀ AREA EURO

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for Euro liquidity funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for energy and raw materials funds (Auro Meridionali, Auro Meridionali, etc.)

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for international high yield bonds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

OB. YEN

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for Yen bonds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for US dollar liquidity funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

AZ. BENI DI CONSUMO

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for consumer goods funds (Auro Meridionali, Auro Meridionali, etc.)

OB. ALTRI SPECIALIZZAZIONI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for specialized bonds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

OB. PAESI EMERGENTI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for emerging market bonds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

FLESSIBILI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for flexible funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

AZ. SALUTE

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for health funds (Auro Meridionali, Auro Meridionali, etc.)

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for Euro corporate bonds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

OB. MISTI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for mixed funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

FLESSIBILI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for flexible funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for telecommunications services funds (Auro Meridionali, Auro Meridionali, etc.)

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for US government bonds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

OB. MISTI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for mixed funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

FLESSIBILI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for flexible funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

AZ. ALTRI SETTORI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for other sectors funds (Auro Meridionali, Auro Meridionali, etc.)

OB. DOLLARO GOVERNATIVI M/L TERM

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for US government bonds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

OB. MISTI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for mixed funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

FLESSIBILI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for flexible funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

AZ. AREA SPECIALIZZAZIONI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for specialized area funds (Auro Meridionali, Auro Meridionali, etc.)

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for US government bonds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

OB. MISTI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for mixed funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

FLESSIBILI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for flexible funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

BIL. AZIONARI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for equity funds (Auro Meridionali, Auro Meridionali, etc.)

OB. DOLLARO GOVERNATIVI M/L TERM

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for US government bonds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

OB. MISTI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for mixed funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

FLESSIBILI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec. for flexible funds (Aca Bilanciato, Aca Bilanciato, etc.)

# U briaco

Bode Miller continua a stupire e a provocare. L'ultima sua uscita è in un'intervista al programma Tv Usa «60 minutes»: «Ho sciato da ubriaco» Il campione di sci ha ammesso di aver gareggiato sotto i fumi dell'alcol: «A volte sono andato fortissimo»



Volley 16.15 Sky Sport 2



Calcio 20.25 Sky Sport 1

| INTV                 |                           |
|----------------------|---------------------------|
| ■ 10,30 Rai Due      | Sci Slalom gigante        |
| ■ 11,45 Sky Sport 2  | Hockey campionato         |
| ■ 14,00 Sky Sport 1  | Rugby Viadana-Parma       |
| ■ 15,50 Rai SportSat | Calcio Atalanta-Cesena    |
| ■ 16,15 Sky Sport 2  | Volley Verona-Cagliari    |
| ■ 18,00 Rai SportSat | Ciclocross                |
| ■ 18,10 Rai Tre      | 90° Minuto serie B        |
| ■ 19,00 Eurosport    | Galatasaray-Borussia      |
| ■ 20,00 SportItalia  | SLive 24                  |
| ■ 20,25 Sky Sport 1  | Calcio Palermo-Juventus   |
| ■ 20,30 Rai Uno      | Rai Tg Sport              |
| ■ 21,00 SportItalia  | Sky Pass                  |
| ■ 22,45 Italia 1     | Guida al campionato       |
| ■ 23,45 Sky Sport 1  | Calcio Reggina-Fiorentina |

## Piccoli Ronaldinho crescono: nuovi talenti dal mondo

I mondiali under 17 hanno consacrato brasiliani e messicani, ma c'è anche un portiere cinese...

di Francesco Caremani

**È IL SIMBOLO** del calcio spettacolo mondiale, al secolo Ronaldinho: talento, fantasia, divertimento ed efficacia mischiati tra loro e portati all'ennesima potenza. Il calciatore che tutti sognano e che molti club vorrebbero, ma solo uno può averlo, il Barcellona. Ronaldinho è il giocatore dell'anno in

tutto e per tutto, forse più per ciò che sa scatenare negli appassionati dell'intero pianeta che per i trofei vinti, quasi tutti quelli che c'era da portare a casa. Già campione del mondo col Brasile nel 2002, Pallone d'oro nell'anno appena concluso, con i suoi connazionali verdeoro si appresta a essere il grande favorito di Germania 2006.

Agli altri non resta allora che mettersi in fila per scovare il nuovo Ronaldinho, il talento che farà sognare le nuove generazioni. Il giocatore che potrebbe, da qui a cinque anni, sottrargli lo scettro di migliore al mondo. Ovviamente non è così facile individuare il talento in età precoce e scommetterci sopra come qualcuno a suo tempo fece col fenomeno del Barcellona, società che per la verità di fenomeni ne ha collezionati parecchi, basta citare Maradona e Ronaldo. Vero è che il mondiale Under 17 disputatosi in Perù ha messo in evidenza ragazzi di 16 e 17 anni, con quel qualcosa in più rispetto alla media. Qualità e stoffa che fanno pensare a loro come futuri campioni.

Ma chi sono queste stelle in fieri che già hanno un club, un procuratore e guardano al mondiale del 2010 come la prossima rassegna in cui essere protagonisti? Beh, ben due sono brasiliani, e non poteva essere altrimenti. Si tratta di Anderson, 17 anni, mezzapunta del Porto, e di Ramon, 17 anni pure lui, centrocampista dell'Atletico Mineiro. Attenzione, sono calciatori di cui si è già sentito parlare, d'altronde non si arriva a giocarsi un mondiale senza un pedigree di tutto rispetto.

Come il giovane olandese Goossens, esterno sinistro dell'Ajax. John è già molto conosciuto dai talent scout europei e il suo nome era stato fatto anche per squadre italiane. Frutto del vivaio biancorosso, ha tra le sue qualità quella di superare con facilità il diretto avversario.

Più tecnico il coetaneo brasiliano Ramon, un Emerson che ama avvicinarsi all'area di rigore avversaria cercando di sfruttare l'inserimento a sorpresa. Inoltre, ama partire dalla destra per accentrarsi e suggerire palloni invitanti ai compagni dell'attacco. Come Anderson, pallone d'oro Fifa dei mondiali Under 17. E come Ronaldinho, è nato calcisticamente nel Gremio di Porto Alegre. Un attaccante bravo sia nella conclusione che nel gioco di sponda: secondo alcuni è lui l'erede designato del fenomeno del Barça. Ma solo il tempo può dire se i suoi adulatori avevano ragione oppure no.

La vera sorpresa però viene dal Messico che propone una mezzapunta e un attaccante: Giovanni Dos Santos, Barcellona, e Carlos Vela, Chivas Guadalajara. Entrambi sedici anni, il primo sembra la fotocopia di Ronaldinho, per il colore della pelle e i capelli, pallone d'argento Fifa dell'Under 17, è stato l'artefice della storica vittoria della Nazionale messicana: il giocatore maggiormente decisivo ed efficace dell'intero torneo.

Il secondo è un grande ammiratore di Romario e viene da una famiglia di calciatori, il fratello Manuel, 21 anni,

Tra i più futuribili ci sono due «carioca», Anderson e Ramon, ma anche un olandese dell'Ajax, l'esterno Goossens



**TONI** Foto di gruppo col bomber e la tigre

LUCA TONI fotografato accanto ad una tigre del circo Orfei a Firenze. Aspettando di tornare al gol, Toni si è fatto fotografare accanto ad una tigre. È successo ieri dopo l'allenamento e prima di partire per la trasferta di Reggio Calabria.

gioca nella sua stessa squadra. Si dice che il Barcellona, guarda caso, abbia messo le mani su di lui. A fare da contornio, apparentemente, a questi fantastici cinque restano Nuri Sahin, Turchia; Momodou Ceesay, Gambia e Wang Dalei, Cina. Una mezzapunta, un attaccante e un portiere. Perché no, si può essere fenomeni anche tra i pali, se poi si è cinesi la cosa fa ancora più scalpore. Diciassette anni il primo, 16 gli altri due, solo Nuri Sahin gioca in Europa, nel Borussia Dortmund. È stato a 16 anni il giocatore più giovane a debuttare in Bundesliga, pallone di bronzo Fifa nell'Under 17 e secondo bomber del torneo. Terim l'ha fatto giocare in Nazionale contro la Germania. Momodou Ceesay gioca nel Walli-

dan e sembra il sosia di Vieira, sia per il volto che per il modo di danzare intorno al pallone. Ha sbagliato un rigore contro l'Olanda, ma è davvero l'unico neo di un ragazzo che fisicamente non è secondo a nessuno e che attende solo qualcuno che lo chiami nel calcio che conta. Wang Dalei è considerato attualmente il giocatore

Il numero uno Wang Dalei è considerato il calciatore più promettente di tutto il continente asiatico: alle spalle ha uno stage a Lilla

più promettente di tutto il continente asiatico. Alle spalle uno stage presso il Lille e la speranza che qualcuno si accorga di lui. Come portiere, giovane, dovrà dimostrare di saper durare nel tempo ai massimi livelli. Uscendo un po' da questa rosa di eccellenze troviamo il diciottenne canadese Jonathan de Guzman, con origini miste filippino-giamaicane, tradite dal cognome e dall'aspetto. Il Feyenoord, squadra in cui milita, l'ha blindato con un contratto sino al 2010, ma il Chelsea di Abramovich gli ha già messo gli occhi sopra. Ha inoltre un fratello, Julien, primo calciatore canadese a calcare i campi della Liga, che sta facendo parlare di sé col Deportivo La Coruna.

### ANTICIPATI SERIE A

Torna il campionato: la Juventus a Palermo Fiorentina a Reggio Calabria per rincorrere

Dopo diciassette giorni di pausa, il campionato mette alle spalle la lunga sosta natalizia e si appresta a vivere una volata lunga cinque mesi, senza alcuna fermata intermedia: da oggi al 14 maggio la serie A non avrà più turni di riposo.

Nel pomeriggio aprirà le danze la Fiorentina, di scena a Reggio Calabria, in serata toccherà alla capolista Juve, impegnata a Palermo, domani sarà invece la volta delle due milanesi. Riparte la caccia allo scudetto e la riparte la caccia alla Juventus dei record. Con quindici successi nelle prime 17 giornate e il titolo d'inverno già in tasca, la squadra di Capello ha già fatto il vuoto e anche gli avversari odierni sembrano rassegnati, almeno a parole: «Se i bianconeri giocano al massimo, non ce ne è per nessuno. Se concedono qualcosa, si può sperare, ma a condizione di giocare una partita perfetta».

Così Gigi Del Neri, tecnico del Palermo. Dal canto suo, Capello ha tessuto le lodi dei rosanero, ha parlato di «emergenza controllata», a proposito delle assenze di Zambrotta (squalificato) e Nedved (alle prese con la labirintite), ma ha ribadito: «Il nostro obiettivo è cercare di vincere tutte le partite, non pensiamo certo ad amministrare il vantaggio». Tra i pali ci sarà ancora Abbiati, il rientro da titolare di Buffon è rinviato a martedì in Coppa Italia, avversaria la Fiorentina.

I viola saranno i primi a scendere in campo in questa penultima giornata d'andata. Prandelli ha invitato a diffidare della Reggina, nonostante le molte assenze in casa amaranto e le precarie condizioni di Cozza: «Non dobbiamo pensare ai punti di distacco in classifica, i calabresi attaccano gli spazi e sanno sfruttare bene le corsie esterne». Il tecnico si è detto preoccupato per la lunga sosta ma soddisfatto di come la sua squadra ha lavorato in questi giorni. Di fronte alle domande sul digiuno di Luca Toni, a secco da fine novembre, ha replicato: «Non c'è solo lui, tocca anche agli altri andare in gol, sfruttando gli spazi che il nostro centravanti crea».

Massimo De Marzi

### BREVI

**Calcio/1**  
Udinese, Bertotto firma fino al 2010

Il capitano dell'Udinese, Valerio Bertotto, ha prolungato il suo contratto fino al 2010 e probabilmente chiuderà la sua carriera coi bianconeri dove gioca da 13 anni.

**Calcio/2**  
Serie B, Catania e Torino in casa

Oggi la ventiduesima giornata di serie B (ore 16) Atalanta-Cesena, Avellino-Verona, Catania-Piacenza, Cremonese-Brescia, Crotona-Arezzo, Rimini-Albino Leffe, Ternana-Bari, Torino-Pescara, Vicenza-Catanzaro. Lunedi Mantova-Modena. Ieri l'anticipo Bologna-Triestina è finito 0-1.

**Basket**  
Napoli spazza via la Lottomatica

Ieri sera anticipo della 15esima giornata Car-pisa Napoli-Lottomatica Roma 90-74.

**Tennis**  
Volandri ko nella semifinale in Qatar

Filippo Volandri è stato sconfitto nella semifinale degli Open del Qatar dal diciannovenne francese Gael Monfils per 6-3, 6-4.

**Sci**  
Janica Kostelic in pista ingessata

Janica Kostelic si è fatta ingessare la mano destra per le gran botte riportate in gara nello slalom notturno della sua Zagabria, quando è scesa senza guanto e bastone. Oggi e domani scenderà in pista a Maribor così: una novità per il circo bianco.

**Automobilismo**  
Il figlio di Lauda con la Mercedes

Mathias Lauda (23 anni), il figlio dell'ex ferrista Niki Lauda, ha firmato un contratto con la Mercedes per il «Campionato Tedesco Granturismo».

## Il senso di Soru per le due ruote: nel 2007 il Giro in Sardegna

Trattative per far partire la carovana da Cagliari, poi tre tappe nell'isola fino a La Maddalena per il bicentenario della morte di Garibaldi

di Davide Madeddu / Cagliari

**E LA SARDEGNA** di Soru riscopre il ciclismo e il giro d'Italia, che nel 2007 partirà proprio da Cagliari e attraverserà, per tre tappe, le zone interne dell'isola. Della serie: lo sport non è solo il calcio, ma viaggia anche sulle due ruote. Quelle che si muovono grazie ai pedali, naturalmente. Ciclismo ad alti livelli dunque, lo sport che per decenni ha comunque trascurato l'isola del mare e, cronaca dei giorni scorsi, della tassa sui vip. Adesso c'è il gran ritorno. E in pompa magna, con una manifestazione che per almeno cinque giorni farà diventare le strade della Sardegna itinerario internazionale.

Non è certo un caso che per portare nell'isola le truppe a due ruote la regione abbia già impegnato 1 milione e 340mila euro. Giusto per evitare di vedersi scappare un appuntamento definito «importante ed irrinunciabile».

I soldi pubblici serviranno per garantire alla Sardegna, in questa vicenda in competizione con la Sicilia, la partenza del giro da Cagliari. La manifestazione, attualmente in fase di definizione (è previsto un incontro tra Soru e il responsabile dell'organizzazione Res il 16 gennaio) prevede un prologo a Cagliari, iniziative a cronometro nel circuito situato nel lungomare Poetto e poi partenza con tre tappe al centro dell'isola. La carovana dovrebbe per-

correre le strade della Sardegna centrale prima di arrivare nella parte alta dell'isola. Una tappa è prevista anche nell'arcipelago di La Maddalena. In questo caso l'arrivo e premiazione dei ciclisti coinciderà con il bicentenario della morte di Giuseppe Garibaldi. Un evento dentro l'altro che ritrova la sua ribalta nazionale e internazionale. Un sogno proibito coltivato da tempo dallo stesso governatore e da parecchi appassionati della disciplina. L'iniziativa riporta gli uomini delle due ruote a pedali dopo una pausa di quindici anni, dato che l'ultima tappa del giro d'Italia in Sardegna risale proprio al 1991. L'altra faccia dello sport che piace comunque al governatore ma non solo. Non è certo un caso la sponsorizza-

zione ai tempi in cui era presidente di una squadra di ciclisti che ha partecipato al giro di Francia. La partecipazione del fondatore di Tiscali, «la rete delle reti», come rimarcano i vecchi amici del governatore, alle attività o manifestazioni sportive non è certo una novità. Lo sport visto e sostenuto dal governatore, oltre a viaggiare sulle due ruote, si sposta anche sulle barche a vela, disciplina in cui si impegna in prima persona «ma - come rimarcano anche i suoi collaboratori - in forma riservata e assolutamente dilettantistica».

Non mancano poi le partecipazioni e sponsorizzazioni di Tiscali, sia oggi sia in passato, delle squadre di volley, o ancora le sponsorizzazioni alle stesse partite di calcio. Passione che ha suscitato però qualche

perplexità tra gli avversari politici e soprattutto tra i sostenitori del calcio. Soru è l'uomo che ha promosso e approvato al delibera regionale che decurta del 20% i contributi alle società sportive. Tra queste, a dover fare i conti con la riduzione dei soldi pubblici c'è in prima linea il Cagliari calcio, seguito dalle altre società che portano avanti competizioni professionistiche. Provvedimento che ha fatto scoppiare anche numerose polemiche dimenticando però che la sua ex azienda (si è infatti dimesso dalla carica di presidente di Tiscali), come rimarcano anche i suoi collaboratori e amici «continua a sponsorizzare le partite del Cagliari lasciandoci il logo della compagnia di telecomunicazioni a bordo campo». Lo sport secondo Soru.

# Musical

**PUPO «GRAND CROUPIER» AL CASINÒ  
L'IRONIA DI UN GIOCATORE DI SPETTACOLO**

Beninteso, prima di tutto Pupo ha fiuto e cavalca l'onda del successo su cui si è trovato, però al cantante riciclato presentatore tv di *Affari tuoi*, al cantante che ha osato sfidare l'eredità di Bonolis quando tutti si sfilavano va concesso, oltre al gusto del rischio, quello di una certa dose di autoironia. Perché devi avere un po' di autoironia nel sangue se, dopo aver ricordato al mondo che ti eri rovinato con il gioco al tavolo verde (a Saint Vincent perse di botto 130 milioni di lire quando un comune mortale ci mette una vita a metterli insieme), t'inventi un musical sulla tua vita dal titolo *Grand*



*Coupièr* e dai l'anteprima in posto insolito per uno show ma dove tutti ti conoscono e dove ricordava pure la disposizione dei tavoli: il Casinò di Venezia, nella sede affacciata sul Canal Grande. È qui infatti che l'aretino Enzo Dinazzi, nome anagrafico di Pupo, ha voluto presentare l'altra sera l'anteprima del *Grande croupier*, che ha scritto con Francesca Angeli e debutterà a Milano al teatro Filodrammatici dal 17 al 22 mentre sarà al Teatro Italia di Roma come show inaugurale della rinascita della sala teatrale (dal 14 al 26 febbraio). Pupo ha imbastito il musical con storie della sua vita, con canzoni sue, di Battisti, De André, Baglioni, Ivan Graziani e Gaber, ha dato una spiegazione erotica sulla canzone *Gelato al cioccolato*. Alla fine di *Grand Croupier* il cantante promette di non cedere più alla tentazioni. Chissà se non sono proprio le tentazioni a divertirlo di più.

Stefano Miliani

**CD** A pochi mesi dalla morte è uscito l'ultimo disco di Endrigo, «Altre emozioni». Ci sono le sue canzoni storiche reinterpretate insieme a Rosanna Casale e alla figlia Claudia. E Roma lo ricorda come lui desiderava, con un concerto dei suoi tanti amici

di Leoncarlo Settimelli

**A**ltre emozioni è una canzone di Sergio Endrigo e ora anche un cd pubblicato da Raitrade che ci offre davvero nuove emozioni, ascoltando l'ultima fatica del poeta di Pola, «un po' stanco e affamato di poesia», come dicono i versi. Ci sono 15 brani, più due bonus track della canzone d'apertura e di *1947*, cantate in friulano. Quelle in italiano vivono invece dell'appoggio di Rosanna Casale, altre con il contributo della figlia di Endrigo, Claudia, che interviene qua e là con grande affetto e con diligenza musicale. Sergio, si sa, negli



Endrigo; nella foto piccola sotto Gianni Morandi, uno degli ospiti della serata romana dedicata a Sergio

# L'arca di Endrigo dà emozioni forti

ultimi anni aveva alcuni problemi che rendevano incerta l'intonazione, ma ascoltandolo sembra quasi che le incertezze diano alle sue interpretazioni una verità e una passione tutte nuove. Così lo seguiamo nella preziosa *Allora balliamo*, in *1947*, che si riferisce alla sua diaspora dalla terra natia, in *Era d'estate, Madame guitar*, *Canzone per te*, *Le parole dell'addio*, *L'arca di Noè* (che per noi resta sempre la più bella canzone di tutte le edizioni del Festival di Sanremo), *Il giardino di Giovanni*, *Aria di neve* (con il soprano Franca Drioli), *Adesso sì*, *Questo è amore*, *Io che amo solo te* (che fu il suo primo grande successo), *Nelle mie notti*, in versione solo orchestrale. C'è in più un *Girotondo intorno al mondo*, eseguita solo dal Piccolo coro di Torre Spaccata, e rappresenta un contributo prezioso. Un elemento di grande spicco nel disco sono gli arrangiamenti di Valter Sivillotti per strumenti «veri» ed è stupefacente l'aria che si respira quando ad essere protagonisti sono

veri violini, veri contrabbassi, veri corni e via strumentando. Come vero è il pianoforte Fazioli al quale Sivillotti affida gran parte del magico clima dei brani. Insomma, tra tanto suono sintetizzato o campionato che si respira in giro, *Altre emozioni* si segnala anche come un piccolo capolavoro orchestrale. E a questo proposito, abbiamo detto che tutta orchestrale è *Nelle mie notti*, canzone che Endrigo conteneva a Luis Enriquez Bacalov. Ovvero, Bacalov ha vinto un Oscar con la musica della colonna sonora del *Il postino*, che Endrigo rivendicava musicalmente a se stesso. Nel film, il brano veniva eseguito da pianoforte e fisarmonica (o bandleone) e anche in questo cd è polemicamente offerto nella stessa veste, in modo (crediamo) da far risaltare le somiglianze. Se volete sapere il pensiero di chi scrive, ebbene, vigliaccamente esso si astiene dal pronunciare un parere, lasciando che siano esperti e giudici a dire la loro. E pensare che Endrigo e Bacalov sono stati coautori e collaboratori per una vita... Scherzi del pentagramma.



**A ROMA** Mercoledì all'Auditorium Una serata per Sergio con Morandi, Paoli, Zero

■ Quando è morto dopo una lunga malattia, il 7 settembre scorso, Sergio Endrigo aveva lasciato detto: per la mia dipartita non voglio funerali in chiesa o esequie solenni, organizzate piuttosto un concerto in mia memoria, sarà il modo migliore per ricordarmi. Friulano, viveva a Roma e qui voleva essere ricordato. Il Comune capitolino Roma prese in parola il desiderio del cantante e ha mantenuto l'impegno: mercoledì alla sala Sinopoli dell'Auditorium ci sarà «Ciao poeta», serata organizzata dall'assessorato alla cultura, dalla Fondazione Musica per Roma e dalla figlia del cantante Claudia. Le canzoni di Endrigo saranno interpretate da artisti come Gianni Morandi, Renato Zero, Gino Paoli, intervallate da immagini, filmati e registrazioni audio, da letture e da spezzoni del film *Tutte le do-*

*meniche mattina*. La scaletta vedrà Renato Zero interpretare *Era d'estate*, Morandi *Te lo leggo negli occhi*, Gino Paoli *Teresa*, Mariella Nava *Una cosa buffa*, oltre ad Ornella Vanoni, Roberto Vecchioni, Nada, Bruno Lauzi e cantanti delle ultime generazioni come Morgan, Sergio Cammariere e Simone Cristicchi. «Mio padre, diversamente da quanto potesse sembrare - ha detto la figlia Claudia alla presentazione del concerto - non era un uomo triste, anzi era goliardico, amava la compagnia ed era un bravo barzellettiere. Per questo è in preparazione un libro di alcune sue barzellette, circa una quarantina. Martedì prossimo sarà invece presentato al The Place di Roma il cd *Altre emozioni*. L'ultimo lavoro di papà in un'edizione speciale che include anche due brani eseguiti dal vivo in uno dei suoi ultimi concerti. È un lavoro in cui credeva molto anche perché erano diversi anni che non scriveva più e che viveva lontano dalle scene». Il ricavato della serata andrà all'associazione animalista Quinto mondo. Costo del biglietto 5 euro.



Cecilia Bartoli

**CD** In «Opera proibita» del mezzosoprano arie vietate dal Vaticano nel '700. Ma anche pochi anni fa ci sono stati problemi per due opere a Roma  
**Cecilia Bartoli: «Canto la musica del peccato che la Chiesa proibì»**

di Luca Del Fra / Roma

**T**anto amati dai melomani, i dischi di recital dei cantanti lirici sono spesso uno sfoggio di sfolgorio vocale: non è il caso di Cecilia Bartoli, mezzosoprano sfolgorante che invece proietta uno sguardo inedito sul passato attraverso compositori a volte celeberrimi, di cui scova brani poco conosciuti che si rivelano piccole perle. Dopo i cd dedicati a Vivaldi e Gluck *Opera proibita*, con Les Musiciens du Louvre, diretti da Marc Minkowski, è dedicato alla Roma del primo decennio del Settecento in cui il melodramma era stato vietato: «Tutto ha inizio con il Giubileo del 1700 in cui come al solito gli spettacoli erano proibiti per un anno - spiega Cecilia Bartoli - di lì a poco segue un terremoto senza però vittima alcuna: in segno di ringraziamento in primo luogo il Vaticano pro-

lungò il fermo dell'opera per oltre dieci anni». Sin dal XVII secolo furono molti i tentativi di repressione del teatro musicale, ma il rapporto tra Chiesa e melodramma soprattutto nella capitale è sempre stato problematico: ancora nel 1978 all'Opera di Roma una *Sancta Susanna* di Hindemith con due nudi in scena provocava le proteste della Santa Sede, e lo spettacolo fu sperimentalmente vietato ai minori di 18 anni; nel 2003 la messa in scena del *Faust* di Gounod prevedeva nel sabbia un gruppo di figuranti vestiti solo di mantello e cappello vescovile: nacque la querelle dei «vescovi piselloni» poiché sotto le «sanctae» pressioni il teatro impose al regista De Ana di imbraghetare le comparse, lui però fece applicare alle mutande un gigantesco fallo caprino rendendo la scena ancor più dura e grottesca. Perché tanta paura per l'opera fin dal '700? «Per-

ché gli intrighi amorosi e politici che accadevano in palcoscenico - spiega la cantante - si riverberavano dietro le quinte e nel teatro. Pensiamo ai cosiddetti peccati nobili, i soffusi rapporti nei palchi tra i nobili e i giovani castrati: insomma il Vaticano non aveva più la padronanza della situazione. E poi l'opera parla delle fragilità umane, delle passioni fuori controllo». Pericolo, pericolo, e allora, nella Roma del '700 cosa successe? «Si creò una strana situazione: cardinali come Ottoboni, Pamphilj, Ruspoli amavano la musica ed erano contrari alla proibizione dell'opera; il loro mecenatismo aveva portato nella capitale il giovane Händel e musicisti del calibro di Scarlatti e Caldara, tanto per citare i tre che ho inciso in questo disco. Allora quei nobili prelati reinventarono l'oratorio, scrivendo loro stessi libretti che ricalcavano quelli del melodramma ma a soggetto sacro. Erano lavori spes-

so drammatizzati, con azioni, scene, e musica piena di passioni: in ogni caso opere che erano proibite al pubblico, poiché potevano essere eseguite solo privatamente nelle residenze nobiliari. E visto che la chiesa aveva anche vietato alle donne di esibirsi, il tutto era interpretato da castrati nei panni di Maddalena, Santa Francesca... Il massimo dell'ambiguità, direi». Nel disco Cecilia Bartoli presenta 15 brani, con otto prime registrazioni e la celebre aria *Lascia la spina di Händel*: «Originariamente, nel *Trionfo del tempo e del disinganno*, troviamo il Piacere che cerca di convincere la Bellezza a lasciare le spine della vita e coglierne le rose. C'è dietro un discorso filosofico che poi diventa religioso quando la Bellezza deciderà per una vita diversa. E la musica di Händel spira leggerissima, melanconica, mostrando il lato altamente seduttivo del peccato».

Scelti per voi



Donna Flor e i suoi due...

Una giovane di buona famiglia, Donna Flor (Sonia Braga), perde la testa per un giovane scapestrato e lo sposa. Pur tra tanta passione, la donna soffre le pene dell'inferno per i continui tradimenti del marito, sia con altre donne, che con il tavolo da gioco. Rimasta vedova, Flor crede di trovare la tranquillità al fianco di un farmacista perbene... Trasposizione cinematografica del romanzo di Jorge Amado.

00.35 LA7. COMMEDIA.  
Regia: Bruno Barreto  
Brasile 1977

Che tempo che fa

Torna lo show dedicato ai tempi che corrono condotto da Fabio Fazio, affiancato da Filippa Lagerback. In questa nuova edizione Teo Teocoli diventa ospite fisso del sabato, mentre la domenica rimane Luciana Littizzetto. L'ospite odierno di rilievo è Eugenio Scalfari, uno dei decani del giornalismo italiano. Domani, invece, interverrà Walter Veltroni, ex direttore de "L'Unità" e sindaco di Roma, e l'attrice Paola Cortellesi.

20.10 RAI TRE. SHOW.

Alla ribalta...

Attraverso gli interventi di chi lo ha ben conosciuto in vita e grazie agli archivi della Rai sulla sua lunga carriera, uno speciale sulla figura di Alighiero Noschese, insuperato imitatore televisivo e non solo. La sua era una vera vocazione: quasi una spoliatura di sé per impossessarsi dell'altro. Noschese non imitava solo la voce, egli era corpo e tic dell'altro, un vero disvelamento intimo.

00.50 RAI DUE. DOCUMENTI.  
"Alighiero Noschese:  
una voce in maschera"

Un giorno in pretura

Roberta Petrelluzzi è a Torino per documentare il processo per frode sportiva e altri reati contro Riccardo Agricola e Antonio Giraudo, rispettivamente medico sociale e amministratore delegato della Juventus. Tutto cominciò nel 1998 con la denuncia di Zdenek Zeman sull'abuso di farmaci nel calcio. Agricola e Giraudo erano accusati di aver somministrato ai calciatori sostanze lette e illecite (doping) per modificare il leale e sportivo andamento delle partite.

23.35 RAI TRE. RUBRICA.

Programmazione



**06.45 SABATO, DOMENICA &...** Rubrica. "La Tv che fa bene alla salute".  
**09.50 SETTEGIORNI PARLAMENTO.** Rubrica. "La Corte Costituzionale compie 50 anni".  
**10.20 APRIRAI.** Rubrica  
**10.40 TUTTOBENESSERE.** Rubrica. "Le novità della scienza"  
**11.30 OCCHIO ALLA SPESA.** Telefilm. "Un terribile segreto". Con Gedeon Burkhard  
**12.00 LA PROVA DEL CUOCO.** Gioco  
**13.30 TELEGIORNALE**  
**14.00 EASY DRIVER.** Rubrica  
**14.30 STELLA DEL SUD.** Rubrica. "Destinazione: Cuba"  
**15.05 IL COMMISSARIO REX.** Telefilm. "Un terribile segreto". Con Gedeon Burkhard  
**15.55 ITALIA CHE VAI.** Rubrica. "Ragusa".  
**17.00 TG 1.** Telegiornale  
**17.15 A SUA IMMAGINE.** Rubrica  
**17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST.** Rubrica. Conduce Alberto Angela  
**18.50 L'EREDITÀ.** Quiz. Conduce Amadeus. Con Giovanna Civitillo



**06.45 MATTINA IN FAMIGLIA.** Varietà. All'interno: **07.00 TG 2 MATTINA.** Telegiornale  
**08.00 TG 2 MATTINA**  
**09.00 TG 2 MATTINA**  
**09.20 TG 2 MATTINA L.I.S.**  
**09.25 SCI ALPINO.** Coppa del mondo. Slalom gigante femminile, 1ª manche. Da Maribor. (dir.)  
**10.30 SCI ALPINO.** Coppa del mondo. Slalom gigante maschile, 1ª manche. Da Adelboden. (dir.)  
**11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.** Varietà  
**13.00 TG 2 GIORNO.** Telegiornale  
**13.25 SCI ALPINO.** Coppa del mondo. Slalom gigante maschile, 2ª manche. Da Adelboden. (dir.)  
**14.15 CD LIVE.** Musicale  
**15.45 MAX KEEBLE ALLA RISCOSSA.** Film (USA, 2001). Con Alex D. Linz, Larry Miller  
**17.00 SERENO VARIABILE.** Rubrica  
**18.00 VOILÀ.** Rubrica  
**18.30 TG 2.** Telegiornale  
**18.35 RAGAZZI C'È VOYAGER!** Rubrica  
**19.00 STREGHE.** Telefilm. "La fine del trio?"



**08.00 IL DIVERTINGLESE.** Rubrica  
**09.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO.** Rubrica  
**10.30 HIT SCIENCE.** Rubrica  
**11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO.** Rubrica  
**11.15 TGR ESTOVEST.** Rubrica  
**11.30 TGR LEVANTE.** Rubrica  
**11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA.** Rubrica  
**12.00 TG 3.** Telegiornale  
—, —, — **RAI SPORT NOTIZIE.** News  
**12.25 SCI ALPINO.** Coppa del mondo. Slalom gigante femminile, 2ª manche. Da Maribor. (dir.)  
**13.20 TGR MEDITERRANEO.** Rubrica  
**14.00 TG REGIONE / TG 3**  
**14.50 TGR AMBIENTE ITALIA.** Rubrica. Regia di Mia Santanera  
**15.55 SABATO SPORT.** Rubrica. All'interno: **SPORTABILIA.** Rubrica  
**16.05 PALLANUOTO.** Campionato italiano. Savona - Posillipo; 16.35 **PALLAVOLO.** Trofeo Mimmo Fusco femminile. Finale; 17.05 **CICLOCROSS.** Campionato italiano. Da Lecce;  
**18.10 90° MINUTO SERIE B.** Rubrica. Conduce Franco Lauro  
**19.00 TG 3 / TG REGIONE**



**06.15 100 STELLE.** Show  
**06.45 NONNO FELICE.** Situation Comedy. "Ok la festa è giusta". Con Gino Bramieri, Eva Pranterà  
**07.15 TG 4 RASSEGNA STAMPA.** Rubrica  
**07.30 HUNTER.** Telefilm. "Zona di guerra". Con Stan Laurel, Oliver Hardy  
**08.20 STANLIO E OLLIO TESTE DURE - VENT'ANNI DOPO.** Film (USA, 1938). Con Stan Laurel, Oliver Hardy  
**09.40 IL RITORNO DI LASSIE.** Film (USA, 1949). Con Edmund Gwenn, Donald Crisp  
**11.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**11.40 FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa  
**13.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO.** Rubrica. Conduce Alessandro Cecchi Paone  
**16.00 IERI E OGGI IN TV.** Show  
**17.00 DONNAVENTURA.** Rubrica  
**17.50 PIANETA STREGA.** Rubrica. Conduce Tessa Gelisio, Gloria Bellicchi  
**18.55 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**19.35 VITA DA STREGA.** Telefilm. "Un bambino in più". Con Elizabeth Montgomery



**06.00 TG 5 PRIMA PAGINA.** Rubrica  
**07.55 TRAFFICO.** News  
**07.57 METEO 5.** Previsioni del tempo  
**08.00 TG 5 MATTINA.** Telegiornale  
**08.30 LOGGIONE.** Musicale  
**09.00 PICCOLO MONDO ANTICO.** Miniserie. Con Alessandro Gassman, Claudia Pandolfi. Regia di Cinzia TH Torrini  
**13.00 TG 5.** Telegiornale  
**13.40 IL MAMMO.** Situation Comedy. "Neanche per sogno". Con Enzo Iacchetti, Natalia Estrada  
**14.10 AMICI.** Show. Conduce Maria De Filippi  
**16.00 AMICI LIBRI.** Rubrica. Conduce Aldo Busi  
**16.35 INTERVISTE MAI VISTE.** Cortometraggio  
**16.40 IL SERGENTE BILKO.** Film (USA, 1996). Con Steve Martin, Dan Aykroyd. Regia di Jonathan Lynn  
All'interno: **TGCOM.** Telegiornale  
—, —, — **METEO 5.** Previsioni del tempo  
**18.30 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Telegiornale  
**18.45 PASSAPAROLA.** Quiz. Conduce Gerry Scotti



**12.25 STUDIO APERTO.** Telegiornale  
**13.00 CANDID CAMERA.** Show. Con la voce di Giacomo Valentini  
**13.30 TOP OF THE POPS.** Musicale. Conducono Daniele Bossari, Silvia Hsieh  
**15.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Telegiornale  
**15.05 PAGEMASTER L'AVVENTURA MERVAGLIOSA.** Film (USA, 1994). Con Macaulay Culkin, Christopher Lloyd. Regia di Joe Johnston, Maurice Hunt  
All'interno: **TGCOM.** Telegiornale  
**16.35 O.C..** Telefilm. "Obsessione continua". Con Peter Gallagher, Kelly Rowan  
**17.30 VOGLIA.** Talk show. Regia di Gioia Vitale  
**18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Telegiornale  
**18.30 STUDIO APERTO.** Telegiornale  
**19.00 WRESTLING.** Smackdown!



**06.00 TG LA7.** Telegiornale. —, —, — **METEO.** Previsioni del tempo. —, —, — **OROSCOPO.** Rubrica di astrologia.  
**07.30 LA FAMIGLIA ADDAMS.** Telefilm. Con John Astin  
**08.00 GLI EROI DI HOGAN.** Telefilm. Con Bob Crane  
**09.00 L'INTERVISTA.** Rubrica. A cura di Alain Elkann  
**09.35 SCANDALI AL MARE.** Film (Italia, 1961). Con Mario Carotenuto. Regia di Marino Girolami  
**11.30 JAKE & JASON DETECTIVES.** Telefilm. "Cospirazione". Con William Conrad  
**12.30 TG LA7.** Telegiornale  
**13.05 MATLOCK.** Telefilm. "Ombre del passato". Con Andy Griffith  
**14.05 UN MAGGIORDOMO NEL FAR WEST.** Film (USA, 1967). Con Suzanne Pleshette. Regia di James Neilson  
**16.05 CONDOMAN.** Film (USA, 1981). Con Michael Crawford. Regia di Charles Jarrott  
**17.55 QUANDO GLI ELEFANTI VOLAVANO.** Film (USA, 1995). Con Danny Glover. Regia di Simon Wincer

SERA

**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.30 RAI TG SPORT.** News sport.  
**20.35 AFFARI TUOI.** Gioco  
**21.00 IL TRENO DEI DESIDERI.** Varietà. Conduce Antonella Clerici. Con Ascanio Pacelli  
**23.35 TG 1.** Telegiornale  
**23.40 L'APPUNTAMENTO.** Rubrica  
**00.10 TG 1 - NOTTE.** Telegiornale  
**00.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO**  
**00.30 IL VENTO DI MYKONOS.** Musicale  
**01.25 AROUND MIDNIGHT - I CORTI DI MEZZANOTTE.** Cortometraggio

**20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.** Gioco  
**20.30 TG 2 20.30.** Telegiornale.  
**21.00 UNICO INDIZIO: BELLO E AFFASCINANTE.** Film Tv thriller (USA, 2005). Con Paul Michael Glaser, Claudette Mink. Regia di Norma Bailey  
**22.45 SABATO SPRINT**  
**23.55 TG 2 DOSSIER STORIE**  
**00.40 TG 2.** Telegiornale  
**00.50 ALLA RIBALTA: ALIGHIERO NOSCHESI, UNA VOCE IN MASCHERA.** Documenti  
**02.00 TG 2 SÌ, VIAGGIARE**

**20.00 BLOB.** Attualità  
**20.10 CHE TEMPO CHE FA.** Show  
**21.15 CIRCO MOIRA ORFEI E DAVID LARLIE.** Varietà  
**23.15 TG 3 / TG REGIONE**  
**23.35 UN GIORNO IN PRETURA.** Attualità  
**00.35 TG 3 / AGENDA DEL MONDO**  
**01.00 TG 3 SABATO NOTTE**  
**01.25 FUORI ORARIO.** All'interno: **KOKO, IL GORILLA CHE PARLA.** Film (Francia, 1978)  
—, —, — **IL RE DELL'AFRICA.** Film (USA, 1949). Con Terry Moore, Robert Armstrong

**20.10 RENEGADE.** Telefilm  
**21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 4.** Serie Tv. "L'ostaggio"  
"Senza via di fuga"  
**23.10 AVALANCHE ALLEY - INFERNO DI GHIACCIO.** Film Tv drammatico (Canada, 2001). Con Ed Marinaro, Nick Mancuso. Regia di Paul Ziller  
**01.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA**  
**01.15 IERI E OGGI IN TV.** Show. "Grand Hotel 1985"  
**03.20 QUEL NOSTRO IMPOSSIBILE AMORE.** Film (Spagna, 1963). Con Sara Montiel

**20.00 TG 5 / METEO 5**  
**20.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA DIVERGENZA.** Tg Satirico  
**21.00 LO SHOW DEI RECORD.** Show. Conduce Barbara D'Urso  
**23.55 RIS - DELITTI IMPERFETTI.** Serie Tv. "La vendetta"  
**01.00 TG 5 NOTTE / METEO 5**  
**01.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA.** Tg Satirico (replica)  
**02.00 AUTOPSIA DI UN SOGNO.** Film (USA, 1998). Con Anne Parillaud, William Baldwin

**21.00 L'INCREDIBILE AVVENTURA DEL PRINCIPE SCHIACCIANOCI.** Film Tv animazione (Germania/Russia/USA, 2004). Regia di Tatjana Ilyna, Michael G. Johnson  
**22.45 GUIDA AL CAMPIONATO**  
**24.00 LA PRINCIPESSA E IL GUERRIERO.** Film Tv (USA, 1999). Con Dolph Lundgren, Cary-Hirokyuki Tagawa  
**01.40 STUDIO SPORT.** News  
**02.40 DON CHISCIOTTE.** Film Tv (USA, 2000). Con John Lithgow, Bob Hoskins

**20.00 TG LA7.** Telegiornale  
**20.35 THIS WEEK IN HISTORY.** Doc.  
**21.00 CARABINA QUIGLEY.** Film (USA, 1990). Con Tom Selleck. Regia di Simon Wincer  
**23.15 SEMPRE MEGLIO CHE RESTARE A CASA.** Rubrica  
**00.15 TG LA7.** Telegiornale  
**00.35 DONNA FLOR E I SUOI DUE MARTIRI.** Film (Brasile, 1977). Con Sonia Braga. Regia di Bruno Barreto  
**02.25 CNN NEWS.** Attualità. "In collegamento con la rete televisiva americana".

Satellite

**SKY CINEMA 1**  
**16.20 30 ANNI IN 1 SECONDO.** Film commedia (USA, 2004). Con Jennifer Garner  
**17.50 LA LOCANDINA.** Rubrica  
**18.00 EXTRA LARGE.** Rubrica  
**18.20 CINE LOUNGE.** Rubrica  
**18.30 OSCURE PRESENZE**  
**A COLD CREEK.** Film drammatico (Canada/USA, 2003). Con Dennis Quaid  
**20.25 LA LOCANDINA.** Rubrica  
**20.50 CINE LOUNGE.** Rubrica  
**21.00 UNA PAZZA GIORNATA A NEW YORK.** Film commedia (USA, 2004). Con Mary-Kate Olsen. Regia di Dennie Gordon  
**22.35 IO, ROBOT.** Film fantascienza (USA, 2004). Con Will Smith. Regia di Alex Proyas  
**00.40 IL FANTASMA DELL'OPERA.** Film musicale (GB/USA, 2004). Con Gerard Butler

**SKY CINEMA 3**  
**14.30 IL CANE E IL POLIZIOTTO.** Film azione (USA, 1995). Con Chuck Norris. Regia di Aaron Norris  
**16.15 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI.** Film commedia (USA, 2004). Con Jackie Chan  
**18.15 CINE LOUNGE.** Rubrica  
**18.25 LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA.** Film avventura (USA, 2003). Con Johnny Depp. Regia di Gore Verbinski  
**20.50 CINE LOUNGE.** Rubrica  
**21.00 LA GIURIA.** Film drammatico (USA, 2003). Con John Cusack. Regia di Gary Fleder  
**23.05 LA LOCANDINA.** Rubrica  
**23.15 NATIONAL LAMPoons: VACANZE DI NATALE.** Film Tv commedia (USA, 2003). Con Randy Quaid. Regia di Nick Marck

**SKY CINEMA AUTORE**  
**14.45 12 MILE ROAD.** Film Tv drammatico (USA, 2003). Con Tom Selleck  
**16.40 CINE LOUNGE.** Rubrica  
**16.50 CHINATOWN.** Film thriller (USA, 1974). Con Jack Nicholson  
**19.05 CINE LOUNGE.** Rubrica  
**19.15 5X2.** Film drammatico (Francia, 2004). Con Valeria Bruni Tedeschi  
**21.00 SKY CINE NEWS.** Rubrica  
**21.30 BIANCA.** Film drammatico (Italia, 1983). Con Nanni Moretti. Regia di Nanni Moretti  
**23.20 LA MESSA È FINITA.** Film drammatico (Italia, 1985). Con Nanni Moretti  
**01.00 LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE.** Film commedia (USA, 2003). Con James Van Der Beek

**CARTOON NETWORK**  
**15.05 JOHNNY BRAVO.** Cartoni  
**15.30 IL CRICETO SPAZIALE.** Cartoni  
**16.05 2 CANI STUPIDI.** Cartoni  
**16.35 THE MASK.** Cartoni  
**17.00 CORNEIL & BERNIE.** Cartoni  
**17.30 I GEMELLI CRAMP.** Cartoni  
**18.00 LEONE IL CANE FIFONE.** Cartoni  
**18.40 MUCCA E POLLO.** Cartoni  
**19.15 XIAOLIN SHOWDOWN.** Cartoni  
**19.40 ATOMIC BETTY.** Cartoni  
**20.10 PET ALIEN.** Cartoni  
**20.40 IL LABORATORIO DI DEXTER.** Cartoni  
**21.15 LE SUPERCHICCHE.** Cartoni  
**21.50 NOME IN CODICE: KND.** Cartoni

**DISCOVERY CHANNEL**  
**14.00 DETECTIVE SUI CAMPI DI BATTAGLIA.** Documentario. "Chi ebbe la meglio ad Hastings?"  
**15.00 TOP TEN.** Documentario. "Macchine da guerra"  
**16.00 MACCHINE GIGANTESCHE.** Doc. "Intagliatrici giganti"  
**17.00 SCONTRI VIRTUALI NEL REGNO ANIMALE.** Doc. "Leoni contro tigris"  
**18.00 MACCHINE ESTREME.** Documentario. "Dirigibili"  
**19.00 MITI DA SFATARE.** Doc. "Una vecchia canaglia"  
**20.00 COWBOY SUBMARINE.** Documentario.  
**21.00 CASE POSSEDUTE.** Documentario. "Georgia"  
**23.00 STORIA IRRISOLTA.** Documentario. "I nazisti"

**ALL MUSIC**  
**12.00 THE CLUB.** Musicale  
**13.00 ROTAZIONE MUSICALE.** Musicale  
**13.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**14.00 ROTAZIONE MUSICALE.** Musicale  
**15.00 ONE SHOT.** Musicale  
**16.00 INBOX.** Musicale  
**16.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**17.00 PLAY IT WEEKEND.** Musicale. Conducono Luca Abrescia, Yan Augusto  
**18.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**19.00 THE CLUB ON THE ROAD.** Musicale. Conduce Sara Valbusa  
**20.00 INBOX.** Musicale  
**21.00 MONO.** Rubrica. "Robbie Williams" (replica)  
**22.00 ROTAZIONE MUSICALE.** Musicale

Radiofonia

**RADIO 1**  
GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 9.30 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 14.30 - 15.00 - 18.51 - 20.00 - 21.20 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30  
**06.10 NONSOLOVERDE**  
**06.15 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO**  
**06.33 TAM TAM LAVORO**  
**07.36 SPORTLANDIA**  
**08.29 GR 1 SPORT.** GR Sport  
**08.39 RADIO1 MUSICA**  
**10.05 DIVERSI DA CHI?**  
**10.10 IN EUROPA.**  
**11.03 RADIOEUROPA QUIZ**  
**11.48 BREAK.** A cura di C. Mantovani  
**12.33 FANTASTICA MENTE**  
**14.00 SABATO SPORT**  
**14.45 COLPI DI PING PONG**  
**15.15 PALLANUOTO**  
**15.50 TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO**  
**17.55 CAMPIONATO DI SERIE A**  
**20.02 ASCOLTA, SI FA SERA**  
**20.25 CAMPIONATO DI SERIE A**  
**23.33 DEMO**  
**00.33 STEREO NOTTE**  
**05.45 BOLMARE**  
**05.50 OGGIDUEMILA: LA BIBBIA**

Fedele. A cura di Cecilia Di Gennaro  
**15.00 HIT PARADE**  
All'interno: **CLASSIFICA TOP 10 ALBUMS**  
**15.37 CLASSIFICA TOP 40 SINGLES**  
**17.00 DISPENSER.** Conduce Matteo Bordone.  
A cura di Fabrizio Boiardi  
**18.00 SUMO.** A cura di Renzo Ceresa  
**19.52 GR SPORT.** GR Sport  
**20.00 LIBRO OGGETTO**  
**20.35 CHE LAVORO FA?**  
**21.38 I CONCERTI DI RADIO2.** Con Federica Gentile. Regia di Andrea Cacciagrano. (replica)  
**22.35 FEGIZ FILES**  
**24.00 ROCK WAVE.** Con Vincent  
**01.00 DUE DI NOTTE.** Con Aura D'Angelo.  
Regia di Alfredo Morabito  
**03.00 RADIO2 REMIX**  
**RADIO 3**  
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45  
**06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Maurizio Agamenone  
**06.48 BOLLETTINO DELLA NEVE**  
**07.00 RADIO3 MONDO ON LINE.** Con Anna Maria Giordano  
**07.15 PRIMA PAGINA**  
**09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA**  
**09.30 UOMINI E PROFETI.** DOMANDE  
**10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA**  
**10.50 IL TERZO ANELLO. NATALE NAPOLETANO**  
**11.50 RITORNI DI FIAMMA**  
**13.00 LA SCENA INVISIBILE**  
**14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Francesco Antonioni  
**15.00 PIAZZA VERDI**  
**16.50 LA STORIA IN GIALLO**  
**17.40 LA GRANDE RADIO**  
**19.01 IL TERZO ANELLO. LA CITTÀ DEGLI UOMINI**  
**19.52 RADIO3 SUITE.** Conduce Michele Mannucci  
**20.00 IL CARTELLONE**  
**24.00 ESERCIZI DI MEMORIA**  
**02.00 NOTTE CLASSICA**

**OGGI**

Sereno  
Vento: Debole  
Variabile  
Moderato  
Nuvoloso  
Forte  
Pioggia  
Mare: Calmo  
Temporali  
Mosso  
Nebbia  
Neve  
Agitato

**DOMANI**

Nord: nuvolosità irregolare sul settore orientale e sull'Emilia Romagna con locali pioviggini a ridosso dell'Appennino romagnolo. Parzialmente nuvoloso sulle restanti zone.  
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso.  
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

**DOMANI**

Nord: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.  
Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sulla Sardegna. Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni.  
Sud e Sicilia: iniziali condizioni di scarsa nuvolosità su tutte le regioni con graduale peggioramento sulla Sicilia, con precipitazioni temporalesche.

**SITUAZIONE**

Situazione: una circolazione di aria umida ed instabile interessa le regioni meridionali della penisola; sistema nuvoloso in movimento verso la Sardegna.

**RADIO 2**  
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30  
**06.00 IL CAMMELO DI RADIO2**  
**07.00 CHE BOLLE IN PENTOLA.** Con Marina Cepeda Fuentes  
**07.53 GR SPORT.** GR Sport  
**08.00 OTTOVOLANTE.** Con Savino Zaba. Regia di Paolo Castro  
**08.45 BLACK OUT.** Con Enrico Vaime, Simona Marchini  
**10.00 NUMERO VERDE.** Con Gianfranco Monti, Gaetano Gennai. Regia di Riccardo Basile  
**11.00 L'ALTRALATO.** Con Federico Taddia. A cura di Renzo Ceresa  
**12.48 GR SPORT.** GR Sport  
**13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO**  
**13.38 GIOCANDO.** Con Anna Cinque, Beatrice Parisi. Regia di Sergio

**TV** Un pastore protestante con figlio gay, figlia spacciatrice e il vescovo è donna: «Il libro di Daniel» è una fiction della rete americana Nbc ostacolata dai fondamentalisti

■ di Bruno Marolo  
/ Washington

**G**

li integralisti religiosi americani sono sulle barricate. È fallito il tentativo di bloccare una serie televisiva in otto puntate sulle disavventure immaginarie di un pastore della chiesa episcopale con un figlio gay, una figlia drogata e una moglie alcolizzata. Soltanto due emittenti di provincia, con indici di ascolto insignificanti, hanno rifiutato la prima puntata trasmessa ieri sera sulla rete della Nbc. La nuova tragicommedia, che andrà in onda ogni venerdì sera nell'ora di massimo ascolto, si chiama *Il libro di Daniel*. Il protagonista è un religioso, Daniel Webster, che non somiglia per niente al tranquillo Don Matteo della televisione italiana. La prima puntata comincia con l'arresto di sua figlia Grace, sorpresa a spacciare marijuana per pagare una collezione di fumetti per adulti. Il figlio più grande, Peter, confessa di avere un problema: non sa come nascondere la propria omosessualità al nonno. Deluso dai due figli il pastore Daniel ne ha adottato un terzo, Adam, che viene dalla Cina ma crescendo si è adeguato allo stile di vita americano con esage-

# Integralisti Usa contro fiction religiosa

**FESTIVAL** Ci sarà Ilary Blasi  
**Paul Newman**  
sarà l'ospite  
di Sanremo

■ L'ospite internazionale su cui, almeno fino a oggi, punterà di più il 56° festival di Sanremo sarà Paul Newman. Lo anticipa «Tv Sorrisi e Canzoni» in edicola la prossima settimana. L'attore dovrebbe partecipare alla serata finale del 4 marzo. Sempre secondo il settimanale il conduttore, Giorgio Panariello, avrebbe trovato anche la sua seconda partner. Dopo Victoria Cabello, volto di Mtv e inviata delle Jene di Italia 1, il comico toscano avrebbe arruolato Ilary Blasi, ex velina, già presenza fissa a *Che tempo che fa* di Fabio Fazio, moglie di Totti. Inoltre ogni sera quattro modelle italiane farebbero da madrine alle quattro categorie dei cantanti in gara: uomini, donne, gruppi e giovani. In totale, gli artisti sul palco dell'Ariston saranno 30: 18 big e 12 giovani.



rato entusiasmo: non soltanto corre dietro a tutte le ragazze che incontra, ma ha sedotto la figlia di un altro pastore protestante. Il vescovo che cerca di richiamare il pastore all'ordine è una donna, interpretata da Ellen Burstyn. «Un titolo appropriato - sostiene l'attrice - potrebbe essere: dietro le quinte della chiesa episcopale. Non credo che nessuno sceneggiatore abbia mai tentato di affrontare un tema così delicato, di mostrare le umane debolezze delle gerarchie religiose».

Aidan Quinn, l'attore che fa la parte di Daniel, strizza l'occhio. «Dopo aver visto le prime sequenze - sostiene - molta gente mi ha chiamato per dirmi che nella famiglia del pastore ha riconosciuto la propria». Anche una parte del clero ha dato un giudizio positivo. «L'argomento di questo spettacolo ha dichiarato il reverendo Prince Raney Rivers - è la famiglia e non la religione. Mi sembra una rappresentazione fedele delle molte complessità della famiglia americana moderna».

Le associazioni religiose di destra tuttavia gridano allo scandalo. «È uno schiaffo in faccia al cristianesimo: il protagonista è un uomo debole, con una famiglia in sfacelo, incapace di essere un testimone del Vangelo», sostiene il reverendo Lester Holcomb, della Agape Faith Church. In un tentativo di conciliazione la Nbc ha invitato un centinaio di preti cattolici e pastori protestanti a una anteprima e ha chiesto di dare un voto da zero a dieci. Nessuno ha dato un voto più alto di due. La American Fa-

mily Association, organizzazione in prima fila nella battaglia contro l'aborto, ha invitato gli iscritti a boicottare la Nbc. Nonostante le proteste soltanto due televisioni della estesa rete Nbc hanno rifiutato il programma: Wtmo, che trasmette a Terre Haute nell'Indiana, e Kark - Tv, a Little Rock nell'Arkansas. Nel resto d'America *Il libro di Daniel* è andato in onda ieri alle 21. Nelle prossime puntate scoppieranno altri scandali, come la fuga del cognato di Daniel con la cassa della chiesa.

**BRASILE** Polemica tra Caetano e il cantante-ministro  
**Veloso contesta Gil**  
per i soldi alla cultura

Caetano Veloso e numerosi rappresentanti della cultura brasiliana accusano in questi giorni il ministero della Cultura del governo Lula, guidato da Gilberto Gil, di «stalinismo» e «centralizzazione» per la gestione dei fondi pubblici destinati alla cultura. Gil da parte sua afferma di aver «democratizzato» lo stanziamento dei fondi e sfida i suoi critici a «chiedere la mia testa» a Lula. La polemica è nata da un manifesto di cineasti brasiliani, guidati dal produttore carioca Luiz Carlos Barreto, stilato nel dicembre scorso, che contestava le modifiche apportate al sistema di distribuzione di fondi pubblici al cinema nazionale. Il documento chiedeva esplicitamente le dimissioni di Sergio Sá Leitao, segretario alle Politiche culturali e stretto collaboratore di Gil, al quale erano attribuite le nuove norme. Il poeta comunista Ferreira Gullar rafforzava la protesta denunciando la «centralizzazione» della cultura da parte del ministero sotto la guida del cantautore baiano. Sá Leitao ha definito «stalinista» l'intervento di Gullar e ha risposto: «La verità è che prima alcuni registi e produttori avevano una specie di canale privilegiato pressoché esclusivo di accesso ai fondi pubblici, adesso invece ci sono selezioni e concorsi, il sistema è molto più aperto e democratico. Abbia-

mo modificato le norme per la sponsorizzazione da parte delle aziende pubbliche e statali, per distribuire fondi a più progetti e anche per rompere l'asse Rio-San Paolo, aprendo anche al resto del Paese». Gran parte dei fondi di incentivo al cinema in Brasile sono stanziati dalla Petrobras, l'azienda pubblica degli idrocarburi, e dal Bndes, la banca statale di fomento. Caetano Veloso, assieme all'architetto Oscar Niemeyer e altri grandi della cultura brasiliana, ha preso le difese di Gullar e dei cineasti: «La critica a Gullar viene dal potere pubblico. Se un ministero dimostra di non accettare critiche e chiede adesione totale alle proprie iniziative, siamo ad un passo dal totalitarismo». Il ministro Gil, che con Veloso ha lanciato negli anni '70 il tropicalismo e come lui è stato perseguito dal regime militare, è intervenuto a sua volta: «Caetano esercita il suo ruolo di cittadino, e perlomeno sa di cosa si parla, non come altri che criticano senza informarsi. Ma di quale totalitarismo stiamo parlando, se tutto lo sforzo nel nostro ministero e nel governo Lula in generale è rivolto a rendere l'applicazione delle attività più democratica e farla finita con i privilegi?». Se veramente credono che stiamo esercitando il potere in modo totalitario, che chiedano la mia testa al presidente Lula».

**CINEMA** Nessun film italiano, ma pare sicura una satira tedesca su Berlusconi con il suo sosia  
**Berlino 2006, Italia assente (quasi)**

■ di Gherardo Ugolini  
/ Berlino

Arrivano le prime anticipazioni sul programma del prossimo Festival del cinema di Berlino (che sarà in calendario dal 9 al 19 febbraio). Sarà l'attrice britannica Charlotte Rampling a presiedere la giuria col compito di assegnare l'Orso d'oro. Inoltre la 56esima edizione della manifestazione vedrà confermati tutti gli eventi e le manifestazioni che tradizionalmente accompagnano la Berlinale: il festival del cinema per ragazzi, il campus dei giovani talenti e il mercato delle case produttrici. È prevista una rassegna dedicata alle dive del cinema anni Cinquanta (da Audrey Hepburn a Grace Kelly, da Marilyn Monroe a Elizabeth Taylor) col titolo «Donne da sognare: stelle nel cinema degli anni Cinquanta».

Quanto ai titoli dei film il direttore artistico Dieter Kosslick ha annunciato che anche quest'anno il programma correrà su un duplice binario: saranno presentati «sia nuovi film di registi famosi, sia pellicole di giovani autori». Sicuramente in concorso due titoli tedeschi. Il primo è firmato da Oskar Roehler, giovane talento emergente della cinematografia germanica: si tratta di *Le partecelle elementari*, un adattamento del romanzo dello scrittore francese Michel Houellebecq, che racconta le vite parallele di due fratelli alla ricerca, pur seguendo percorsi diversi, del senso della vita. Nel cast sono presenti alcuni dei più noti attori tedeschi di oggi: Franka Potente, Moritz Bleibtreu e Corinna Harfouch. L'altro prodotto made in Germany è *Requiem* di Hans-Christian Schmid, che rievoca un caso di esorcismo degli anni '70.

Tra le altre pellicole in gara: *Grbavica* della regista bosniaca Jasmila Zbanic (sul destino



Una scena da «The New World» di Malick

**Charlotte Rampling**  
guiderà la giuria  
**Fuori concorso**  
**«The New World»**  
di Malick

di una donna violentata nello scenario balcanico del dopoguerra), il thriller *Onde invisibili* del thailandese Ratanarung Pen-ek, *La promessa* del cinese Chen Kaig e *Candy* dell'australiano Neil Armfield. Due kolossal americani vivranno a Berlino la loro prima europea, entrambi fuori concorso. Si tratta di *The New World* di Terrence Malick, epos storico

**Si vedrà un film**  
da un romanzo  
di Houellebecq,  
poi «Requiem»  
storia vera  
di un esorcismo

ambientato nel secolo XVII con Colin Farrell nella parte del protagonista, e di *Syriana*, thriller politico di Stephen Gaghan, prodotto e interpretato da George Clooney. Nessun titolo italiano è annunciato finora nel programma. Ma ci sarà un film dedicato al nostro presidente del consiglio, e cioè *Bye bye, Berlusconi* del regista tedesco Jan Henrik

Stahlberg. La partecipazione alla Berlinale 2006 è data per sicura, anche se ancora non c'è conferma ufficiale. Le anticipazioni parlano di una satira che prende di mira il presidente del Consiglio italiano, interpretato da tale Maurizio Antonini, di professione venditore di scarpe a Roma e divenuto attore per caso a causa della strabillante somiglianza fisica col premier. Di questo film, che sicuramente non mancherà di suscitare polemiche e, chissà, magari anche qualche strascico giudiziario, si sa che è stato girato a Genova, che gli attori sono tutti italiani e che si tratta di un prodotto a basso costo. I diritti per la distribuzione sono già stati acquistati in vari paesi d'Europa, ma in Italia finora non si è fatto avanti nessuno.

Terry Flaxton  
Antonella Bussanich  
Andreas Sachsenmaier  
Ugo Rondinone  
Studio Azzurro  
Chris Marker  
media\_FORMASUONO  
**techne 05**  
AGON  
Gabriele Amadori  
Alessandro Amaducci  
Alicia Martin  
Mario Canali  
Luiz Duva  
Christian Peintner  
Bill Viola

**Fra arte e tecnologia**  
**L'immagine infinita. Schermi, visioni, azioni**

**28 ottobre 2005 > 26 febbraio 2006**  
**Spazio Oberdan - Viale Vittorio Veneto, 2 Milano**

Promossa da  
Provincia di Milano  
Idea da  
INVIDEO  
In collaborazione con  
Sponsor tecnici  
metr

Tutti i giorni ore 10 - 19.30  
martedì e giovedì fino alle 22  
lunedì chiuso

ingresso € 6,20 ridotto € 4,10

Per informazioni  
02 76115394  
www.mostrainvideo.com  
Provincia di Milano  
02 7740.6300/6302  
www.provincia.milano.it/cultura

**LA RISTAMPA** del romanzo postumo dello scrittore ripropone alcune visioni fondanti del suo pensiero: la religiosità paleocristiana, la corruzione dei dialetti, la caduta delle ideologie e degli ideali nella società dei consumi

■ di Luca Canali

# Nei gironi di Pasolini dal Petrolio al Nulla

**T**entare un giudizio complessivo su un testo complicato e provvisorio, come questa inedita summa pasoliniana intitolata *Petrolio*, sarebbe sciocco, oltre che presuntuoso. È dunque opportuno abbordare soltanto alcuni frammenti di interesse ideologico e linguistico generale, e fare ciò sinteticamente:

1. Ricorre più di una volta negli apparati del libro - ora appena ristampato negli Oscar Mondadori (pp. 665, euro 10,80) - la definizione virgolettata di «moderno Satyricon»: nulla di più errato. Il «mondo» pasoliniano, così contraddittoriamente e ambigualmente dovizioso, oscilla fra i livelli infimi e medio-alti della società capitalista da una parte, e, dall'altra aspira e s'ispira ad una metafisica ingenuamente dantesca, sia pure metaforica (Visioni, Bolge, Gironi), ma anche, forse, a una sincera, anche se taciuta religiosità paleocristiana. O meglio eretico-marcionista con l'ideale di un «comunismo di carità», praticato da «compagni di miseria». Esattamente l'opposto, dunque, dell'ispirazione petroniana, tutta terrena, disincantata, realista, coagulata su un intermedio e compatto strato sociale, quello dei ricchi liberti. Questa magmatica ed estrema opera di Pasolini è, semmai, più vicina allo pseudorealismo affabulatorio e alla scissione palinogenetica delle *Metamorfosi* di Apuleio. Fra l'altro, mentre il *Satyricon* era un'opera compiuta, ed è giunta a noi irrimediabilmente frammentaria per il guasto del tempo e forse anche per l'ostilità della tradizione cattolica ad un testo così «lascivo», *Petrolio* è opera mai nemmeno approssimativamente ultimata.

2. Il breve capitolo (*Il Merda*, cap. 26, pp. 405-406) sul linguaggio dei «poveri» (ancorché «apparentemente non più poveri») - ma forse s'intende dei sottoproletari ormai corrotti dal progresso capitalista -, è una splendida rappresentazione della decadenza e caduta del gergo dall'espressione dialettale, ora allineata sulla insignificanza d'un insulso romanesco televisivo, con l'aggiunta di una fulminante caratterizzazione sociologica e antropologica di tale categoria sociale. Esempio di ciò le righe seguenti: «Un dialetto grigio e puramente informativo, rimodellato sulla lingua. È poco più che pronuncia. Essa ha perduto ogni espressività, e son cadute dai suoi rami steccchiti, come foglie secche, le parole del gergo; (...) la maggior parte di coloro che stanno su questo marciapiede tenebroso, non sanno più nemmeno parlare, sic et simpliciter. Mugulano, si danno spintoni, articolano qualche suono gutturale: se devono esprimere meraviglia, lanciano un urlo esageratamente forte, e esibizionisticamente abile (nell'imitare una pecora, una gallina, un cane); se devono esprimere allegria, alzano stridenti e offensive sghignazzate che finiscono in un grugnito o in un rantolo da epilettici, che non fa pena ma orrore».

3. Nel capitolo intitolato *Il gioco* (pp. 422-424) è affrontato il fin troppo suggestivo tema del

«nulla», non tanto il nulla cosmico (cioè, per l'uomo pensante, filosofico), bensì quello sociale (l'attuale società delle apparenze, dei consumi, tardocapitalista, spudoratamente quizzaiola e omologante al disaminato livello della pseudocultura di massa): dopo il disastroso crollo delle ideologie, o meglio degli «ideali», subentrerebbe nell'animo delle persone (anche in quelle che credevano e sono state deluse) il tarlo di una generale irrisione che - osserva Pasolini - significa in definitiva una surrettizia accettazione, beffarda e cinica, di quel che si irride. Ma ciò è vero soltanto se si ha una concezione del mondo presuntuosamente antropocentrica, e dunque idealista, cioè se si pensa che il mondo e gli stessi umani esistono perché siamo noi a pensarli. Mentre il nulla, come entità - si scusi l'ossimoro - non esiste, giacché l'universo, il nostro mondo, e qualsiasi aggregazione vitale, continueranno a esistere anche senza la presenza dell'uomo pensante. Inoltre questo capitolo comincia con una affermazione evidentemente errata: «Vi sono persone che non credono in niente fin dalla nascita». Obiettivo: credere magari soltanto in se stessi, nei figli,

## Una lucida diagnosi che suo malgrado ha fatto da modello per «nipotini» letterati che si gingillano con un nichilismo modaio

nella propria famiglia, gruppo o partito, oppure nel destino, nella magia o in una religione, o anche nella funzione del proprio lavoro, o nel semplice istinto di conservazione, non è già una fede? Non è detto che credere in qualcosa coincida con l'aver nobili ideali, o addirittura credere nelle magnifiche sorti e progressive. A tale proposito mi sembra di ricordare che, in una sua poesia, Edoardo Sanguineti affermi: non ho mai creduto in niente: ma almeno dovrò aver creduto nel valore comunicativo, cioè sociale, della poesia, altrimenti perché scriverlo e pubblicherlo? Dunque ognuno crede in

qualcosa. E affermare che il nulla ha vinto la sua partita contro il concetto epicureo di vuoto e materia come base del cosmo, ma anche contro le estreme possibilità di avere qualche fede sociale, sia pure quotidiana ed elementare, mi sembra gratuito e snobistico.

A parte questo errore di base, lo svolgimento del discorso pasoliniano in proposito, ha la indubbia forza della sua logica interna, ma, come tale, diventa modello per tutti quegli imitatori e «nipotini» letterati che si gingillano con un ormai modaio nichilismo d'accatto, fagocitati come spesso essi sono, ma incoraggiati, da una editoria non di rado condizionata dalle brutali scelte dei «commerciali».

Altro elemento negativo, ma trainante, di questo singolarissimo testo, a sua volta mutuato da un ormai stantio pynchonismo, è il proposito multicronologico - le campagne imperialiste di Alessandro Magno accanto ai programmati racconti d'ispirazione zen - che finisce per inquinare il lavoro letterario di non pochi scrittori «giovani», i quali esasperano la loro irrisione facendola traboccare in gusto, forse più esibito che reale, di una mostruosità.

### EX LIBRIS

*L'idea della speranza del futuro diventa un'idea irresistibilmente comica*

Pier Paolo Pasolini  
 «Petrolio»

### IL GRILLO PARLANTE

SILVANO AGOSTI

## La forza del destino

**L**a sensazione che ogni percorso, scelto anche per caso, sia fondamentale per lo svolgersi del proprio destino, trova conferma ogni giorno. Questa mattina, ad esempio, stavo avviando al bar per la colazione, quando, apparentemente senza ragione, ho deciso di andare in direzione opposta.

«Prima della colazione voglio far riparare la scarpa, altrimenti rischio di perderla, e poi se per caso piove...». Allora sono entrato per la prima volta nella bottega di Ernesto, il vecchio calzolaio del quartiere.

È sicuramente la bottega più piccola del mondo. Contiene a malapena un tavolino colmo di chiodi, lacche e residui di cuoio. Ernesto, seduto con le spalle alla parete di fondo, ogni tanto, lavorando, getta un'occhiata alla strada. Mi ha fatto accomodare e rapidamente ha tracciato una diagnosi della mia scarpa. «Stai perdendo il tacco. Una decina di minuti e puoi tornare a passeggiare». Sulla parete di destra una grande fotografia con due bambini identici che si tengono per mano.

«Quello sono io con mio fratello». Dice Ernesto, vedendomi fissare il quadro. «Gemelli?». «Eravamo talmente identici che spesso ci divertivamo a sostituirci, sia con gli amici che con le ragazze, anche se io ero più vecchio di un anno». «Come è possibile?». «Io sono nato pochi minuti prima di mezzanotte dell'ultimo dell'anno, mio fratello una decina di minuti dopo la mezzanotte, quindi anagraficamente un anno dopo. Poi nel '44 mi hanno arrestato perché avevo comprato qualche chilo di pasta a borsa nera e m'hanno chiuso a Regina Coeli. Un giorno m'è venuto a trovare e ha voluto a tutti i costi che indossassi i suoi vestiti. Voleva farmi uscire almeno un po' per salutare i miei. Le guardie non potevano certo capire quello che stava succedendo, visto che eravamo identici. Sono uscito indisturbato di prigione. Per oltre un mese ci siamo divisi il carcere, tre giorni io, tre giorni lui, in attesa che facessero il processo. Poi è successa la tragedia delle Fosse Ardeatine ed è capitato che in quei tre giorni ci fosse lui in cella. I tedeschi hanno ucciso 320 persone, dieci italiani per ogni militare tedesco morto nell'attentato di via Rasella. Non avevano abbastanza prigionieri politici da uccidere e così hanno preso anche alcuni carcerati comuni. Mio fratello l'hanno fucilato insieme agli altri trecento e passa». Ernesto si passa il palmo della mano sugli occhi, per poter finire di riparare il mio tacco.

silvanoagosti@tiscali.it

**EVENTI** Notti di ressa davanti alle librerie per l'uscita del sesto capitolo di «Harry Potter»

## «Pottermania», e la magia rifà best-seller

■ di Andrea Barolini

Il nuovo *Harry Potter* è arrivato nelle librerie italiane. Nella notte della Befana, in tutto il Paese, migliaia di appassionati dei racconti di J. K. Rowling sul maghetto di Hogwarts hanno atteso la mezzanotte per poter acquistare subito una copia di *Harry Potter e il Principe mezzosangue*, affrontando il freddo e lunghe file. A Roma, di fronte alla libreria Mel-Giannino Stoppani di piazza SS. Apostoli (che per l'occasione ha organizzato una vera e propria festa, con maghi, streghe, caramelle e zucchero filato) in un'ora e mezzo sono state vendute più di 400 copie. Un esercito di piccoli Potter, con tanto di scarpe giallorosse del Grifondoro (la «squadra» di Harry), bacchette magiche (per chi non l'aveva è bastato il legnetto dello zucchero filato) e saette disegnate sulla fronte, è stato il vero protagonista della «veglia». E - prescindendo da qualsi-

asi giudizio sull'opera della scrittrice inglese - è davvero bello vedere tanti giovanissimi in fila per un libro. Anche a Firenze le tre principali librerie della città (Feltrinelli, Edison e Melbooks store) sono state prese d'assalto dai fan del maghetto. Così a Bologna - alla Feltrinelli di via dei Mille sono state vendute 300 copie in un'ora e mezzo - e a Napoli, dove frotte di bambini accompagnati dai genitori hanno aspettato per poter conoscere le nuove avventure dei personaggi della Rowling. E nessuno ha violato l'«embargo» imposto dalla casa editrice Salani, come accaduto invece giovedì in alcune piccole librerie a Roma e nelle Marche.

Un vero e proprio fenomeno, dunque, come del resto ci si aspettava: almeno fino a domani, secondo i calcoli degli esperti del settore, oltre il 60% dei libri venduti sarà appannaggio del nuovo *Harry Potter*. E sarà così, c'è da scommetterci, anche per il settimo e ultimo libro della saga, la cui uscita è prevista nel

2007, e per il quale la stessa Rowling ha smentito di aver già scelto il titolo.

Sarebbe bello potersi concentrare solo su questo, ma le vie delle polemiche, si sa, sono infinite. Rispondiamo, quindi, ai sospetti sollevati dal *Secolo d'Italia* (di cui dà conto anche il *Corriere della Sera* di ieri) sul nostro presunto «bisogno di esorcismi ideologici» di fronte ai libri d'ispirazione fantastica. Probabilmente chi ha letto la pagina che mercoledì scorso il nostro giornale ha dedicato all'uscita del nuovo *Harry Potter*, non ha ben compreso le nostre parole. Meglio quindi spiegarci ancora: secondo noi *Harry Potter* non è né di destra né di sinistra. E chi vuole appendere il cappello sui racconti della Rowling, sia che voglia farlo con la «mano» destra che con quella sinistra, sbaglia. Proprio per questo abbiamo ritenuto di mettere in guardia da qualsiasi contaminazione e dal richio, sotteso ad essa, di voler leggere *Harry Potter* attraverso le lenti della poli-



Appassionati di Harry Potter affollano una libreria

tica. E proprio per questo abbiamo citato i casi di alcune interpretazioni del *Signore degli anelli* e delle *Cronache di Narnia* come esempi da non seguire di esegesi «ideologiche». Non c'è alcuna preoccupazione (semmai soddisfazione) per i tanti ragazzini che hanno aspettato con ansia l'uscita di un nuovo libro che parla di magia. Né alcun bisogno di «esor-

cismi ideologici» (figuriamoci), né alcuna ragione che possa indurci a voler interpretare in chiave politica una favola per ragazzi. A proposito: magari potremmo davvero raggiungere le porte incantate del castello di Hogwarts. Se c'è qualcuno, poi, che conosce il posto e vuole accompagnarci, è il benvenuto. Ma di sicuro senza tessere di partito.

**LA MOSTRA** A Milano un secolo della nostra storia vista attraverso le due ruote: quadri, sculture, manifesti, fotografie e, naturalmente, tante moto

di **Iblio Paolucci**

**P**er George Bernard Shaw la motocicletta è «la macchina più umana mai costruita dall'uomo». Per Giacomo Agostini, campione dei campioni dal '64 al '75, bisogna saperla rispettare perché «la moto è come una rivoltella carica: il colpo può partire in qualsiasi momento». Per Mussolini, che amava le frasi lapidarie, «la moto è il più fascista dei veicoli», vai a capire perché. Nate alla fine dell'Ottocento, le moto hanno dominato il secolo scorso. Le più belle e le più potenti, in assoluto, le italiane, prima però dell'arrivo delle giapponesi che invasero i nostri mercati nel '69, l'anno della contestazione, dello sbarco sulla luna e di tante altre cose, compresa la strage di piazza Fontana. Alle moto italiane ha dedicato una bella mostra la Fondazione Antonio Mazzotta, a cura di Adalberto Falletta e Marco Riccardi, con la collaborazione di Massimo Cirulli e Uliano Lucas (aperta a Milano nella sede della Fondazione, fino al 12 marzo, con catalogo Mazzotta, titolo: *Un secolo su due ruote tra storia, arte e sport*). Si tratta della prima grande rassegna su questo tema, «vista - come presisa Gabriele Mazzotta - non come "oggetto",

# Da Boccioni a Rossi, l'Italia in motocicletta

ma come "fenomeno" con tutte le sue implicazioni storiche, artistiche e sportive», corredate da 20 opere d'arte, 50 manifesti d'epoca, 35 motociclette, 120 fotografie e documenti originali e abbigliamento sportivo prelevati dalle più importanti collezioni pubbliche e private italiane.

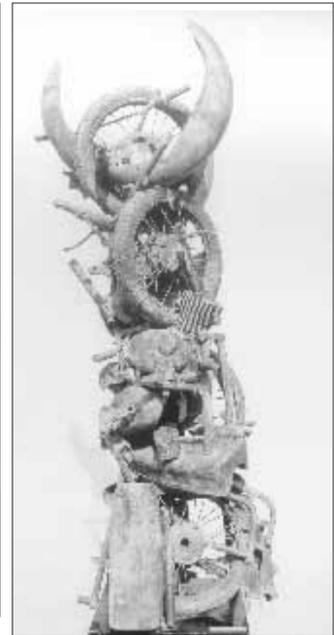
Tra i capitoli principali che la mostra propone: la Moto, la sezione fotografica, le arti visuali. Nella sezione artistica primeggiano i Futuristi con splendidi dipinti di Balla, Depero, Carrà, Funi, Boccioni. Il rombo dei motori, i cavalli di acciaio, il dominio della strada, la bellezza inebriante della velocità. Niente di più affascinante, tanto che per Filippo Tommaso Marinetti «una automobile da corsa è più bella della vittoria di Samotracia». Ivo Panaggi, nel 1965, fa rapire Europa, seminuda, in un suo dipinto, non dal solito classico toro ma da una sfrecciante motocicletta.

Le più ammirate, in questa rassegna, sono naturalmente le moto, riguardo alle quali un po' di storia non guasta. Il primo esemplare si ritiene sia quello costruito in Germania da Gottlieb Daimler nel 1885. L'Italia arriva otto anni dopo col modello del padovano Enrico Bernardi. In realtà né il primo né il secondo esemplare somigliavano ad una moto come la vediamo oggi. Quella tedesca, con motore a scoppio, era munita

**Per G. B. Shaw era la macchina «più umana» e per Mussolini «il più fascista dei veicoli»**



«Il motociclista (Solido in velocità)» di Fortunato Depero. A destra «Totem» di Arman



di ruote sprovviste di pneumatici. Quella italiana era in sostanza una bicicletta con applicato un motore a scoppio. Agli inizi del Novecento le moto hanno uno sviluppo considerevole, assumendo forme più simili alle attuali. Le prime fabbriche sono tutte al Nord e specialmente in Lombardia. Recano quasi tutte nomi famosi: Frera, Benelli, Gilera, Bianchi, Guzzi, Maino, eccetera. Grande balzo dopo la prima guerra mondiale. Ventotto le marche nel 1920, novantacinque nel '27. Poi alla vigilia della seconda guerra mondiale, le marche scendono a ventisei. In mostra si pos-

**La motocicletta italiana. Un secolo su due ruote tra arte storia e sport**  
Milano, Fondazione Mazzotta  
fino al 12 marzo

sono ammirare, tra gli altri tipi, una Gilera VT 317 del 1909, velocità 105 Km orari; un Sidecar grande turismo 570, velocità 90 Km; una Moto Guzzi Normale 500 del 1921, peso 130 chili, velocità 85 Km orari; una Vespa 98 del 1946, peso 60 chili, velocità 60 Km orari; una Lambretta 125

del '47, peso 60 chili, velocità 70 Km orari; una moto Guzzi Galletto del 1950, peso 107 Km, velocità 80 Km orari. Le novità maggiori nel dopoguerra furono gli scooter, che consentirono per la prima volta anche ai ceti economicamente più modesti di viaggiare in lungo e in largo per la penisola. Enorme la pubblicità per questi veicoli, basti ricordare, per fare un solo esempio, la Vespa del film *Vacanze romane*, con Audrey Hephurn e Gregory Peck o la canzonetta *Vieni con me ti porterò sul Cucciolo*. Molto bella la sezione delle fotografie di epoca curata da Uliano

Lucas con pezzi firmati, tra gli altri, da Carla Cerati, Gianni Berengo Gardin, Enzo Sellerio, Cesare Colombo, Silvia Lelli Masotti. Straordinari i manifesti pubblicitari con le note firme di Dudovi-

**Il primo modello italiano costruito da Enrico Bernardi E nel dopoguerra l'arrivo degli scooter**

ch, Codogno, Muggiani, Nizzoli. Come viene osservato dai curatori «più ancora dell'arte è stata la grafica pubblicitaria a rappresentare e inquadrare i fatti sportivi e di costume». Infine ci sarebbe piaciuto vedere una foto della motocicletta forse più amata, quella del Che Guevara e dell'amico Alberto Granada, con la quale percorsero l'America Latina. «Certo che ci ho pensato - mi dice Gabriele Mazzotta, brillante ideatore di questa rassegna - ma la mostra era dedicata esclusivamente alla motocicletta italiana e, dunque, non c'era consentito includerla la «Portentosa».

« Se non l'avessero ammazzato, non avreste sentito parlare di Beppe Alfano. I corrispondenti di provincia non figurano negli elenchi ufficiali. [...] I killer sono stati individuati. La famiglia vuol sapere chi ha dato l'ordine di uccidere quel giornalista scomodo e sconosciuto. »



Euro 5,90  
+ prezzo del giornale

**l'Unità**

[ omissis ]

la nuova collana  
de l'Unità diretta da  
Vincenzo Vasile  
dedicata a tutto ciò che è stato  
 **censurato,  
 nascosto,  
 dimenticato**

il 9 gennaio in edicola

VALERIA SCAFETTA

**“Amazzate Beppe Alfano”**  
*Il caso del giornalista sconosciuto*

## Cara **U**nità

### È la sinistra che deve cambiare la finanza non il contrario

Cara Unità, devo rivolgere un grazie a Silvano Andriani che a mio avviso ha posto il problema Coop ed Unipol sul binario giusto, spiegando come dovrebbe essere oggi il loro ruolo e di cosa si dovrebbe fare. Nessuno, anche tra i più critici di noi, contesta a Unipol il diritto a crescere ed allargarsi, ma se il suo "stare nel mercato" significa abbandonare quel ruolo di solidarietà e di modo diverso di concepire la finanza, qualcuno dovrebbe spiegarci dove sarebbe la differenza con un qualsiasi Mediobanca di Cuccia o con le banche d'affari alla Gnutti ed alla Fiorani. Il problema che si pone è quello di cosa significhi qui ed ora essere di sinistra e la coerenza che si dovrebbe sempre avere con la apparentemente dichiarata scelta di difendere i lavoratori e le classi più disagiate. Non vorrei che, considerando queste ultime categorie come minoritarie, si abbandonasse come si sta abbandonando tale ruolo e si passasse a difendere il "diritto" dei furbetti dei quartieri a fare indisturbati i loro traffici.

Marcello Marani

### Rompo gli indugi: riprendo la tessera dei Ds

Desidero fare una cosa utile alla politica. Perché disprezzo questa destra bugiarda che disonora l'Italia. Da tempo cerco di comunicare le ra-

gioni che mi spingevano ad allontanarmi dai Ds. Ma non trovavo mai le ragioni. Forse non ne avevo. Non certamente per aderire ad altri partiti, che non perdonerò mai di aver fatto cadere Prodi.

Proprio ieri ho comunicato il mio pensiero al segretario di sezione di Lavagna (Genova) dicendogli che non avrei aderito, per un po', ai Ds. Una sorta di dissidenza politica, ma intesa come critica, per il bene della politica stessa. Perché sono più che convinto che la critica alla politica praticata, sia il sale della democrazia. Ebbene, non so se sia stata la ragione che si è svegliata nel sentire le mie parole o le voci di "quei compagni" che hanno dichiarato di allontanarsi dall'Unipol, dalle Coop e dalla politica, o la strumentalizzazione della destra denunciata molto chiaramente da Giuseppe Ayala nel suo articolo di ieri sull'Unità («Intercettazioni, guida al (dis)uso») o altro ancora che ho letto sull'Unità come non facevo da tempo. Fatto sta che ieri, ore 12, ho rotto ogni indugio: domenica passerò in sezione a Lavagna a ritirare le tessere di adesione ai Ds del 2005 (se è ancora disponibile) e quella del 2006. Perché penso che un po' di utilità alla politica sia anche quella di dare una semplice adesione personale. Con la speranza che cresca la volontà nel partito, di voler fare una politica praticata più efficace e bella.

Guido Perazzi

### Insieme per mandare a casa questa destra

Cara Unità, al peggio non c'è limite. Dice il premier: «Non è pensabile mischiare affari e politica», Bonaiuti subito dopo: «Berlusconi non ha mai fatto interessi personali né prima né dopo il suo ingresso in politica». Non hanno proprio un minimo di decenza. Spero solo che da sinistra si affermi ad altissima voce quali enormi intrecci e affari hanno interessato il boss appositamente giustificati da apposite leggi. Spero anche che maggioranza e minoranza Ds e tutta la coalizione di centro-sinistra, pensino da ora in poi, come battere e mandare a casa questi personaggi.

Lara Bonvicini, Bologna

### Un attacco politico ai Ds basato sul niente

Cara Unità, i dirigenti Ds hanno fatto benissimo a difendere la legittimità di principio dell'Opia di Unipol su Bnl e a non interferire poi con le autorità di controllo chiedendo piuttosto una ragionevole prontezza nel decidere. Se essi fossero stati nei mesi scorsi in possesso delle informazioni che la magistratura ha acquisito e che hanno fatto ipotizzare comportamenti più discutibili e addirittura formulare ipotesi di reato per i vertici Unipol, ci sarebbe da chiedere, non "autocritiche" ma chiarimenti pubblici sull'uso che ne avessero fatto. Ma dalle "intercettazioni" pubblicate non emerge niente di tutto questo. Non c'è da stupirsi che a pochi mesi dalle elezioni una destra inetta e disperata tenti per l'ennesima volta la carta del «sono (siamo) tutti uguali». Le pulsioni indotte dal proporzionalismo sono poi ben note. E l'argomento delle regole nei rapporti tra politica e affari, soprattutto in un mercato asfittico come il nostro, è importante e delicatissimo. Ma mi stupisce e mi allarma che una parte considerevole dell'opinione di centro-sinistra sembri disposta a prendere sul serio un attacco politico ai vertici Ds basato sul niente.

Stefano Vannucci

### C'è chi si fa le leggi su misura e chi paga di persona

Cara Unità, non c'è ragione di gridare allo scandalo per l'incidente in cui si sono trovati i Ds ed il segretario Fassino. Il movimento cooperativo è sempre stato politicamente vicino al movimento operaio per gli stessi scopi sociali che hanno sempre animato la cooperative pur lavorando nel mondo economico. Ma il mondo stesso non è diviso in buoni e cattivi, e così sembra che se Previti si è difeso dicendo che le sue prebende non erano illegittime ma frutto di astronomiche consulenze legali, così ora Consorte si difende parlando di pricipesche percentuali incassate attraverso legittime operazioni finanziarie. Ma per salvare l'avvocato Previti il suo cliente Berlusco-

ni ha fatto fare dalla sua maggioranza assoluta la legge che depenalizza il falso in bilancio (malgrado la forte opposizione della Magistratura), mentre Consorte ha pagato di persona dando le dimissioni da presidente dell'Unipol, e attende i risultati delle indagini della magistratura.

Silvio Montiferrari, Coazze (Torino)

### L'obiettivo è dividerci: non caschiamoci

Cara Unità, scrivo dalla provincia di Napoli, mi chiamo Gennaro e sono un attivista della Sinistra Giovane. A seguito delle accuse più o meno pesanti rivolte in questi giorni ai Ds, da parte di avversari e pseudo-alleati, sento il bisogno di esprimere tutta la mia solidarietà e stima al Segretario Fassino e al Presidente D'Alena. Desidero, inoltre, appellarmi a tutta la base di sinistra: non facciamo mettere i piedi in testa da quanti in virtù di un falso moralismo tendono a distruggere la nostra forza più grande, l'unità. Siamo e resteremo il più grande partito della Sinistra italiana.

Gennaro Sabatino, S. Maria la Carità (Na)

### Per battere Berlusconi basta raccontare i fatti: facciamolo tutti

Perché quando i nostri parlamentari parlano in tv non sono mai abbastanza chiari? Non basta dire «Berlusconi è il campione mondiale del conflitto d'interessi» o «enti chi parla». Bisogna rispondere evidenziando il reale intreccio fra politica e affari di Berlusconi. Esempio: l'incentivo di 70 euro per i decoder è finito nelle tasche dei Berlusconi piuttosto che il contratto tra ministero dell'Istruzione e Mondadori, il decreto per Retequattro, per non parlare delle leggi vergognose, ecc.ecc. Dico questo perché la maggior parte delle persone non conosce queste cose poiché nessuno ne parla, eccetto l'Unità e pochissimi altri giornali. Obbligate i nostri parlamentari, ogni volta che andranno in tv, a portarsi la pagina 9 dell'Unità del 5 gennaio dove l'ottimo Travaglio dice realmente come stanno le cose. Anche sull'Unità di ieri 6 gennaio a pa-

gina 6, nel cui lato campeggia una bellissima tavola di Dario Fo, sempre Travaglio illustra la politica e gli affari del signor Berlusconi. Di queste due pagine bisogna fare un grande manifesto ed affiggerlo in tutte le strade e le piazze. Sarò ottimista ma con questi due "manifesti" e qualche vecchia pagina di dodici anni fa su Mani Pulite (dove gli italiani possono leggere ciò che ieri scrivevano sui giornali i vari Feltri, Fini, Buttiglione, Pera, Giovanardi e lo stesso Berlusconi a favore di Mani Pulite mentre oggi sparano a zero contro i magistrati) non dico che saranno decisivi ma qualche voto in più lo prenderemo.

Enrico Bernardini

### Se non stiamo attenti ci portano via tutto

Un piccolo episodio accadutomi ieri. Ero ad un giardinetto seduto ad una panchina. Dovendomi spostare ho lasciato il mio giornale lì. Dopo un po' ho visto sulla panchina un anziano signore che leggeva il mio giornale. Chiaramente l'ho lasciato fare e ho continuato a fare le mie cose dando ogni tanto un'occhiata "soddisfatta" per il fatto che questo signore leggeva con tanto interesse l'Unità. Ad un certo punto ho visto l'uomo aprire il suo giubbotto, guardarsi intorno, nascondere il giornale all'interno, chiudere e andare via: aveva "rubato" il mio giornale! L'ho lasciato fare (era un signore anziano) ed anzi ero un po' contento del fatto che una persona avesse addirittura "rubato" per leggere l'Unità (come se rubare l'Unità fosse meno disonesto che rubare un altro giornale). Poi ho pensato che forse l'obiettivo dell'anziano signore era "rubare" un giornale a prescindere dagli ideali del quotidiano: aveva trovato l'Unità ed aveva rubato quello ma avrebbe rubato anche Libero! Ho pensato ai "manager" Unipol: non erano molto interessati agli ideali delle aziende che dirigevano; il loro obiettivo era "prendere" e l'avrebbero fatto a prescindere dagli ideali politici dell'azienda che dirigevano. Insomma: loro saranno anche più svelti degli altri, ma io il giornale la prossima volta lo sorveglio meglio!

Roberto Di Fonzo, Roma

## MONI OVADIA MALATEMPORA Il razzista permaloso

I principali quotidiani nazionali, alcuni giorni orsono, hanno riferito la protesta del senatore leghista Roberto Calderoli contro un'esternazione estemporanea della nostra amata First Lady espressa a Napoli nel corso di una visita della coppia presidenziale nella città partenopea. Pare che la signora Franca Ciampi abbia elogiato l'umanità e la creatività delle genti del sud attribuendo ai nostri concittadini meridionali talenti maggiori in questi aspetti del carattere rispetto agli italiani del nord. Questa innocente e benevola manifestazione di affetto, ha suscitato i risentimenti dell'autorevole esponente della Lega Roberto Calderoli che ha giudicato razziste le parole della signora Ciampi. Pur ritenendo decisamente esagerata la reazione dell'onorevole Calderoli, vorrei tuttavia nell'occasione, dare il benvenuto alla Lega nel fronte di coloro che si battono contro la piaga della discriminazione razziale, persuaso come sono che il senatore parli a nome di tutta l'eletta schiera dei politici del Carroccio e del colto e sensibile elettorato che in quella formazione politica si riconosce. Alcuni lettori dell'Unità forse lo ignorano, ma molti cittadini del nord del mondo, hanno sofferto, soffrono e soffriranno, per le brutalità della sottocultura razzista. A tale proposito vorrei dedicare un aneddoto personale a questi lettori ignari, al senatore Calderoli e a tutti i nordisti discriminati del mondo. Anni fa ebbi la fortuna di intrecciare un flirt con una giovane signora danese dai grandi ed incantevoli occhi azzurri. Una volta, nel corso di una conversazione, le raccontai della mia passione per le lingue che studio da autodidatta e le manifestai l'intenzione di studiare un giorno una lingua nordica aggiungendo che ave-

vo pensato allo svedese per via della mia passione per Ingmar Bergman e per August Strindberg. La mia amica danese a quel punto mi guardò con un misto di malinconia e di risentimento e mi disse: «Ma bravo! La lingua di quei razzisti». Io restai allibito, e balbettai: «Ma... stai scherzando... non dirai sul serio» - al che la mia fiamma danese replicò - «Beh! Vedi un po' tu, loro a noi ci trattano da terroristi». Ora, non credo che la mia biondissima "fidanzata" danese volesse esprimere un giudizio definitivo e tetragono sul civilissimo popolo svedese, quanto riferire di uno stato d'animo personale desunto da qualche salutaria e tuttavia molto sgradevole esperienza personale. Quello narrato è solo un piccolo episodio ma mostra che ad ogni latitudine si può essere considerati terroristi, come insegna il relativismo einsteiniano. Solo i Lapponi hanno il diritto di dirsi assolutamente nordici, relativamente beninteso al nostro pianeta Terra. Dal canto nostro ci auguriamo che il senatore Calderoli ora che ha provato nelle fibre della sua anima e della sua dignità di discriminato i morsi della crudeltà razzista, si adoperi per inasprire le pene contro le manifestazioni offensive e i pregiudizi espressi all'indirizzio di qualsiasi gruppo umano. Per essere credibile, l'esponente leghista dovrebbe sollecitare una severa autocritica all'interno del suo partito a cominciare dal leader carismatico Umberto Bossi che, invece di chiamare baluba i lavoratori emigranti africani, potrebbe invece definirli i nostri fratelli a nord del Polo Sud. Così gli unici terroristi rimarrebbero i pinguini che per reggere le aggressioni del razzismo hanno eccellenti attributi di specie come racconta un acclamato film di recente distribuzione.

MICHELE CILIBERTO

SEGUE DALLA PRIMA

Per il presidente del Consiglio sono le cooperative e i Democratici di sinistra che vanno messi sotto processo ed educati ai principi della democrazia moderna che essi non conoscono, come mostrano le vicende dell'Unipol e del suo ex-presidente Giovanni Consorte. A parlare è lo stesso Berlusconi che, come è noto, ha costruito tutte le sue fortune economiche e politiche facendo dell'intreccio di affari e politica il centro propulsivo di tutta la sua carriera - prima come imprenditore, grazie all'appoggio di pezzi importanti di quella che furono la Democrazia Cristiana e il Partito Socialista; poi come politico in prima persona, attraverso il varo di una serie di leggi ad personam che, cancellando o mandando in prescrizione reati assai gravi, ne hanno garantito la sopravvivenza politica, consentendogli oggi di dare lezioni di moralità pubblica alla sinistra. Il paese di Pulcinella, appunto: solo in Italia è possibile assistere a spettacoli di questo genere, con un capovolgimento dei ruoli in commedia che farebbe sorridere, se non indignasse. Quando si farà la storia dell'Italia contemporanea bisognerà dedicare largo spazio a Berlusconi e al berlusconismo e sforzarsi di vederne la genesi che va collocata dopo il 1989, la caduta del muro di Berlino, il tramonto della funzione dell'Italia come decisiva marca di frontiera tra Oriente ed Occidente, la fine della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista. Nel fare questo bisognerà evitare "la notte in cui tutte le vacche sono nere". L'intreccio di politica ed affari che è l'anima del berlusconismo è stato reso possibile dalla crisi della cosiddetta prima Repubblica e dalla politica di Bettino Craxi, al quale Berlusconi deve larghissima parte della sua fortuna economica e politica; ma è sbagliato

confondere l'uno con l'altro, come è un errore molto grave mettere sullo stesso piano personaggi della vecchia Dc e il personale politico del berlusconismo, anche se, in qualche caso, c'è una continuità a livello di uomini e anche di ministri. Qualunque sia stato il giudizio che si voglia dare su di lui - e che dovrà essere equanime - Craxi è stato un uomo politico, Berlusconi no: appartiene a un'altra razza. Si compiace di fare l'elogio dell'antipolitica che, in ogni caso, è una forma della politica, ma con la politica Berlusconi non ha niente a che fare. Se dovessi darne una proiezione storica, direi che è un "personaggio" dell'epoca di Luigi Filippo, che come motto aveva il programma nel quale si condensa la vita di Berlusconi: «arricchiviti!». Fra le responsabilità più grandi dell'attuale presidente del Consiglio ce ne sono due: avere distrutto la politica e il dibattito politico, abbassando in modo mai visto il livello del personale politico - a cominciare da quello dei suoi parlamentari, considerati "addetti" al suo servizio -; avere deformato, fino al grottesco, il rapporto fra esecutivo, legislativo e giudiziario con l'elezione in Parlamento dei suoi avvocati di fiducia e con la nomina di uno di essi, addirittura, alla Presidenza della Commissione che si interessa della riforma delle leggi. È un paradosso della storia recente italiana: in una sorta di eterogeneità dei fini, Berlusconi è quello che più si è giovato dell'azione dei giudici contro la politica: senza Tangentopoli la sua ascesa sarebbe stata impossibile. Salvo iniziare contro la magistratura una lotta implacabile, una volta preso il potere (per via democratica, s'intende). Al suo livello Berlusconi è la verifica vivente dell'attualità della "critica della democrazia" di Tocqueville. Con la politica Berlusconi non ha niente a che fare, non è un politico: si muove solo e soltanto nella sfera degli interessi privati, personali; è fermo al livello della "società civile", non è mai salito - non gli è mai interessato - al livello dello Stato. Che un personaggio di questo tipo osi oggi dare lezioni alle cooperative e ai Ds, ergendosi a coscienza morale del paese, ecco:

## Il Paese di Pulcinella



questo è possibile solo nel paese di Pulcinella. Ma quando si farà questa storia, occorrerà anche mettere in evidenza gli effetti che il berlusconismo ha avuto sulla generale vita del paese, sulla sua costituzione interiore, sul suo ethos. E sono stati effetti dirompenti. Il berlusconismo ha inciso sui caratteri della nazione, sui comportamenti individuali, sugli stili di vita, su quella dimensione complessa del vivere civile che sono i "valori" in cui una comunità si riconosce. Lo ha fatto - è questa la ragione del suo successo - intrecciando modernizzazione e arretratezza: in Italia, con il berlusconismo si è avuto il singolare fenomeno di una regressione sostanziale che si è intrecciata con forme perverse di modernizzazione, connesse alle nuove esigenze - e alle nuove aspettative di vita - che sono proprie degli individui delle società contemporanee. È difficile comprendere la storia italiana di questi anni - e anche di queste settimane - se non si tiene conto di quello che il berlusconismo ha rappresentato, facendo sentire i suoi effetti in tutti gli ambiti e a tutti i livelli, trasformando in senso comune la persuasione che la legge sia un optional, che sia possibile rifarla a seconda dei propri interessi, che non ci siano vincoli giuridi-

ci insuperabili e che tutto sia permesso. Negli ultimi dieci anni si è diffusa l'idea che la nostra società sia una sorta di Far West in cui l'unico valore è l'interesse personale e l'unico principio è quello dell'arricchirsi pagando "qualunque prezzo", se è necessario. Solo nel paese di Pulcinella è possibile far finta di dimenticare cosa è stato il berlusconismo, mettendosi a parlare delle cooperative come se fossero una sorta di mela marcia da sanare. Le cooperative sono una grande risorsa dell'Italia, un pezzo fondamentale di quella che Norberto Bobbio chiamava «l'Italia civile». Non sono un patrimonio né del Pci né dei Ds, sono un pezzo importante del movimento riformatore, socialista e cattolico, di questo paese fin dall'inizio del '900. E molto prima di quanto abbiano fatto i dirigenti storici della sinistra, esse hanno saputo riconoscere il valore del mercato contribuendo, con politiche concrete, a riformarlo in senso moderno. Questo non toglie - anzi rende più gravi e più acute - le responsabilità politiche (non voglio dire quelle giudiziarie) di quei dirigenti dell'Unipol che, invece di restare fedeli allo spirito cooperativo, hanno ritenuto di muoversi con una spregiudicatezza che è tipica dello "spirito del tempo", ma

che è estranea alla "missione" delle cooperative, ieri e oggi. Questo è il vero, gravissimo errore che è stato commesso: soggiacere alle regole, e allo "spirito", dell'Italia berlusconiana. Ma porre la questione in termini morali o addirittura personali, questo non ha senso. Il problema è tutto e solamente politico, sia per le cooperative che per i Democratici di sinistra. E non serve né agli uni né alle altre pensare di poter uscire da questa crisi riproponendo il tema della questione morale o della "diversità" pubblicando l'intervista di Enrico Berlinguer ad Eugenio Scalfari. Tutto è cambiato rispetto a quei tempi. Oggi i punti politici essenziali sono due: ridefinire i rapporti tra Democratici di sinistra e cooperative in modo nuovo, sulla base di una reciproca - e praticata - autonomia; proporre leggi che assumano la legge e, in primo luogo, la trasparenza senza aggettivi come "principio" fondamentale del mercato e dei rapporti tra politica e imprese, consentendo alle cooperative di procedere nella loro missione e ai partiti di svolgere il loro ruolo, nel loro ambito, senza tifare né per l'"uno" né per l'"altro", anzi senza neppure entrare nello stadio. Quello che bisogna riuscire a fare in questi giorni è risalire dagli effetti alle cause, dagli errori a ciò che li ha generati, uscendo dalla difensiva, additando quelli che sono i termini reali della questione, indicando i responsabili della "crisi" italiana, rimettendo sui piedi un mondo che, in questi giorni, appare capovolto. Ma tutto questo sarà impossibile se non si lavora, giorno dopo giorno, a una profonda riforma dello "spirito pubblico" di questo paese, facendo forza sulle energie etiche e politiche che si sono sprigionate da quella eccezionale esperienza che sono state le "primarie". Bisogna contrastare lo "spirito del tempo", assumendosi tutte le proprie responsabilità: questo è il problema - etico e politico - di fondo: se i dirigenti dei Ds e delle cooperative sapranno fare questo - parlando un linguaggio di verità - saranno capiti e seguiti dalla loro gente. E, finalmente, manderemo a casa Pulcinella.

# La nostra barca di carta

**ANTONIO PADELLARO**

SEGUE DALLA PRIMA

**D**a allora, Furio, io, e tutti i colleghi dell'Unità non abbiamo fatto altro che navigare in acque non facili ma sempre con la speranza di tornare un giorno su quel molo finalmente liberato. Per questo scopo abbiamo imbarcato la ciurma più variegata e irrequieta. Firme e personalità provenienti dalle più diverse esperienze giornalistiche e politiche ma tutti indistintamente uniti nell'opposizione al peggior governo che si ricordi. Non è stato facile mettere d'accordo tante voci, non sempre concordi sulle così migliori da fare e su come farle. Però le dissonanze non ci hanno mai preoccupato. Anche quando infastidivano i ds o suscitavano nella sinistra ufficiale sciocche campagne contro l'Unità giustizialista, abbiamo invariabil-

mente adoperato un unico metro di giudizio. La più assoluta libertà di critica purché ci avvicinasse e non ci allontanasse dal traguardo prefissato: cacciare Berlusconi e restituire all'Italia un governo degno di un grande paese. Ma quando l'approdo era in vista ecco che scoppia bancopoli, con tutte le conseguenze che sappiamo. Pure in questo caso ci siamo sforzati di tenere la barra ben ferma. Abbiamo convintamente sostenuto la legittimità della scalata di Unipol a Bnl; e se la Banca d'Italia non dovesse dare l'autorizzazione all'Opa vorrà dire che ne mancavano i presupposti finanziari non che di per sé fosse un'operazione illegale. O criminale. Abbiamo ascoltato le ragioni di Giovanni Consorte, da tutti ritenuto il manager che ha fatto grande l'Unipol, finché non si è scoperto il suo tesoretto. Davanti agli arricchimenti ingiustificati di personaggi che non hanno certo contribuito a difendere il buon nome delle coop, davanti ai sospetti di una commistione tra politica e affari nel maggior partito della sinistra abbiamo scritto che la legalità è una sola e che sull'argomento non pos-

sono esistere due pesi e due misure. Abbiamo aperto le pagine del giornale alle opinioni dei lettori, piene di rabbia, disorientamento, orgoglio ferito. Lo abbiamo fatto con una trasparenza che ci è stata riconosciuta da tutta la stampa italiana. Abbiamo chiesto a Massimo D'Alema di incontrare i giornalisti dell'Unità e non crediamo di avergli evitate le domande scomode. Pure in un difficile passaggio ci siamo, insomma, uniformati alla regola di sempre: primo, liberare il molo. Ma per riuscirci davvero, adesso occorre convincere gli elettori frastornati dai Fiorani e dai Consorte che la politica non è, da destra a sinistra, una landa desolata e uniforme di malcostume; e dunque bisogna convincerli a non rifugiarsi nel non voto (ne sarebbe tentato circa un quinto dell'elettorato di centrosinistra). Ma come? Poiché la sinistra si candida, con l'Unione tutta, alla guida del paese deve dimostrare, fatti alla mano, di avere tutte le carte in regola, e anche qualcuna di più. Cinque anni di berlusconismo hanno, purtroppo, introdotto nel tessuto profondo della società e della po-

litica una sorta di assuefazione all'illegalità. Il ritorno al rispetto delle leggi e delle regole: ecco la difficile rivoluzione che si attende dal centrosinistra. Il rischio, altrimenti, è di ritrovarsi ben presto in una sorta di berlusconismo senza Berlusconi. E nella palude di un'Italia senza più speranza. Ma questi propositi non possono farci dimenticare l'uso barbaro (lo ha detto perfino il presidente Casini) delle intercettazioni telefoniche. E su questo non ha torto D'Alema quando ricorda che lo scandalo Watergate fu tale per l'azione di spionaggio promossa da Nixon mentre nessuno ricorda che cosa si dicevano i democratici con gli apparecchi sotto controllo. Sappiamo che la sinistra non ha valutato la trappola nella quale si andava a cacciare ma non crediamo alla favola dei salotti buoni dove tutti gli imprenditori sono immacolati per dogma. Così come siamo convinti che gli affari che vogliono farsi partito non siano meno pericolosi dei partiti che vogliono fare affari. Questa è la verità, caro Giannelli. Questo e non altro trasporta la nostra piccola barca di carta.

apadellaro@unita.it

**LETTERA APERTA**

## Una Rosa per l'Unione

*Al segretario dei Ds  
Piero Fassino  
Al Presidente dei Ds  
Massimo D'Alema*

**C**ari compagni, sappiamo che già molti temi importanti sono all'ordine del giorno della Direzione Nazionale dell'11 gennaio. Oltre al regolamento elettorale, relativi alle definizioni delle nostre candidature alle prossime elezioni politiche, sarà inevitabile discutere della vicenda delle OPA bancarie e dei riflessi molto negativi che esse stanno determinando sul nostro Partito. Tuttavia sentiamo il dovere di richiamare l'attenzione della Direzione anche su un altro argomento, su cui avvertiamo l'esigenza di una svolta urgente nostra e di tutta l'Unione. Ci riferiamo al rapporto con il nuovo soggetto politico della «Rosa nel pugno». Nei confronti di questo soggetto politico c'è un'insofferenza che traspare dagli atteggiamenti e soprattutto dai silenzi di tutti i membri dell'Unione e del suo leader Romano Prodi.

Invece di salutare il progetto nato dall'incontro fra SDI e Radicali come un positivo allargamento della coalizione del centro-sinistra, con la netta collocazione dei radicali nella nostra area, si avverte più l'eco di una antica e mai superata diffidenza verso i Radicali.

Quella diffidenza fu giustificata nella primavera scorsa, di fronte alla richiesta radicale di "ospitalità" nelle liste per le regionali, dal fatto che essi non si vincolavano a una scelta di campo. Ma ora, di fronte alla inequivocabile collocazione dei Radicali, tramite il nuovo soggetto politico, dentro all'area del centro-sinistra, tale diffidenza o malcelata ostilità non hanno più alcuna giustificazione. Si devono invece creare le condizioni perché la Rosa nel pugno possa favorire un effettivo arricchimento della cultura politica e del programma del centro-sinistra, attraverso l'incontro e la reciproca contaminazione di valori e proposte socialisti, liberali, laici e libertari. Si tratta di un progetto che dovrebbe interessare soprattutto noi Democratici di Sinistra, che non vogliamo chiuderci in una visione organizzativa e tattica del futuro Partito Democratico, per la quale ogni nuova sollecitazione possa essere interpretata come un disturbo per il manovratore.

Vediamo bene come nell'insofferenza verso i radicali di parte significativa della Margherita e dell'Udeur si esprime anche il riflesso del recente scontro referen-

dario, delle sue cause e del suo risultato. Ma noi Ds eravamo sull'altra sponda in occasione di quel referendum e, pur nelle diversità delle posizioni politiche sulla prospettiva del Partito Democratico, dovremmo essere consapevoli che senza una adeguata assunzione dei temi della laicità dello Stato, un partito politico davvero nuovo non nascerà mai. Perché l'elusione di questi temi può allontanare frizioni e confronti nell'immediato, ma apre voragini su cui è difficile far passare il ponte verso il futuro. Nella elaborazione del programma dell'Unione, in tema di coppie di fatto e di testamenti biologico, si sono fatti significativi passi avanti, che noi apprezziamo. Ma i nodi più importanti non sono stati sciolti. E già si intravedono nuove forzature: è proprio di questi giorni una iniziativa legislativa di una vasta area della Margherita che porterebbe a vietare nel nostro paese anche la ricerca sulle cellule staminali embrionali importate dall'estero. Mentre permane il rischio che la «Rosa nel pugno», lasciata a se stessa, scivoli verso posizioni di mera testimonianza di un laicismo estremo. Noi pensiamo che i Ds debbano essere i più attivi nella sciogliere il ghiaccio che si è creato nei rapporti tra l'Unione e la Rosa nel pugno, nell'aprire un dialogo ravvicinato con Boselli e Pannella per facilitare la loro piena ed effettiva partecipazione alle decisioni dell'Unione. Noi pensiamo che i Ds dovrebbero essere interessati a costruire con questo movimento - non diciamo un asse preferenziale, già definito con la Margherita - ma almeno un comune terreno di ricerca sui valori del liberalsocialismo e della laicità che sono sicuramente parte del bagaglio ideale che entrambi ci portiamo appresso e dal quale pensiamo di poter ancora attingere per il futuro.

Per l'insieme di queste ragioni vi chiediamo, cari compagni, di volere, con noi, proporre nel dibattito della prossima Direzione anche il tema dei rapporti con la «Rosa nel pugno» e l'impegno che noi intendiamo assumere per rapidi progressi nell'integrazione di questo soggetto politico nell'Unione del centro-sinistra.

**Lanfranco Turci  
Franca Chiaromonte  
Luigi Manconi  
Enrico Morando  
Fabio Mussi  
Magda Negri  
Stefano Passigli  
Cesare Salvi  
Lalla Trupia  
Katia Zanotti**

**GIAN CARLO CASELLI**

SEGUE DALLA PRIMA

**P**erché c'è chi, pur criticando certi profili dell'intervento giudiziario, non ne contesta la legittimità (nemmeno quando sia finito nel "trita carne", sebbene sia rimasto nei «confini del lecito dal punto di vista giuridico»); e c'è invece chi vuole impedire tale intervento ad ogni costo, ovviamente solo quando esso contrasti con i propri interessi, senza rinunciare - per altro - a posizioni di severità e "tolleranza zero" in tutti gli altri casi. Sta qui un decisivo discrimine fra gli schieramenti che si contrappongono nella stagione politica che il nostro Paese contingentemente vive. Un discrimine che nessuna "deriva qualunquistica" può cancellare o sminuire.

Il discorso ruota intorno alle vicende giudiziarie che hanno avuto come protagonisti il Presidente del Consiglio e vari esponenti del suo "entourage". Vicende simili non sono mai casi di ordinaria amministrazione. Hanno una valenza oggettivamente politica ed effetti dirompenti inevitabili. Così è in ogni parte del mondo, dove casi analoghi sono accaduti anche di recente (basti pensare all'inchiesta denominata Cia-Gate, che negli Usa ha portato ad incriminare Lewis "Scooter" Libby, braccio destro del Vice Presidente Dick Cheney, mentre è indagato Karl Rove, stratega politico del Presidente George W. Bush). Ma mai è accaduto quel che invece ha caratterizzato negativamente il nostro Paese: che l'esercizio dell'azione penale nei confronti di "santuari" del potere determini la contestazione in radice del processo, da parte dello stesso leader e della sua maggioranza, e la delegittimazione pregiudiziale dei giudici (indicati "tout court" come avversari politici). Soltanto in Italia è stata scatenata una guerra frontale ai giudici e alla giurisdizione, con il connesso rischio di travolgere l'immagine stessa della giusti-

zia. In un crescendo che negli anni si è snodato lungo tappe che a metterle tutte in fila c'è da restare allibiti. Eccole, queste tappe (con sullo sfondo l'insulto quotidiano ai giudici praticato come una specie di sport nazionale e l'indicazione delle attività di indagine scomode come iniziative sempre "ad orologeria"): la denuncia in sede penale degli inquirenti; la pressoché continua sottoposizione a ispezioni ministeriali e azioni disciplinari dei magistrati preposti ai processi; l'ostentato disegno di inceppare o bloccare i dibattimenti; l'approvazione di almeno tre leggi "ad personam" (la nuova disciplina delle rogatorie, la legge Cirami e il "Iodo Schifani"); con l'obiettivo rispettivamente di rendere più difficile l'accertamento della verità; sottrarre il processo al giudice naturale; allontanare indefinitamente nel tempo la celebrazione di un dibattito

so delle vicende giudiziarie in questione e l'esito delle stesse (di segno alterno, con casi di "assoluzione" che confermano la sussistenza materiale dei fatti, pur dichiarando la prescrizione o l'intervenuta depenalizzazione) dimostra che si è trattato di accertamenti doverosi e che, conseguentemente, la continua evocazione del complotto altro non è che lo sperimentato e studiato sistema per trasformare in verità, grazie all'ossessiva ripetizione, anche ciò che vero non è. Ma tant'è, a questo siamo ridotti. A provare quanto meno ad arginare una valanga di "bufale" che in nessun altro Paese al mondo reggerebbero più di un secondo. Va poi sottolineato che se l'obiettivo vero erano alcuni specifici processi (per corruzione, falso in bilancio, emissione di fatture false o analoghe "bagatelle"), questi processi non potevano essere contestati da soli, senza

ti accuse di "politicizzazione" della magistratura, rappresentata come piena zeppa di "toghe rosse" o "tout court di comunisti assatanati di giustizialismo persecutorio. Fino al punto di proporre l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta «per accertare se ha operato e opera tuttora nel nostro Paese un'associazione a delinquere con fini eversivi, costituita da una parte della magistratura, con lo scopo di sovvertire le democratiche istituzioni repubblicane». Per arrivare infine alla controriforma dell'evidente incostituzionalità che la affliggono. Una controriforma che si propone di assoggettare i giudici al controllo di un potere politico che per se stesso è refrattario ai controlli. Una controriforma grazie alla quale la cultura della maggioranza politica che ha impegnato la lettura della vicenda giudiziaria italiana dell'ultimo decennio è diventata legge.

Si tratta, come si vede, di questioni cruciali che incidono sulle regole della convivenza e possono alterare l'equilibrio del sistema istituzionale. Questioni che non possono essere relegate, semplicemente, tra le anomalie di una fase politica che pure molto ha di anormale. Vanno ascritte alle strategie di chi preferisce "servizi" piuttosto che decisioni imparziali e mal tollera, per questo, magistrati indipendenti e gelosi di tale "status". È indispensabile allora cambiare regime. Urge pensare non più alla giustizia che interessa soltanto questo o quello, ma alla giustizia ordinaria: la giustizia del quotidiano che interessa i cittadini comuni. Anche così si può dimostrare un più forte senso dello Stato e del bene comune: quel che la stragrande maggioranza dei cittadini italiani chiede, quale che sia il suo orientamento politico-culturale. Altrimenti le tante parole sulla "giustizia giusta" resteranno quel che sono, al di là della propaganda: uno specchietto per le allodole, buono a consolidare i privilegi di pochi.

## In Italia è stata scatenata una guerra contro i giudici e la giurisdizione. È indispensabile porre fine a tutto ciò e pensare non più alla giustizia che interessa questo o quello ma alla giustizia per tutti i cittadini

timento); la richiesta - formulata da un sottosegretario - di arresto dei giudici autori di una decisione sgradita; la pesante pressione operata dalla maggioranza del Senato (con mozione approvata il 5 ottobre 2001) per indicare ai giudici la «esatta interpretazione della legge» con riferimento ad uno specifico processo. Tutto questo, secondo il Premier ed i suoi epigoni, si è reso necessario per l'esistenza di un complotto giudiziario non diversamente sventabile. Ma è una leggenda. Una leggenda smentita dai fatti, che anzi il comples-

che la contestazione perdesse per ciò stesso di credibilità. Per indorare la pillola - indigesta ai cittadini per bene - di difese non "nei" ma "dai" processi; per far inghiottire all'opinione pubblica la pozione avvelenata di soggetti che non ci stanno ad essere sottoposti come ogni altro cittadino al controllo di legalità; ecco la furbata di mettere sotto accusa l'intera stagione giudiziaria in cui quei processi si inseriscono. La stagione, iniziata nel 1992, che ha visto un inedito sviluppo di processi per corruzione e collusioni con la mafia. Di qui le insistite quanto inconsisten-

# Israele e il suo destino

**LUIGI BONANATE**

SEGUE DALLA PRIMA

**Q**uanti colpi di scena (meglio: di teatro) dovremo ancora attenderci? Ariel Sharon - al quale oggi vanno tributati gli onori che si devono a un grande statista, ci sia piaciuta oppure no la sua politica - ce ne aveva offerti altri e di immenso impatto, uno nefasto come la famosa passeggiata sulla Spianata delle moschee e un altro (forse) fasto come il ritiro israeliano da Gaza. Se il primo rientrava nella più pura e tradizionale immagine di durezza e insensibilità tante volte condannata nella leadership israeliana dell'era post-Rabin (il grande traghettatore di Israele verso la prima grande speranza di pace, assassinato nel 1995), il secondo era (ed è) talmente stupefacente e gravido di conseguenze da aver colto di sorpresa non soltanto i compagni del partito di Sharon (tanto da suggerire poi a quest'ultimo addirittura di farsene uno tutto nuovo), ma l'in-

tero sistema politico israeliano, prossimo ad elezioni per l'esito delle quali non pochi nei giorni scorsi giungevano a profetizzare non soltanto un buon successo, ma addirittura la maggioranza per Kadima, il partito al quale ha aderito persino Shimon Peres (fino a poche settimane prima rivale di Sharon). Quando un grande statista esce drammaticamente di scena, le parole di circostanza si sprecano, la retorica sopravanza l'analisi e la pietà zittisce la critica. Sharon merita (o richiede) ben di più. Il bilancio politico del suo passaggio in terra, intanto, è estremamente contrastato, dall'epoca del massacro di Sabra e Chatila (1982), lucidamente consentito dall'allora ministro della difesa israeliano, fino, appunto, all'improvvisa e tutt'altro che condivisa (all'interno del Paese, del sistema politico, del Parlamento, del partito, e forse dell'opinione pubblica ebraica della diaspora) decisione di abbandonare Gaza. Non una concessione, non una fuga: ma neppure un ramoscello d'ulivo. Semplicemente una

mossa nell'intento di sgombrare il tavolo e chiarire il quadro complessivo di una situazione di per sé tutt'altro che vicina alla pacificazione. Non dimenticheremo l'insulto del Muro, più provocatorio che utile. Ma le due mosse convergono verso uno stesso punto: spingere l'Autorità nazionale palestinese alle corde provocandone una risposta che però quest'ultimo doveva saper mantenere pacifica e non-violenta, pena il ritorno (che allora sarebbe stato universalmente giustificato) a una politica di guerra da parte israeliana. L'abbandono di Gaza doveva essere una specie di cartina di tornasole: vediamo se sapete autogestirvi; vediamo se Gaza saprà offrire al mondo il modello di una nuova società palestinese, legittimandone la pretesa a una statualità piena (ma Gaza era o è davvero un'isola felice? Non si trattava piuttosto di un bacio avvelenato?). Dobbiamo tacerci che la trappola, ben tesa da Sharon, non abbia funzionato al meglio? Le settimane scorse purtroppo hanno visto proprio il dilagare delle con-

traddizioni in seno al gruppo dirigente palestinese (certo non per la prima volta); ma se le prossime elezioni palestinesi (il 25 gennaio) dovessero o essere rinviato o produrre esiti destabilizzanti, ebbene un'altra vittoria, questa volta postuma (in senso figurato, almeno), ardirebbe alla politica di Sharon. Non dimenticheremo neppure che il quadro internazionale è in questo momento particolarmente inospitale: la leadership mondiale è nelle mani di un Paese e di una presidenza che appaiono particolarmente fragili, intimiditi dai troppi errori passati e comunque incapaci di dettare degli orientamenti al mondo intervenendo con saggezza e autorevolezza. Andrà aggiunto, di passaggio, che questa circostanza meriterebbe, da parte di tutti noi, molta attenzione: il nostro futuro ne dipenderà. Ma oggi è la percezione della fragilità delle forze umane di fronte alle dure repliche della storia che ci colpisce: in moltissimi tifavamo per Sharon pur senza amarlo perché ne speravamo una svolta tanto sconvolgente da risultare

promettente: una specie di shock talmente forte da poter guarire il grande malato. Oggi non sappiamo dire se Peres, che nelle settimane scorse ne aveva condiviso il programma, sarà capace di raccogliermi il messaggio. Non tutti gli uomini sono uomini per tutte le stagioni: così come non seppero riscuotere la politica di Rabin, è difficile che oggi possa riscuotere quella, tanto diversa, di Sharon. Potrà riuscirci, da una posizione speculare, Amir Peretz, il nuovo leader laburista? Più che mai in un momento come questo dovremmo impegnarci, tutti quanti e da qualunque parte stiamo, a favorire la fine della crisi israelo-palestinese: la scia di sangue che l'ha segnata è troppo lunga, e troppe lacrime l'hanno accompagnata. Come in tutte le vicende umane alti e bassi profili si sono intrecciati nella vicenda umana di questo statista, ancora nei giorni scorsi accusato di illeciti rivolti al finanziamento del suo partito. Se è vero che tutto il mondo è paese, perché mai quella sua parte bellissima non deve conoscere la pace?

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| <p>Direttore Responsabile<br/><b>Antonio Padellaro</b><br/>Vicedirettori<br/><b>Pietro Spataro</b> (Vicario)<br/><b>Rinaldo Gianola</b><br/><b>Luca Landò</b><br/>Redattori Capo<br/><b>Paolo Branca</b> (centrale)<br/><b>Nuccio Ciccone</b><br/><b>Ronald Pergolini</b><br/>Art director <b>Fabio Ferrari</b><br/>Progetto grafico<br/><b>Paolo Residori &amp; Associati</b></p> |  | <p><b>LU</b><br/><b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b><br/>Presidente<br/><b>Mariolina Marcucci</b><br/>Amministratore delegato<br/><b>Giorgio Poldimani</b><br/>Consiglieri<br/><b>Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore</b><br/><b>Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini</b></p>                                 |  |
| <p>Redazione<br/>● 00153 Roma<br/>via Benaglia, 25<br/>tel. 06 585571<br/>fax 06 58557219</p>  |  | <p>Stampa<br/>● <b>Sabo S.r.l.</b> Via Carducci 26<br/>● <b>Sies S.p.A.</b> Via Santi 87<br/>● <b>Litostad</b> via Carlo Parenti 130<br/>● <b>Ed. Teletampa Sud Srl</b><br/>● <b>Unione Sarda S.p.A.</b><br/>● <b>Publikompass S.p.A.</b></p>  |  |
| <p>● 20124 Milano,<br/>via Antonio da Ricanato, 2<br/>tel. 02 8969811<br/>fax 02 89698140</p>  |  | <p>● <b>STS S.p.A.</b><br/>Strada 5a, 35 (Zona Industriale)<br/>95030 Piano D'Arce (CT)<br/>Distribuzione<br/>● <b>A&amp;G Marco S.p.A.</b><br/>20126 Milano, via Fortezza, 27<br/>● <b>Publikompass S.p.A.</b><br/>via Carducci, 29 20123 Milano<br/>tel. 02 24424712<br/>fax 02 24424490 - 02 24424560</p> |  |
| <p>La tiratura del 6 gennaio è stata di 132.614 copie</p>  |  |  |  |



# Dino Audino Editore

perché il talento da solo non basta

LIBRI DI SCRITTURA E MEDIA



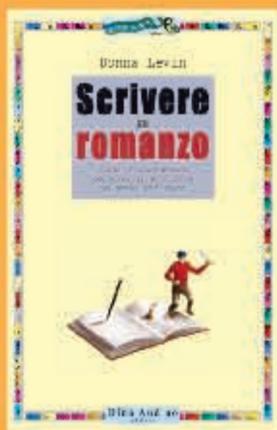
**Francesco Stella**  
**SCRIVERE POESIA**  
pp. 144 - euro 13,00  
Contro il pregiudizio della "spontaneità creativa", una guida pratica al potenziamento del talento, con tecniche ed esercizi di versificazione. In appendice i premi e il mercato della poesia in Italia.



**Louisa Peat O'Neil**  
**SCRIVERE DI VIAGGI**  
pp. 125 - euro 12,00  
Come impedire al tempo di scolorire il ricordo di un viaggio. Come trasformare sensazioni ed emozioni in scrittura. Il primo manuale di narrazione dedicato ai viaggiatori.



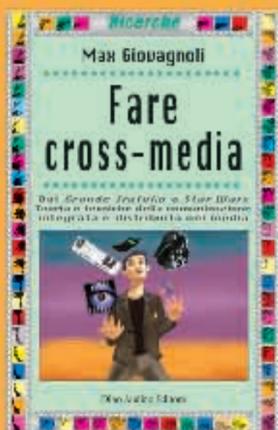
**Roberto Cruciani**  
**SCRIVERE CANZONI**  
pp. 160 - euro 15,00  
Come scrivere il testo per una canzone? Un manuale corollario di testi del presente e del passato che ti sono conosciuti un passo importante nel cuore del pubblico.



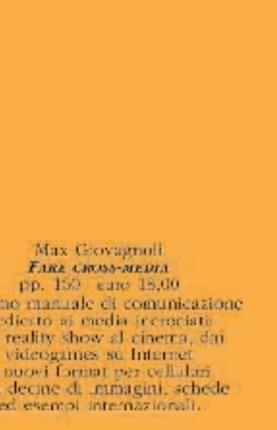
**Donna Levin**  
**COME SCRIVERE UN ROMANZO**  
pp. 192 - euro 18,00  
Le tecniche e gli strumenti da utilizzare per raccontare in modo più efficace e preciso la propria storia, da veri narratori. Un manuale pratico, con esercizi e note, come in un vero e proprio laboratorio di scrittura.



**Jack M. Bickham**  
**COME SCRIVERE UN RACCONTO**  
pp. 160 - euro 15,00  
Passo dopo passo, dalla formulazione di una buona idea alla correzione finale di una storia, in un manuale dedicato alle forme brevi della narrazione. Una guida efficace e diretta.



**Max Giovagnoli**  
**FARE CROSS-MEDIA**  
pp. 150 - euro 15,00  
Il primo manuale di comunicazione dedicato ai media (esercizi dal reality show al cinema, dai videogames su Internet ai nuovi format per cellulari. Con decine di immagini, schede ed esempi internazionali).



**Maria Rosaria De Medici**  
**IL LAVORO DEL CONDUTTORE**  
pp. 240 - euro 19,00  
Dagli speaker dei primi anni '50 alle news di oggi, è il conduttore a sostenere il ritmo del tg e a legare le notizie una all'altra, come fossero un'unica storia della giornata appena trascorsa. Un libro fondamentale, dedicato a tutti coloro che vogliono conoscere i meccanismi e le tecniche del programma televisivo più seguito da oltre cinquant'anni.



**Spartaco Vitella**  
**FARE AUDIOVISIVO NELLE SCUOLE**  
pp. 160 - euro 15,00  
Come una volta si faceva col ciclostile il giornalino di classe, così oggi si può fare un tg o una videoleggeria. Un manuale per studenti e docenti, con le tecniche e gli strumenti indispensabili per "darsi subito da fare".



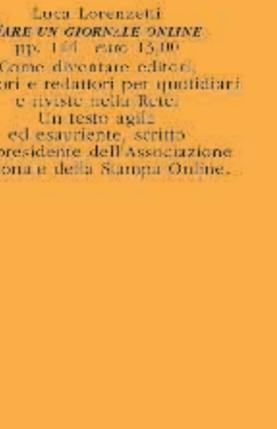
**Paul Chandler - Peter Stewart**  
**L'ABC DEL GIORNALISMO RADIOFONICO**  
pp. 176 - euro 16,00  
Il primo libro dedicato al giornalismo on air scritto da due giornalisti e teorici esperti della BBC e introdotto da Piero Scaramucci, fondatore e direttore di Radio Popolare.



**Paul Chandler - Peter Stewart**  
**L'ABC DEL GIORNALISMO RADIOFONICO**  
pp. 176 - euro 16,00  
Il primo libro dedicato al giornalismo on air scritto da due giornalisti e teorici esperti della BBC e introdotto da Piero Scaramucci, fondatore e direttore di Radio Popolare.



**Luca Lorenzetti**  
**FARE UN GIORNALE ONLINE**  
pp. 140 - euro 15,00  
Come diventare editor, direttore e redattori per quotidiani e riviste nella Rete. Un testo agile ed esauriente, scritto dal presidente dell'Associazione Nazionale della Stampa Online.



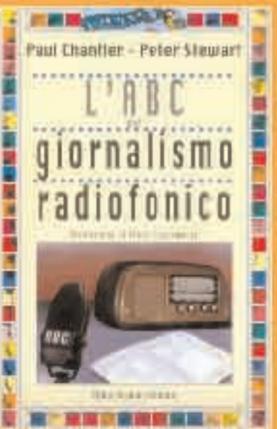
**Frank P. Thomas**  
**COME SCRIVERE LA STORIA DELLA PROPRIA VITA**  
pp. 144 - euro 15,00  
Sistemi in un quadro completo il puzzle della propria vita ha bisogno di regole. Fare ricerche, Ricordare, Scrivere, leggere e Riprodurre sono le cinque chiavi di lettura utilizzate da questo libro.



**Marta Perrotta**  
**L'ABC DEL FARE RADIO**  
pp. 144 - euro 12,00  
Come scrivere, programmare e condurre programmi per l'informazione e l'intrattenimento. Dalla radio musicale al talk radio, le diverse tipologie sfidano le tecniche utilizzate dai professionisti.



**Stefano Santarelli**  
**FARE FUMETTI**  
pp. 160 - euro 14,00  
Dall'idea alla sceneggiatura alla storia disegnata. Che cos'è e come si fa un fumetto raccontato da chi scrive per *Martin Mystery* e *Dylan Dog*.



**Jeffrey Hatcher**  
**SCRIVERE PER IL TEATRO**  
pp. 150 - euro 15,50  
Teoria, tecnica ed esercizi di drammaturgia da Aristotele ad oggi. Dal prologo al finale, dai sei elementi chiave individuati dal teatro antico alle tecniche di dialogo più utilizzate e condivise del pubblico.



**John Vorhaus**  
**SCRIVERE IL COMICO**  
pp. 125 - euro 14,00  
Scrivere il comico non è una questione di magia o di personalità. Un manuale pratico per imparare i meccanismi che fanno scattare la risata, in televisione e al cinema.



**Marta Perrotta**  
**L'ABC DEL FARE RADIO**  
pp. 144 - euro 12,00  
Come scrivere, programmare e condurre programmi per l'informazione e l'intrattenimento. Dalla radio musicale al talk radio, le diverse tipologie sfidano le tecniche utilizzate dai professionisti.



**John Vorhaus**  
**SCRIVERE IL COMICO**  
pp. 125 - euro 14,00  
Scrivere il comico non è una questione di magia o di personalità. Un manuale pratico per imparare i meccanismi che fanno scattare la risata, in televisione e al cinema.



**Stefano Santarelli**  
**FARE FUMETTI**  
pp. 160 - euro 14,00  
Dall'idea alla sceneggiatura alla storia disegnata. Che cos'è e come si fa un fumetto raccontato da chi scrive per *Martin Mystery* e *Dylan Dog*.



**Jeffrey Hatcher**  
**SCRIVERE PER IL TEATRO**  
pp. 150 - euro 15,50  
Teoria, tecnica ed esercizi di drammaturgia da Aristotele ad oggi. Dal prologo al finale, dai sei elementi chiave individuati dal teatro antico alle tecniche di dialogo più utilizzate e condivise del pubblico.

I libri possono essere acquistati in libreria o direttamente sul nostro sito [www.audinoeditore.it](http://www.audinoeditore.it) con lo sconto del 10%

## Scelti per voi

## Film

## Harry Potter

Giunto alla quarta pellicola il maghetto con gli occhiali (Daniel Radcliffe) è ormai un ragazzo, pertanto è stato necessario rivedere il nuovo romanzo della Rowling, complesso e tenebroso, alla luce dell'età del protagonista cinematografico... ed ecco allora anche i primi turbamenti amorosi... Tutto ruota intorno al torneo "Tre maghi", dove tre scuole rivali di magia si sfidano in gare d'incantesimi.

di Mike Newell

fantasy

## Lady Vendetta

Il regista coreano Chan-wook conclude la sua trilogia. Dopo «Mr. Vendetta» e «Old Boy», stavolta la vendetta è donna. Geum-ja ha passato tredici anni in prigione per il sequestro e l'omicidio di un bambino. Dietro la sua apparente redenzione di detenuta modello, la donna nasconde un insaziabile desiderio di vendetta che da privato si farà collettivo. Una continua e provocatoria sfida allo spettatore a colpi di ironia nera e carte truccate.

di Park Chan-wook

drammatico

## Lady Hendsen presenta

Londra, fine anni Trenta. La caustica e ricca vedova lady Henderson (Judi Dench) vuole investire soldi e tempo nel restauro e rilancio di un teatro di varietà. L'impresario (Bob Hoskins) all'inizio non la prende sul serio, ma la lady non molla e per meglio conquistare il pubblico londinese ha un'idea: mettere in scena un musical con donne nude, come a Parigi, «magari come tableaux vivant per salvaguardare un certo tono culturale».

di Stephen Frears

Commedia

## P3K: Pinocchio 3000

Mastro Geppetto uno scienziato, la Fata Turchina (Cyberina, doppiata da Pinnette) un ologramma? È la trasposizione futuristica della storia di Pinocchio. Siamo nell'anno 3000 e il burattino di legno mantiene le sue fattezze, ma assomiglia più a un robot. Lungometraggio in digitale realizzato dal regista canadese che ha già lavorato sugli effetti speciali de «Il Quinto Elemento» e «Titanico». Vincitore del premio Goya, l'Oscar spagnolo.

di Daniel Robichaud

animazione

## A history of violence

Tom Stall (Viggo Mortensen) è un uomo tranquillo che vive in una piccola città con la moglie e due figli. Minacciato da due balordi rapinatori che entrano nel suo bar li uccide a sangue freddo diventando così un eroe intervistato dalla tv e dai giornali. Con la popolarità però esplodono anche tensioni sotterranee e dubbi sulla sua vera identità: cosa nasconde il passato? Ispirato al romanzo a fumetti l'omonimo di Wagner e Vince Locke.

di David Cronenberg

drammatico

## L'enfant

Dagli autori di "Rosetta" un affresco sugli emarginati delle periferie del Belgio. Una giovane coppia, povera ed emarginata, ha appena avuto un figlio. Il padre pensa di vendere il neonato al racket delle adozioni per ricavarne qualche soldo. Vedendo la giovane compagna sconvolta l'uomo cercherà di recuperare la dignità e il figlio. La mdp "pedina" i personaggi e sta loro addosso. Seconda Palma d'oro per i fratelli Dardenne.

di J.Pierre e Luc Dardenne

drammatico

## Saw II

Il sadico e diabolico serial killer Jigsaw è tornato. E questa volta al suo aberrante «gioco» è chiamata a partecipare anche la polizia. Quando viene ritrovato un cadavere con una cicatrice a forma di puzzle marchiate a fuoco sulla carne, gli investigatori si rendono conto di avere a che fare ancora una volta con lo psicopatico convinto che le persone si sentano vive solamente di fronte alla morte. Sequel splatter come l'originale.

di Darren Lynn Bousman

horror

## Genova

**Ambrosiano** via Buffa, 1 Tel. 0106136138

**Ti amo in tutte le lingue del mondo**

15:30-17:30-21:00 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**America** via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146

**Parole d'amore** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

Sala B 375 **Memorie di una geisha** 15:30-18:30-21:30 (€ 5,50)

**Ariston** vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549

Sala 1 150 **Reinas - Il matrimonio che mancava** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)

Sala 2 350 **Broken Flowers** 15:30-17:50-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)

**Cineclub Fritz Lang** via Acquarone, 64 R Tel. 010219768

**La marcia del pinguini** 16:00-21:15 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Cinema Teatro San Pietro** PIAZZA FRASSINETTI, 10 Tel. 0103728602

**Ti amo in tutte le lingue del mondo** 17:30-21:00 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Chicken Little - Amici per le penne** 15:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Cineplex** **Porto Antico** Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991

**Saw 2 - La soluzione dell'enigma** 10:45-15:40-18:00-20:15-22:30-00:40 (€ 7,00; Rid. 5,50)

Sala 2 122 **Harry Potter e il calice di fuoco** 10:45-15:00-18:10 (€ 7,00; Rid. 5,50)

**King Kong** 21:20 (€ 7,00; Rid. 5,50)

Sala 3 113 **Chicken Little - Amici per le penne** 10:45-15:30-17:20 (€ 7,00; Rid. 5,50)

**Vizi di famiglia...** 20:25-22:35-00:40 (€ 7,00; Rid. 5,50)

Sala 4 454 **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 10:45-14:50 (€ 7,00; Rid. 5,50)

**Memorie di una geisha** 18:10-21:20 (€ 7,00; Rid. 5,50)

Sala 5 113 **Natale a Miami** 10:45-15:00-17:20 (€ 7,00; Rid. 5,50)

**Mr. & Mrs. Smith** 20:05-22:35-00:55 (€ 7,00; Rid. 5,50)

Sala 6 251 **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 10:45-16:20-20:00-22:50 (€ 7,00; Rid. 5,50)

Sala 7 282 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 10:45-16:00-18:15-20:30-22:45-00:50 (€ 7,00; Rid. 5,50)

Sala 8 178 **Natale a Miami** 15:40-18:00-20:20-22:40-00:50 (€ 7,00; Rid. 5,50)

Sala 9 113 **P3K - Pinocchio 3000** 10:45-15:45-17:45 (€ 7,00; Rid. 5,50)

**A History of Violence** 20:20-22:30-00:30 (€ 7,00; Rid. 5,50)

Sala 10 113 **King Kong** 10:45-15:00-18:40-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,50)

**City** Tel. 0108690073

Sala 1 **Chicken Little - Amici per le penne** 15:30-17:15-19:00-21:00

**Zucker! ...come diventare ebreo in 7 giorni** 15:30-17:15-19:00-21:00

Sala 2 **Me and you and everyone we know** 15:30-17:30-20:30-22:30

**Club Amici Del Cinema** via C. Rolando, 15 Tel. 010413838

**King Kong** 14:45-18:00-21:15 (€ 5,00; Rid. 4,00)

**Corallo** via Innocenzo IV, 13r Tel. 010596419

**Kirikù e gli animali selvaggi** 15:00-16:30-18:00 (€ 6,20; Rid. 3,60)

**L'enfant** 20:15-22:30 (€ 6,20; Rid. 3,60)

Sala 2 120 **La tigre e la neve** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,20; Rid. 3,60)

**Eden** via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200

**Ti amo in tutte le lingue del mondo** 15:40-17:50-20:00-22:10 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Europa** via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535

**King Kong** 18:00-21:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Chicken Little - Amici per le penne** 15:00-16:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Instabile** via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625

**La seconda notte di nozze** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Nickelodeon** via della Consolazione, 1 Tel. 010589640

**Il vento del perdono** 16:00-21:15 (€ 5,16)

**Nuovo Cinema Palmaro** via Prà, 164 Tel. 0106121762

**Ti amo in tutte le lingue del mondo** 18:00-21:00 (€ 5,5; Rid. 4,5)

**Harry Potter e il calice di fuoco** 15:00 (€ 5,5; Rid. 4,5)

**Odeon** corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298

**Harry Potter e il calice di fuoco** 15:00-18:00-21:00 (€ 6,50; Rid. 5,00)

Sala Pitta 280 **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 15:30-18:15-21:15 (€ 6,50; Rid. 5,00)

**Olimpia** via XX Settembre, 274r Tel. 010581415

**Natale a Miami** 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30-00:30 (€ 5,50; Rid. 4,00)

**Ritz** piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141

**Ti amo in tutte le lingue del mondo** 15:30-17:45-20:15-22:30 (€ 6,71; Rid. 5,16)

**San Giovanni Battista** Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940

**Harry Potter e il calice di fuoco** 14:45-17:35 (€ 5,50; Rid. 3,50)

**Parole d'amore** 20:25-22:30 (€ 5,50; Rid. 3,50)

**San Siro** via Plebana - Località Nervi, 15/r Tel. 0103202564

**King Kong** 18:00-21:00 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Chicken Little - Amici per le penne** 15:00-16:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Sivori** salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054

**A History of Violence** 15:30-17:50-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)

**Lady Henderson presenta** 15:30-17:50-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)

**Uci Cinemas Fiumara** Tel. 199123321

**Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 14:00-16:50-19:45-22:40 (€ 7,20; Rid. 5,20)

Sala 1 143 **Chicken Little - Amici per le penne** 15:30-17:30 (€ 7,20; Rid. 5,50)

**Mr. & Mrs. Smith** 19:40-22:20-01:00 (€ 7,20; Rid. 5,50)

Sala 2 216 **Natale a Miami** 15:30-17:50-20:05-22:20-00:40 (€ 7,20; Rid. 5,50)

Sala 3 143 **Vizi di famiglia...** 18:00-20:10-22:20-00:30 (€ 7,20; Rid. 5,50)

**Kirikù e gli animali selvaggi** 14:20-16:10 (€ 7,20; Rid. 5,50)

Sala 4 143 **A History of Violence** 20:05-22:15-00:30 (€ 7,20; Rid. 5,20)

**Chicken Little - Amici per le penne** 14:30-16:20-18:10 (€ 7,20; Rid. 5,20)

Sala 5 143 **Harry Potter e il calice di fuoco** 16:10 (€ 7,20; Rid. 5,50)

**Memorie di una geisha** 19:20-22:20 (€ 7,20; Rid. 5,50)

Sala 6 216 **King Kong** 15:00-18:45-22:30 (€ 7,20; Rid. 5,20)

Sala 7 216 **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 16:00-18:50-21:40-00:40 (€ 7,20; Rid. 5,20)

Sala 9 216 **King Kong** 14:30-18:15-22:00 (€ 7,20; Rid. 5,20)

Sala 10 216 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 14:00-16:10-18:20-20:30-22:45-01:00 (€ 7,20; Rid. 5,20)

Sala 11 320 **Natale a Miami** 14:05-16:15-18:25-20:35-22:50-01:00 (€ 7,20; Rid. 5,20)

Sala 12 320 **Saw 2 - La soluzione dell'enigma** 14:10-16:20-18:30-20:40-22:50-01:00 (€ 7,20; Rid. 5,20)

Sala 13 216 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 15:20-17:45-20:00-22:15-00:30 (€ 7,20; Rid. 5,20)

Sala 14 143 **P3K - Pinocchio 3000** 14:15-16:15-18:10 (€ 7,20; Rid. 5,20)

**Parole d'amore** 20:00-22:20-00:40 (€ 7,20; Rid. 5,20)

**Universale** via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461

Sala 1 300 **Saw 2 - La soluzione dell'enigma** 15:30-17:30-20:30-22:30 (€ 5,16; Rid. 3,62)

Sala 2 525 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 5,16; Rid. 3,62)

Sala 3 600 **Vizi di famiglia...** 18:00-20:20-22:40 (€ 5,16; Rid. 3,62)

**Provincia di Genova**

● **BARGAGLI**

**Parrocchiale Bargagli** piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328

**La marcia del pinguini** 21:00 (€ 5,50; Rid. 4,50)

● **BOGLIASCO**

**Paradiso** largo Skjabin, 1 Tel. 0103474251

**Harry Potter e il calice di fuoco** 15:30-18:30-21:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

● **CAMPO LIGURE**

**Campese** via Convento, 4

**La marcia del pinguini** 15:00-17:30-21:00 (€ 5,50; Rid. 3,50)

● **CAMPOMORONE**

**Ambra** via P. Spinola, 9 Tel. 010780966

**Ti amo in tutte le lingue del mondo** 15:30-17:40-21:15 (€ 5,50; Rid. 4,00)

● **CHIAVARI**

**Cantero** piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274

**Natale a Miami** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)

● **MIGNON** via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694

**Chicken Little - Amici per le penne** 15:20-16:50 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Ti amo in tutte le lingue del mondo** 18:30-20:30-22:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

● **MASONE**

**O.p. Mons. Maccio'** via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792

**Chicken Little - Amici per le penne** 21:00 (€ 5,50; Rid. 3,50)

● **RAPALLO**

**Augustus** via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951

**Ti amo in tutte le lingue del mondo** 16:00-18:05-20:15-22:20 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 2 200 **Natale a Miami** 16:00-18:05-20:15-22:20 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 3 150 **Chicken Little - Amici per le penne** 16:00-17:45 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Memorie di una geisha** 20:00-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Grifone** corso Matteotti, 42 Tel. 018550781

**Saw 2 - La soluzione dell'enigma** 16:00-18:05-20:15-22:20 (€ 6,50; Rid. 4,50)

● **SANTA MARGHERITA LIGURE**

**Centrale** largo Giusti, 16 Tel. 0185289033

**Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 16:00-19:00-22:00 (€ 6,50; Rid. 4,50)

● **SESTRI LEVANTE**

**Ariston** via E. Fico, 12 Tel. 018541505

**Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 16:00-19:00-22:00 (€ 6,50; Rid. 4,50)

● **IMPERIA**

**Centrale** via Felice Casalone, 52 Tel. 018363871

**La marcia del pinguini** 15:30-17:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)

**Broken Flowers** 20:15-22:40 (€ 5,00; Rid. 4,00)

**Dante** piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620

**Ti amo in tutte le lingue del mondo** 20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,00)

**Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 15:15-17:45 (€ 6,50; Rid. 4,00)

**Imperia** via Unione, 9 Tel. 018329274

## Torino

|   |   |
|---|---|
| <b>Adua</b> corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521  |   |
| Sala 100  | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 16:00 (€ 6,50; Rid. 4,50)                              |
|   | <b>Parole d'amore</b> 18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)                                       |
| Sala 200  | <b>King Kong</b> 15:00-18:15-21:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)  |
| Sala 400  | <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 15:30-18:30-21:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)       |
| <b>Agnetti</b> via Sarpi, 111 Tel. 0113161429   |   |
| <b>La sposa cadavere</b> 16:00-21:00 (€ 4,70; Rid. 3,70)  |   |
| <b>Alfieri</b> piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447  |   |
| <b>Riposo</b>   |   |
| Solferino 1 120   | <b>Val e vivrai</b> 17:00-19:45-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)   |
| Solferino 2 130   | <b>Oliver Twist</b> 20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)   |
| <b>Ambrosio Multisala</b> corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007                              |   |
| Sala 1 472  | <b>Riposo</b>   |
| Sala 2 208  | <b>Riposo</b>   |
| Sala 3 154  | <b>Riposo</b>   |
| <b>Arelcchino</b> corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190                                    |   |
| Sala 1 437  | <b>Natale a Miami</b> 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)                           |
| Sala 2 219  | <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50) |
| <b>Capitol</b> via Cernaia, 14 Tel. 011540605   |   |
| <b>Riposo</b>   |   |
| <b>Centrale</b> via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110  |   |
| <b>Me and you and everyone we know</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 3,50; Rid. 2,50)                |   |
| <b>La marcia dei pinguini</b> 15:00 (€ 3,50; Rid. 2,50)   |   |
| <b>Charlie Chaplin</b> via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114380723                               |   |
| <b>Riposo</b>   |   |
| <b>Riposo</b>   |   |
| <b>Ciak</b> corso Giulio Cesare, 27 Tel. 011232029  |   |
| <b>Riposo</b>   |   |
| <b>Cinema Teatro Baretto</b> via Baretto, 4 Tel. 011655187  |   |
| <b>La fabbrica di cioccolato</b> 18:00-20:30 (€ 4,20; Rid. 3,10)                                  |   |
| <b>Cineplex Massaua</b> piazza Massaua, 9 Tel. 199199991  |   |
| <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 14:40-17:20-20:00-22:40 (€ 7,00)            |   |
| Sala 2 117  | <b>Saw 2 - La soluzione dell'enigma</b> 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00)                    |
| Sala 3 127  | <b>King Kong</b> 21:00 (€ 7,00)   |
|   | <b>Vizi di famiglia...</b> 14:30-16:40-18:50 (€ 7,00)   |
| Sala 4 127  | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 14:40 (€ 7,00)   |
|   | <b>Harry Potter e il calice di fuoco</b> 16:30 (€ 7,00)   |
|   | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 20:00-22:30 (€ 7,00)                                   |
| Sala 5 227  | <b>Natale a Miami</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 7,00)  |
| <b>Doria</b> via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422  |   |
| <b>Riposo</b>   |   |
| <b>Due Giardini</b> via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214  |   |
| <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 15:45-18:00-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)            |   |
| Sala Ombrosse 149   | <b>A History of Violence</b> 15:00-16:55-18:50-20:45-22:35 (€ 7,00; Rid. 4,50)                    |
| <b>Eliseo</b> via Monginevro, 42 Tel. 0114475241  |   |
| Blu 220   | <b>Lady Henderson presenta</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)                        |
| Grande 450  | <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 15:15-18:00-21:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)       |
| Rosso 220   | <b>Harry Potter e il calice di fuoco</b> 15:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)                                |
|   | <b>Vizi di famiglia...</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)                                  |
| <b>Empire</b> piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237   |   |
| <b>La seconda notte di nozze</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,70; Rid. 4,50)                      |   |
| <b>Erba Multisala</b> corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447                                       |   |
| <b>La marcia dei pinguini</b> 16:45-18:30-20:15-22:00 (€ 6,00; Rid. 4,50)                         |   |
| Sala 2 360  | <b>Riposo</b>   |
| <b>Esedra</b> via Bagetti, 30 Tel. 0114337474   |   |
| <b>Riposo (€ 4,50; Rid. 3,50)</b>   |   |
| <b>Fiamma</b> corso Trapani, 57 Tel. 0113852057   |   |
| <b>Riposo</b>   |   |
| <b>Fratelli Marx &amp; Sisters</b> corso Belgio, 53 Tel. 0118121410                               |   |
| <b>Reinas - Il matrimonio che mancava</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)             |   |
| Sala Groucho  | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 15:45-18:00-20:25-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)            |
| Sala Harpo  | <b>Memorie di una geisha</b> 15:30-18:15-22:00 (€ 7,00; Rid. 4,50)                                |
| <b>Gioiello</b> via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768                                    |   |
| <b>Riposo</b>   |   |
| <b>Greenwich Village</b> via Po, 30 Tel. 0118173323   |   |
| <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50) |   |
| Sala 2  | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 14:45-16:45-18:40-20:35-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)      |
| Sala 3  | <b>Harry Potter e il calice di fuoco</b> 15:00 (€ 7,00; Rid. 4,50)                                |
|   | <b>Crash - Contatto fisico</b> 17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)                              |
| <b>Ideal Cityplex</b> corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316                              |   |
| Sala 1 754  | <b>Natale a Miami</b> 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)                           |
| Sala 2 237  | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)      |
| Sala 3 148  | <b>Saw 2 - La soluzione dell'enigma</b> 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)         |
| Sala 4 141  | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 14:40-16:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)                        |
|   | <b>Vizi di famiglia...</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)                                  |
| Sala 5 132  | <b>King Kong</b> 14:30-18:10-21:50 (€ 7,00; Rid. 5,00)  |

|  |   |
|--|---|
| <b>King</b> via Po, 21 Tel. 0118125996                                 |   |
| <b>Riposo</b>  |   |
| <b>Kong</b> via Santa Teresa, 5 Tel. 011534614                         |   |
| <b>Riposo</b>  |   |
| <b>Massimo Multisala</b> via Verdi, 18 Tel. 0118125606                 |   |
| <b>Broken Flowers</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)      |   |
| Sala 2 149   | <b>Lady Henderson presenta</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)                        |
| Sala 3 149   | <b>Il gusto dell'anguria</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)                          |
| <b>Medusa Multisala</b> via Livorno, 54 Tel. 0114811221                |   |
| Sala 1 262   | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 15:20-17:45-20:10-22:35-00:55 (€ 7,00; Rid. 5,00)      |
| Sala 2 201   | <b>Natale a Miami</b> 15:10-17:40-20:00-22:20-00:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)                           |
| Sala 3 124   | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 14:20 (€ 7,00; Rid. 5,00)                              |
|  | <b>Vizi di famiglia...</b> 16:00-18:15-20:30-22:45-01:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)                      |
| Sala 4 132   | <b>King Kong</b> 14:10-17:55-21:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)  |
| Sala 5 160   | <b>Saw 2 - La soluzione dell'enigma</b> 16:00-18:15-20:25-22:40-00:50 (€ 7,00; Rid. 5,00)         |
| Sala 6 160   | <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 15:15-18:20-21-20-00:20 (€ 7,00; Rid. 5,00) |
| Sala 7 132   | <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 14:30-17:15 (€ 7,00; Rid. 5,00)             |
|  | <b>Mr. &amp; Mrs. Smith</b> 20:05-22:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)                                       |
| Sala 8 124   | <b>P3K - Pinocchio 3000</b> 14:15-15:55-17:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)                                 |
|  | <b>Memorie di una geisha</b> 19:15-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,00)                                      |
| <b>Monterosa</b> via Brandizzo, 65 Tel. 011284028                      |   |
| <b>La fabbrica di cioccolato</b> 19:00-21:00 (€ 4,50; Rid. 3,50)       |   |
| <b>Nazionale</b> via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173                 |   |
| <b>Kirikù e gli animali selvaggi</b> 15:00-16:25 (€ 6,50; Rid. 4,50)   |   |
| <b>Broken Flowers</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)            |   |
| Sala 2   | <b>P3K - Pinocchio 3000</b> 15:05-16:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)                                       |
|  | <b>L'enfant</b> 18:35-20:35-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)   |
| <b>Nuovo</b> corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205               |   |
| <b>Riposo</b>  |   |
| Nuovo  | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 15:30-18:00-20:20-22:30 (€ 6,70; Rid. 5,00)            |
| Sala Valerino 1 300  | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 15:00-16:40-18:20 (€ 6,70; Rid. 5,00)                  |
| Sala Valerino 2 300  | <b>Mr. &amp; Mrs. Smith</b> 20:10-22:35 (€ 6,70; Rid. 5,00)                                       |
| <b>Olimpia Multisala</b> via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448          |   |
| Sala 1   | <b>A History of Violence</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)                          |
| Sala 2   | <b>Harry Potter e il calice di fuoco</b> 14:45-17:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)                          |
|  | <b>Vizi di famiglia...</b> 20:35-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)  |
| <b>Pathè Lingotto</b> via Nizza, 230 Tel. 0116677856                   |   |
| Sala 1 141   | <b>Vizi di famiglia...</b> 18:00-20:15-22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)                                  |
|  | <b>Harry Potter e il calice di fuoco</b> 14:45 (€ 7,50; Rid. 6,00)                                |
| Sala 2 141   | <b>Memorie di una geisha</b> 15:00-18:30-22:00 (€ 7,50; Rid. 6,00)                                |
| Sala 3 137   | <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 15:00-18:05-21:10 (€ 7,50; Rid. 6,00)       |
| Sala 4 140   | <b>A History of Violence</b> 18:00-20:10-22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)                                |
|  | <b>P3K - Pinocchio 3000</b> 14:30-16:15 (€ 7,50; Rid. 6,00)                                       |
| Sala 5 280   | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 15:10-17:35-20:00-22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)            |
| Sala 6 702   | <b>Saw 2 - La soluzione dell'enigma</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)               |
| Sala 7 280   | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 14:40-16:15-18:00 (€ 7,30; Rid. 6,00)                  |
|  | <b>Mr. &amp; Mrs. Smith</b> 19:45-22:15 (€ 7,30; Rid. 6,00)                                       |
| Sala 8 141   | <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 15:45-18:55-22:00 (€ 7,50; Rid. 6,00)       |
| Sala 9 137   | <b>King Kong</b> 14:30-18:10-21:50 (€ 7,50; Rid. 6,00)  |
| Sala 10  | <b>Natale a Miami</b> 14:45-17:35-20:00-22:25 (€ 7,50; Rid. 6,00)                                 |
| Sala 11  | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 17:10-19:35-22:00 (€ 5,00)                             |
|  | <b>Natale a Miami</b> 15:10 (€ 5,00)  |
| <b>Piccolo Valdocco</b> via Salerno, 12 Tel. 0115224279                |   |
| <b>Riposo</b>  |   |
| <b>Reposi Multisala</b> via XX Settembre, 15 Tel. 011531400            |   |
| Sala 2 430   | <b>Natale a Miami</b> 14:30-16:35-18:40-20:45-22:45 (€ 7,00; Rid. 4,50)                           |
| Sala 3 430   | <b>King Kong</b> 14:45-18:15-21:45 (€ 7,00; Rid. 4,50)  |
| Sala 4 149   | <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 14:30-17:15-20:00-22:45 (€ 7,00; Rid. 4,50) |
|  | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 14:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)                              |
|  | <b>Saw 2 - La soluzione dell'enigma</b> 16:40-18:40-20:40-22:40 (€ 7,00; Rid. 4,50)               |
| Sala 5 100   | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 14:40-16:40-18:40-20:40-22:40 (€ 7,00; Rid. 4,50)      |
| <b>Romano</b> piazza Castello, 9 Tel. 0115620145                       |   |
| Sala 1   | <b>Parole d'amore</b> 15:50-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)                                 |
| Sala 2   | <b>Memorie di una geisha</b> 15:30-18:30-22:00 (€ 6,50; Rid. 4,50)                                |
| Sala 3   | <b>Ogni cosa è illuminata</b> 15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)                         |
| <b>Studio Ritz</b> via Acqui, 2 Tel. 0118190150                        |   |
| <b>Vizi di famiglia...</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50) |   |
| <b>Vittoria</b> via Roma, 356 Tel. 0115621789                          |   |
| <b>Riposo</b>  |   |
| <b>Provincia di Torino</b>   |   |
| ● <b>AVIGLIANA</b>   |   |
| <b>Corso</b> corso Laghi, 175 Tel. 0119312403                          |   |
| <b>Natale a Miami</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)      |   |
| ● <b>BARDONECCHIA</b>  |   |
| <b>Sabrina</b> via Medati, 71 Tel. 012299633                           |   |
| <b>P3K - Pinocchio 3000</b> 15:30                                      |   |
| <b>King Kong</b> 17:15   |   |

|   |   |
|---|---|
| <b>A History of Violence</b> 20:30-22:30  |   |
| ● <b>BEINASCO</b>   |   |
| <b>Bertolino</b> Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270   |   |
|   | <b>Mr. &amp; Mrs. Smith</b> 21:00 (€ 4,10; Rid. 3,10)   |
|   | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 16:30 (€ 4,10; Rid. 3,10)                              |
| <b>Warner Village Le Fornaci</b> Tel. 01136111  |   |
| <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 15:50-18:50-22:00-01:00 (€ 7,00; Rid. 5,50) |   |
| Sala 1 411  | <b>Saw 2 - La soluzione dell'enigma</b> 14:00-16:10-18:25-20:35-22:40-00:50 (€ 7,00; Rid. 5,50)   |
| Sala 2 411  | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 15:30-17:45-20:00-22:20-00:40 (€ 7,00; Rid. 5,50)      |
| Sala 3 307  | <b>Natale a Miami</b> 15:05-17:30-20:05-22:30-00:55 (€ 7,00; Rid. 5,50)                           |
| Sala 4 144  | <b>King Kong</b> 14:10-17:50-21:30 (€ 7,00; Rid. 5,50)  |
| Sala 5 144  | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 13:20-15:20 (€ 7,20; Rid. 5,10)                        |
|   | <b>King Kong</b> 17:20-21:00 (€ 7,20; Rid. 5,10)  |
| Sala 7 246  | <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 14:40-17:40-20:40-23:40 (€ 7,00; Rid. 5,50) |
| Sala 8 124  | <b>Harry Potter e il calice di fuoco</b> 13:05-16:20 (€ 7,00; Rid. 5,50)                          |
|   | <b>Mr. &amp; Mrs. Smith</b> 19:35-22:15-01:05 (€ 7,00; Rid. 5,50)                                 |
| Sala 9 124  | <b>Vizi di famiglia...</b> 15:20-17:35-19:50-22:10-00:30 (€ 7,00; Rid. 5,50)                      |
| ● <b>BORGARO TORINESE</b>   |   |
| <b>Italia</b> via Italia, 45 Tel. 0114703576  |   |
| <b>Natale a Miami</b> 21:15 (€ 6,20; Rid. 4,65)   |   |
| ● <b>BUSSOLENO</b>  |   |
| <b>Narciso</b> corso B. Petrolò, 8 Tel. 012249249   |   |
| <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 15:30-17:30-21:20 (€ 6,00; Rid. 4,50)                  |   |
| ● <b>CARMAGNOLA</b>   |   |
| <b>Margherita</b> via Donizetti, 23 Tel. 0119716525   |   |
| <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 15:00-18:00-21:15 (€ 6,00; Rid. 5,00)       |   |
| ● <b>CHIERI</b>   |   |
| <b>Splendor</b> via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601   |   |
|   | <b>King Kong</b> 15:15-18:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)  |
|   | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 22:20 (€ 5,50; Rid. 4,50)                              |
| <b>Universal</b> piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867   |   |
| <b>King Kong</b> 14:45-17:20-19:55-22:30  |   |
| ● <b>CHIVASSO</b>   |   |
| <b>Moderno</b> via Roma, 6 Tel. 0119109737  |   |
| <b>King Kong</b> 15:00-18:00-21:00 (€ 6,00; Rid. 4,00)  |   |
| <b>Politeama</b> via Ori, 2 Tel. 0119101433   |   |
| <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 14:30-17:00-19:30-22:00 (€ 6,00; Rid. 4,00) |   |
| ● <b>CRIÈ</b>   |   |
| <b>Nuovo</b> via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984   |   |
| <b>Riposo</b>   |   |
| ● <b>COLLEGO</b>  |   |
| <b>Regina</b> via San Massimo, 3 Tel. 011781623   |   |
|   | <b>Natale a Miami</b> 16:00-18:10-20:20-22:30   |
| Sala 2 149  | <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 16:30-18:30-20:30-22:30                                |
| <b>Studio Luce</b> via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114056681                                     |   |
| <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 4,00; Rid. 3,00) |   |
| ● <b>CUORGNÈ</b>  |   |
| <b>Margherita</b> via Ivrea, 101 Tel. 0124657523  |   |
| <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 17:30-21:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)                        |   |
|   | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 14:30-16:00 (€ 6,50; Rid. 4,50)                        |
| ● <b>GIAVENO</b>  |   |
| <b>S. Lorenzo</b> via Ospedale, 8 Tel. 0119375923   |   |
| <b>Riposo (€ 5,50; Rid. 4,00)</b>   |   |
| ● <b>IVREA</b>  |   |
| <b>Boaro - Guasti</b> via Palestro, 86 Tel. 0125641480  |   |
| <b>Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...</b> 16:00-18:45-21:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)       |   |
| <b>La Serra</b> corso Botta, 30 Tel. 0125425084   |   |
|   | <b>Memorie di una geisha</b> 19:30-22:15 (€ 6,00; Rid. 4,50)                                      |
|   | <b>Kirikù e gli animali selvaggi</b> 16:00-17:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)                              |
| <b>Politeama</b> via Piave, 3 Tel. 0125641571   |   |
| <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 16:00-18:10-20:20-22:30                                |   |
| ● <b>MONCALIERI</b>   |   |
| <b>King Kong Castello</b> via Alfieri, 42 Tel. 011641236  |   |
| <b>Ti amo in tutte le lingue del mondo</b> 16:00-18:15-21:15                                      |   |
| <b>Ugc Cinè Cité 45</b> Tel. 899786678  |   |
|   | <b>P3K - Pinocchio 3000</b> 11:10-14:30-16:15-18:00 (€ 7,20)                                      |
|   | <b>Mr. &amp; Mrs. Smith</b> 20:20-22:50 (€ 7,20)  |
| Sala 2  | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 14:30-16:15-18:00 (€ 7,20; Rid. 5,50)                  |
|   | <b>Vizi di famiglia...</b> 20:45-22:45-00:45 (€ 7,20; Rid. 5,50)                                  |
| Sala 3  | <b>A History of Violence</b> 20:15-22:20-00:20 (€ 7,20; Rid. 5,50)                                |
|   | <b>Harry Potter e il calice di fuoco</b> 10:40-14:00-17:00 (€ 7,20; Rid. 5,50)                    |
|   | <b>Chicken Little - Amici per le penne</b> 11:00-13:40-15:20-17:00 (€ 7,20)                       |
|   | <b>Parole d'amore</b> 18:40-20:45-22:50-00:55 (€ 7,20)  |
| Sala 5  | <b>Lady Henderson presenta</b> 1  |